DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 104

il Quotidiano del NordEst

Sabato 3 Maggio 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Lavori allo stadio Ricorsi inammissibili
A pagina VI

Archeologia
Quando i Veneti convivevano con Etruschi, Greci e Celti
Bisi a pagina 16

Serie A
Il Venezia-show dura solo un tempo, raggiunto dal Torino: un pareggio amaro
De Lazzari a pagina 20

Suore in fuga, l'ex badessa: «Basta falsità, denuncio»

▶Treviso, l'abate accusa: «Sete di potere e vanagloria». Madre Aline: «Parola ai miei avvocati»

È scontro totale fra la Casa generalizia dell'Ordine cistercense e le suore di clausura di Vittorio Veneto. «La ex-abbadessa si scatena, credendo di riguadagnare potere e vanagloria con la menzogna e la manipolazione mediatica», ha scritto alle monache l'abate generale Mauro-Giuseppe Lepori, diffondendo una nota in cui commenta: «Denuncia civile? Non si capisce contro chi e su quali fondamenti, dal momento che tutto si è svolto rispettando il diritto ecclesiastico che è il solo abilitato a regolare la vita monastica». Ferma la replica di madre Aline Pereira Ghammachi: «È grave e inaccettabile, perché ha divulgato falsità e affermazioni diffamatorie, lesive della mia dignità, fede e onorabilità. Da ora in avanti parleranno i miei avvocati e i consulenti che mi assistono, nelle sedi opportune, per far emergere la verità dei fatti». Il decreto di commissariamento del monastero è già stato impugnato.

Dal Cin e **Pederiva** a pagina 11

EX BADESSA Aline Pereira

Il caso

Sexy maestra, volano i ricavi da 1.200 a 29mila euro al mese

Un mese su OnlyFans a livello economico vale come 2 anni di lavoro a scuola. La testimonia in un'intervista alle Iene Elena Maraga, la maestra licenziata da una scuola materna di Treviso per le sue foto sul social per adulti. A scuola faticava a superare i 1.200 euro al mese. Adesso, invece, l'attività su OnlyFans, cresciuta anche grazie alla bufera delle ultime settimane, le garantisce entrate per quasi 30mila euro al mese. E ha deciso di impugnare il licenziamento.

Favaro a pagina 12

Il commento

La svolta tedesca e i problemi irrisolti

Romano Prodi

Fra pochi giorni comincerà ad essere attivo il nuovo governo tedesco, frutto delle elezioni del 22 febbraio scorso. Lunghe trattative, ma in fondo non troppo per le tradizioni germaniche. Sempre secondo le tradizioni, ne è risultato un accordo di coalizione analitico e dettagliato che renderà più facile il futuro lavoro comune. La nuova coalizione è formata dai due ex grandi partiti, cioè un raggruppamento fra i popolari della Cdu/Csu e i socialisti dell'Spd, una (...)

Continua a pagina 23

Dazi, Ue e Cina aprono a Trump

▶Pechino: sì a negoziati. Europa pronta ad acquistare beni Usa per 50 miliardi. Borse su. Vola il made in Italy

Due proposte per riaprire il dialogo sul commercio mondiale. La Cina ha annunciato di valutare un'apertura a negoziati con gli Stati Uniti sui dazi doganali reciproci. Da aprile, Washington ha imposto tariffe del 145% su numerosi prodotti cinesi, a cui Pechino ha risposto con dazi del 125% sui beni statunitensi. E il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha affermato che ci sono «molte buone probabilità» che i due Paesi raggiungano un'intesa. Anche Bruxelles si muove per evitare una nuova guerra commerciale con Washington. La Ue è pronta ad aumentare gli acquisti di beni statunitensi per un valore di 50 miliardi di euro, ha dichiarato il commissario europeo per il commercio Maros Sefcovic in un'intervista al Financial Times. Intanto, dopo le cadute dell'ultimo periodo, le Borse riprendono a correre.

Dimito, Pacifico e **Paura** a pagina 7

Friuli Venezia Giulia

«No ai privati in ospedale»: calci e sputi all'auto dell'assessore

Sputi, calci e pugni all'auto dell'assessore regionale alla Sanità del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi. È successo l'altra sera a Tolmezzo, in Carnia, mentre l'assessore lasciava il municipio dove aveva tenuto un incontro con i sindaci. A colpire l'automobile alcune persone che avevano partecipato alla protesta contro l'esternalizzazione dei servizi del Pronto soccorso. L'assessore e il suo autista non sono stati colpiti, ma l'episodio ha messo in luce una situazione sempre più tesa sul fronte della sanità.

Del Frate a pagina 8

Veneto. Il 40% degli interventi dovuti a impreparazione

«Il Soccorso alpino costerà di più»

Vanzan a pagina 9

L'analisi

Il successore di Bergoglio e l'ordine da ritrovare

Bruno Vespa

Anche per i non credenti, il Conclave è il più grande spettacolo del mondo. La meraviglia universale della Cappella Sistina, la processione dei cardinali vestiti di rosso, il rituale del comignolo che fuma nero e poi bianco sono qualcosa di unico.

Si aggiunga la suspence sull'esito, mai scontato e spesso sorprendente. Il nuovo libro di Alberto Melloni sull'elezione del Papa rivela che nel 2013 Bergoglio incalzava Ratzinger al punto che dopo (...)

Continua a pagina 23

Veneto Banca

Consoli, condanna definitiva con sconto di 6 mesi

Due anni e sei mesi di reclusione. È la condanna, diventata definitiva, rimediata da Vincenzo Consoli, l'ex AD di Veneto Banca. La Cassazione, dichiarando prescritto parte del reato di ostacolo alla vigilanza, ha diminuito di altri sei mesi la pena che Consoli aveva ricevuto dalla Corte d'Appello di Venezia. Respinto il sequestro di beni.

Pavan a pagina 15

La tragedia

Motocross, cade in gara e viene travolto sotto gli occhi dei genitori

Un motociclista di 22 anni, Filippo Morello di Orsago (Treviso) è morto nel pomeriggio del 1 maggio a Romans d'Isonzo (Gorizia) durante una gara regionale di motocross. L'incidente è avvenuto al crossodromo di Versa. Il giovane, affrontando un salto, ha perso il controllo della moto, cadendo a terra e venendo poi travolto da alcune moto in gara, che non sarebbero riuscite a evitarlo. La tragedia è avvenuta sotto gli occhi dei genitori del giovane pilota, che assistevano alla gara.

Vecellio a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 1" + € 3,80

Gli sviluppi del conflitto

Due veterani ucraini al memoriale delle vittime della guerra, a Kiev

L'America si riavvicina all'Ucraina Ripartono gli aiuti militari a Kiev

▶Dopo aver firmato l'accordo sulle terre rare, gli Stati Uniti approvano la prima vendita di attrezzature belliche da quando Trump è presidente. Ma per Vance comunque la guerra «non finirà tanto presto»

LA GIORNATA

La promessa elettorale di Trump che garantiva la fine della guerra in Ucraina a 24 ore dal suo insediamento ormai è nel cestino. Il vicepresidente Usa JD Vance e il segretario di Stato Marco Rubio avvertono: l'accordo di pace è ancora lontano e le posizioni di Russia e Ucraina sono distanti. Già il fatto che alla Casa Bianca mettano sullo stesso piano aggredito e aggressore non è un buon segnale, ma in realtà, dopo la firma dell'accordo sulle terre rare tra Usa e Ucraina, qualcosa è cambiato e Trump sembra più disposto a sostenere Kiev. Ci sono vari segnali in questa direzione.

SOSTEGNO

Il primo, importante, è il via libera del presidente Usa a nuove forme di sostegno a Kiev. L'amministrazione statunitense approva la prima vendita di equipaggiamento militare all'Ucraina da quando Donald Trump è tornato alla Casa Bianca. Il Dipartimento di Stato ha avviato l'esportazione per «50 milioni di dollari o più» di hardware e servizi per la difesa in Ucraina. Il presidente, dal suo insediamento, aveva sospeso tutti gli aiuti. Questa nuova mossa è successiva alla firma dell'accordo sulle terre rare e apre a molteplici scenari. Bloomberg ha rivelato che Trump, per convincere Putin ad accettare un accordo di pace o, quanto meno, di cessate il fuoco, ha chiesto di preparare una serie di misure per aumentare la pressione economica sulla Russia. Il presidente Usa in più occasioni aveva ipotizzato di colpire in modo pesante l'economia di Mosca. Al momento, però, Trump deve ancora decidere se applicare queste azioni contro la Russia. Sono una sorta di arma diplomatica sul tavolo, ma non è chiaro se sarà mai utilizzata. Va anche ricordato che, proprio alla luce del tentativo di favorire un negoziato di pace, la Casa Bianca per ora non ha previsto dazi nei confronti della Russia. L'Unione europea, intanto, sta preparando un nuovo pacchetto di sanzioni, mentre la portavoce della Commissione europea alla Concorrenza, Lea Zuber, ha precisato: «In base alla nostra valutazione preliminare, l'accordo tra Ucraina e Stati Uniti sulle terre rare non è esclusivo. Ovviamente, l'Ucraina è libera di impegnarsi ancora con l'Ue in questo settore. E naturalmente, saremmo lieti di continuare la nostra collaborazione in questo ambito».

LA CASA BIANCA PREPARA MISURE PER COLPIRE L'ECONOMIA RUSSA MA ANCORA DEVE DECIDERE SE USARLE

CONFLITTO

Bene, ma a che punto è la guerra dopo l'avvicinamento tra Zelensky e Trump, epilogo del drammatico scontro nello Studio Ovale seguito dallo storico faccia a faccia nella Basilica di San Pietro prima dei funerali di Papa Francesco che ha portato all'intesa sulle terre rare? Secondo la Cnn, che cita informazioni di intelligence esaminate da funzionari statunitensi e occidentali, Vladimir Putin ora punta su obiettivi a breve termine: vuole il consolidamento del controllo dei territori occupati dal suo esercito e il rilancio dell'economia in difficoltà. La fase di espansione, dunque, sarebbe conclusa e questo farebbe presupporre che sul tavolo dei negoziati chiederà che venga fotografato il quadro attuale, con l'attribuzione alla Russia delle regioni ucraine conquistate (a partire dalla Crimea, occupata nel 2014). Il ministro degli Esteri ucraino, Andrij Sybiha, intervenendo in Parlamento, ha ribadito le linee rosse per Kiev nei colloqui di pace. Le riporta Ukrainska Pravda che scrive: «L'Ucraina non accetterà restrizioni alla politica interna ed estera, in particolare per quanto riguarda la scelta delle alleanze a cui intende aderire. Sybiha ha osservato anche che l'Ucraina non accetterà la "pace a qualsiasi prezzo". Ha detto: "Innanzitutto, non riconosceremo come russi i territori temporaneamente occupati dall'Ucraina". Inoltre, secondo lui, l'Ucraina non limiterà la struttura o le dimensioni del suo esercito, non ridurrà l'industria della difesa, l'assistenza militare agli alleati o la presenza dei loro contingenti». Dunque: nessuna cessione dei territori, ma anche mani libere per una possibile adesione alla Nato in futuro. Per comprendere lo scenario, allora è utile tornare all'intervista rilasciata a Fox News dal vicepresidente americano, JD Vance, che ammette: «La guerra della Russia contro l'Ucraina non finirà tanto presto. Sono la Russia e l'Ucraina che devono raggiungere un accordo e porre fine a questo brutale conflitto. Quello a cui abbiamo assistito nelle ultime due settimane è che entrambe le parti hanno dichiarato: "Questa è la nostra proposta di

L'INTELLIGENCE USA AVVERTE: ORA LO ZAR PUNTA A CONSOLIDARE IL CONTROLLO DEI TERRITORI OCCUPATI

IL CASO

Scandalo chat, Waltz lascia (e Hegseth resta in bilico) Attacco di Donald a Big Tech

NEW YORK Donald Trump ha deciso di mandare Mike Waltz in esilio. Il presidente ha infatti tagliato la prima testa tra i membri di alto livello della sua amministrazione, spostando Waltz dalla posizione di consigliere per la sicurezza nazionale - uno dei ruoli più importanti alla Casa Bianca - a quella di ambasciatore americano alle Nazioni Unite, su cui Trump punta pochissimo. Una scelta che arriva a due settimane dallo scandalo Signal, quando Waltz aveva aggiunto in una chat in cui si discutevano i piani di attacco agli houthi in Yemen il direttore del mensile The Atlantic, Jeffrey Goldberg. Ma nonostante le smentite quello che inizialmente sembrava un errore ha mostrato un sistema, gestito sia da Waltz che dal segretario alla Difesa, Pete Hegseth, nel quale nessun protocollo di sicurezza veniva rispettato e le informazioni classificate circolavano liberamente su app vietate dall'intelligence americana. Proprio ieri è circolata una nuova foto in cui si vede Waltz usare una versione modificata dell'app Signal sul suo cellulare nel corso di una riunione di gabinetto con il presidente.

I DUBBI

Nel frattempo, nonostante Trump e l'amministrazione smentiscano le voci di una crisi interna al governo, ci sarebbero altre due posizioni a rischio: da una parte proprio Hegseth, su cui il Pentagono ha aperto un'inchiesta per capire se e come mai ha pubblicato informazioni sensibili sui piani militari degli Stati Uniti in una chat Signal alla quale partecipavano anche la moglie e il fratello. Dall'altra invece la posizione di Waltz, attualmente ricoperta dal segretario di Stato Marco Rubio, potrebbe andare a Steve Witkoff, attualmente capo dei negoziatori e impegnato in diversi fronti, dall'Ucraina, all'Iran fino alla Palestina. A quanto pare ci sarebbero forti dubbi sulle sue capacità e alcuni consiglieri della Casa Bianca avrebbero espresso preoccupazioni, in particolare per la gestione del suo recente incontro con Vladimir Putin a Mosca. Witkoff, che oltre a essere un immobiliarista è un amico personale di Trump, non avrebbe rispettato diversi protocolli di sicurezza, per esempio usando un interprete fornito dal Cremlino. Secondo il New York Post, alcune fonti anonime interne all'amministrazione lo avrebbero definito un «fottuto incompetente». Ma come sempre, anche di fronte a un'economia in crisi e a uno stallo dei progressi nella sua amministrazione, Trump continua a mostrare sicurezza e tranquillità all'esterno. E prima ha detto che la Silicon Valley «che in passato mi odiava ora mi bacia il sedere», ricordando come abbia un rapporto di amicizia con Elon Musk che ha definito «un grande». Poi è tornato ad attaccare Harvard, sostenendo

L'EX CONSIGLIERE PER LA SICUREZZA NOMINATO AMBASCIATORE ALL'ONU AL SUO POSTO, RUBIO AD INTERIM. PER IL SUCCESSORE SI FA IL NOME DI WITKOFF

Mike Waltz, 51 anni

L'alleanza in bilico

Zelensky ora può difendersi Ma la pace dipende da Putin

▶Il messaggio inviato da Washington al Cremlino è chiaro: adesso gli Usa sostengono Kiev perché hanno qualcosa da perdere. E minacciano sanzioni per fare pressioni su Mosca

LA DIPLOMAZIA

La pace si allontana, se per pace s'intende la resa incondizionata di Kiev a Putin. Una pace che non è mai stata "vicina". Ma che cosa cambia davvero con la firma congiunta del segretario al Tesoro Usa, Scott Bessent, e della ministra degli Esteri e vicepremier ucraina Yulia Svyrydenko sull'accordo per lo sfruttamento di terre e minerali rari ucraini e la costituzione di un Fondo d'investimenti per la ricostruzione dopo la guerra? Per dirla con un alto funzionario statunitense citato in veste anonima dal Financial Times, il patto fra Trump e Zelensky stretto nella Basilica di San Pietro «invia un forte messaggio alla Russia che gli Stati Uniti hanno qualcosa da perdere e sono impegnati a lungo termine per la vittoria dell'Ucraina». Parole che si sposano con quelle di Sergei Markov, analista politico vicino al Cremlino quotato dal Washington Post, per il quale Trump si è assunto un dovere di proteggere l'Ucraina «poiché gli Usa ne stanno diventando proprietari».

AZZARDO

Argomentazione che non si discosta molto da quanto lo stesso Presidente Usa aveva detto nel momento più difficile dell'interlocuzione sulle terre rare con Zelensky: la migliore sicurezza per l'Ucraina è avere sul terreno ingegneri e operai americani, nessuno si azzarderà ad attaccarli. Del resto, l'intesa sulle risorse del sottosuolo ucraino era il quarto punto di un piano in cinque punti che

LA PRESENZA DEGLI INGEGNERI AMERICANI SUL SUOLO UCRAINO È GIÀ DI PER SÉ UNA GARANZIA DI SICUREZZA CONTRO MOSCA

Volodymyr Zelensky e Donald Trump alla Casa Bianca a febbraio e, sotto, a San Pietro

proprio Zelensky aveva sottoposto al candidato Trump nel settembre dello scorso anno nella Trump Tower. Idea alla quale Donald si è aggrappato con la tenacia dell'uomo d'affari, esercitando pressione su Zelensky e l'Ucraina pur di ottenere la conclusione del patto. Nelle stesse settimane, a Mosca, Putin dava dimostrazione di non volere accettare le proposte di tregua permanente americane, i famosi 30 giorni di cessate il fuoco per i quali al contrario gli ucraini si erano detti subito disponibili. E in un crescendo di prese di distanza da Putin, Trump è arrivato a dire che forse lo Zar lo stava «prendendo in giro».

FRECCE

Il Tycoon sa benissimo di avere altre frecce al suo arco per forzare una decisione di Mosca. La più forte è una proposta di legge promossa dal senatore repubblicano della Carolina del Sud Lindsey Graham, per imporre sanzioni "secondarie" del 500 per cento ai Paesi che importano gas e petrolio dalla Russia. Da Mosca filtra anche una grande sofferenza dell'economia reale per via dell'inflazione, e una spaccatura all'interno dell'élite del Cremlino tra colombe e falchi. La tesi delle colombe è che la Russia rischia di perdere la finestra utile per una pace vantaggiosa; quella dei secondi, tra i quali finora va annoverato lo stesso Putin, è che il tempo giochi a favore. È significativo che proprio ieri il ministro degli Esteri ucraino, Andrii Sybiha, abbia elencato tutte le linee rosse di Kiev nei negoziati: no a veti all'ingresso nella Nato, al ridimensionamento delle forze armate, al riconoscimento dei territori occupati dai russi, e così via. Quanto a Mosca, non è mai arretrata rispetto alle sue linee rosse, che sono l'esatto contrario di quelle ucraine.

FIDUCIA

Il fatto che gli Stati Uniti abbiano ripreso l'invio di aiuti militari e rinnovato un rapporto di fiducia tra «popolo ucraino e popolo americano sulla base degli stessi obiettivi» (parole di Bessent) implica che, ferme restando le linee rosse dei due contendenti, la guerra continuerà. Mosca prepara l'offensiva lungo tutto il fronte dopo aver riconquistato il Kursk. E l'Ucraina potrà, col supporto occidentale, resistere e non arrendersi. Tocca ora alla Russia di Putin decidere se sia o no arrivato il momento di fermarsi e sedersi al tavolo per negoziare. Senza condizioni.

Marco Ventura

HANNO DETTO

Da Mosca e Kiev prime proposte, ci serve una giusta via di mezzo

JD VANCE - Vicepresidente Usa

Non andremo più in giro a mediare siamo in attesa di una svolta

MARCO RUBIO - Segretario di Stato Usa

All'Ucraina non va negata la possibilità di aderire alla Nato

ANDRIJ SYBIHA - Ministro degli Esteri ucraino

pace". Gli ucraini l'hanno fatto. I russi l'hanno fatto. E ora credo che la domanda sia: possiamo trovare una via di mezzo per porre fine a questo conflitto? Sì, certo gli ucraini sono indignati per essere stati invasi. Ma continueremo a perdere migliaia e migliaia di soldati per pochi chilometri di territorio, in un modo o nell'altro?». Poco ottimista anche Marco Rubio: «Mosca e Kiev sono ancora distanti. È necessaria una vera svolta in tempi molto brevi per rendere possibile l'accordo». E la sua portavoce ha aggiunto: «Di certo, gli Usa non andranno più in giro a mediare, cambierà il nostro atteggiamento. Ora tocca a Ucraina e Russia sviluppare idee concrete su come porre fine a questo conflitto».

Mauro Evangelisti

Germania

Allarme degli 007: «Afd estremista» Il partito rischia la messa al bando

Alternative für Deutschland (AfD) va considerato senza ombra di dubbio un partito di «estrema destra», alias neonazista: a questa conclusione è giunto un rapporto di 1.100 pagine dei servizi segreti federali. Per l'Ufficio federale della difesa della costituzione linguaggio ed esternazioni del partito sono in contrasto con il dettato costituzionale e l'ordinamento democratico. Ad esempio cita termini come «Passdeutsche», tedeschi di passaporto, «Austausch» e «Umvolkung» per indicare uno scambio e trapianto della popolazione in un presunto processo di rimozione dell'etnia tedesca, metafore animali per i migranti, «specie invasive», «Messermigranti», migranti col coltello in allusione agli attentati con armi da taglio, o «re-migrazione di milioni» di immigrati. Finora i servizi parlavano solo di "sospetto", adesso, parlano di "certezza" che l'AfD sia classificabile come "estrema destra". Ciò consentirà maggiori strumenti di sorveglianza. Manforte all'AfD è arrivata dal segretario di stato Usa, Marco Rubio, che ha parlato di "tirannia mascherata". E la classificazione dei servizi darà nuova linfa al dibattito di mettere al bando l'AfD come partito anticostituzionale.

che la sua amministrazione sta preparandosi a togliere all'università l'esenzione fiscale: «È quello che si meritano», ha scritto su Truth. Trump ha iniziato una guerra contro le università americane accusandole, senza alcuna prova, di essere antisemite e di discriminare i bianchi.

I CONFINI

Sull'economia interna sono arrivate diverse critiche anche da repubblicani al budget presentato da Trump per il 2026: prevede tagli da 163 miliardi che coinvolgono soprattutto educazione, sanità, aiuti sulla casa e sostegno al lavoro, aumentando invece la spesa militare.

Angelo Paura

IL TYCOON SUI GIGANTI DELLA SILICON VALLEY: «MI ODIAVANO, ORA MI BACIANO IL C...». INTANTO TOGLIE L'ESENZIONE FISCALE A HARVARD

«A Odessa si può ancora brindare» Così Bottega lancia il Prosecco bar

IL PIANO

TREVISO Odessa continua a fare i conti con la guerra. I droni colpiscono ancora, le sirene non si sono mai spente. Eppure, tra macerie e incertezze, c'è chi sceglie di costruire. A fine estate, in una delle città ucraine più segnate dal conflitto, aprirà un locale dove si tornerà a servire vino, cicchetti alla veneziana e cucina italiana. Sarà un Bottega Prosecco Bar, nuovo tassello del progetto di ristorazione lanciato nel 2013 dall'omonima azienda trevigiana di Bibano. Spazi curati, atmosfera conviviale, piatti semplici e bottiglie della casa: un'idea già realizzata in numerose città e scali internazionali, da Londra a Kuala Lumpur. Quello di Odessa sarà il primo in Ucraina. E il più simbolico. Un'iniziativa nata su spinta dell'importatore locale, Fozzy Group, che ha scelto di investire proprio dove la guerra lo ha colpito più duramente: «Ha perso stabilimenti, il 30% dei supermercati, ne ha visti 150 distrutti. Danni per milioni. Eppure continua a ricostruire, ad aprire, a crederci. Noi ci siamo: ci crediamo anche noi», annuncia Sandro Bottega, alla guida della casa vinicola veneta.

L'INIZIATIVA

Il locale di Odessa «vuole essere un piccolo presidio di bellezza e normalità, per ricordare che bisogna scommettere sul futuro». Nei primi sei mesi, ogni giorno dalle 17 alle 19, il Prosecco verrà offerto gratuitamente agli ospiti: «Un gesto simbolico per dire che la vita continua e che si può ancora brindare», aggiunge. Non a caso, il motto dell'iniziativa è: "Viva la vita, viva la pace". L'investimento iniziale della cantina trevigiana, tra studi, progetti e logistica, si aggira attorno ai 30mila euro. Quello complessivo supererà i 100mila: «Non ci limitiamo a fornire bottiglie o marchio: ci mettiamo dentro idee, competenze, presenza. E un po' di coraggio».

Nati ufficialmente nel 2013, i Prosecco Bar rappresentano per l'azienda un modo per raccontare l'Italia nel mondo, partendo dal vino. Già negli anni Ottanta, con i primi Bottega Club, si sperimentavano spazi di degustazione a tema. Oggi i locali firmati Bottega si trovano nelle maggiori città italiane, ma anche in Asia, Europa e Medio Oriente. Odessa sarà la prima tappa ucraina: «All'inizio si pensava a Kiev, poi mi hanno detto che sarebbe stato lì. A quel punto non potevo più tirarmi indietro. Anche se c'è preoccupazione quando si inizia un percorso, lo si porta fino in fondo. Volevamo semplicemente dare un segno, piccolo ma ostinato, che qualcosa può ancora rinascere. Mi è sembrato, semplicemente, il gesto giusto da compiere».

L'IMPRENDITORE Sandro Bottega

UN LOCALE NELLA CITTÀ SOTTO LE BOMBE IL PATRON SANDRO: «UN PICCOLO PRESIDIO DI BELLEZZA E NORMALITÀ»

IL LEGAME

Negli anni della guerra, il legame tra Bottega e l'Ucraina si è rafforzato. L'azienda ha concesso dilazioni di pagamento, donato merci e bottiglie, sostenuto economicamente la popolazione e contribuito alla ricostruzione dopo il bombardamento di un importante magazzino. «Abbiamo dato quello che potevamo – ricorda Bottega – E accolto 64 persone in fuga: le abbiamo ospitate tra colleghi, amici e famiglie. Alcune vivono ancora con noi».

L'azienda di Bibano conta oggi circa 250 dipendenti e una produzione annua di 14 milioni di litri di vino, di cui 5 milioni di Prosecco. Nessuna presenza invece in Russia: «Troppo complicato», osserva l'imprenditore.

Riccardo Benedet

La strategia verso le urne

Meloni: «Pronta a ricandidarmi Attacchi sessisti, e la sinistra tace»

▶La premier: «Voglio ripresentarmi agli elettori dicendo: ve lo avevamo promesso e lo abbiamo fatto» Con gli Usa, lealtà «ma senza subalternità». Poi l'affondo sull'antifascismo: «rifuggire dall'uso strumentale»

L'INTERVENTO

ROMA Decide di metterlo nero su bianco per la prima volta: «Voglio realizzare per intero il programma del centrodestra e potermi ripresentare agli elettori dicendo la cosa più banale su cui i politici andrebbero giudicati: ve lo avevamo promesso, lo abbiamo fatto». Intervistata dal direttore dell'Adnkronos, Davide Desario, Giorgia Meloni apre a una sua ricandidatura in vista delle elezioni politiche del 2027. Un cambio di marcia, quello della presidente del Consiglio che, solo quattro mesi fa, sembrava più cauta nel prospettare un bis a Palazzo Chigi: «Questo è un lavoro faticoso, faticosissimo - l'ammissione durante la conferenza di inizio anno con la stampa parlamentare - è una decisione che prenderò quando la devo prendere, anche valutando i risultati che ho portato a casa». Rivendicando, nella stessa occasione, di non essere "abbarbicata alla poltrona": «Se posso essere utile cerco di essere utile, se non posso essere utile mi regolo di conseguenza», la sostanza del ragionamento della leader di FdI. Che, ormai oltre il giro di boa della legislatura, vede prospettarsi all'orizzonte il ritorno alle urne, con tutte le incognite che esso implica, legge elettorale inclusa. Nell'intervista, oltre a buttare il cuore oltre l'ostacolo delle elezioni, Meloni decide di togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Alla domanda su quale sia la più grande delusione subita nei 900 giorni del suo mandato, la premier indica gli «attacchi di persone senza scrupoli» che «hanno messo in mezzo la mia famiglia, mia sorella, il padre di mia figlia, addirittura mia figlia». Ma anche «le troppe volte in cui sono stata oggetto di attacchi sessisti vergognosi, nel silenzio e nell'indifferenza di quelli che si riempiono la bocca dei diritti delle donne». Tocca pure tasti dolenti, spesso terreno di attacchi da parte delle opposizioni. A partire dalla libertà di stampa «una cosa troppo seria e preziosa per essere sminuita con la propaganda politica», a detta di Meloni, convinta che tra giornali e tv non manchino le «voci critiche» verso il governo, pur accusato di ridurre il pluralismo. E poi l'antifascismo, e l'invito a rifuggire «dall'utilizzo strumentale», perché «da molto tempo a destra non c'è nessun imbarazzo a condannare ogni forma di dittatura e di violenza politica».

LA LEADER DI FDI: MOLTO ANCORA DA FARE SUL COSTO DELL'ENERGIA E SULLE POLITICHE PER LA NATALITÀ

TRA USA E UE

Sul fronte internazionale, lo sguardo è puntato agli States, e al nuovo corso dell'America First inaugurato da Donald Trump: «Noi siamo determinati a far valere i nostri interessi, nel solco della tradizionale amicizia che ci lega agli Usa, con lealtà ma senza subalternità», perché solo insieme, ripete, Europa e America, si può essere forti «in uno scenario globale sempre più complesso». Ma ce n'è anche per gli altri leader Ue: a partire da Ursula von der Leyen con cui la premier teniene una «collaborazione consolidata e un rapporto di stima», e poi la Francia di Emmanuel Macron a cui ci legano «tanti interessi comuni», ma anche - ammette - una «sana competizione in molti settori». Infine il bilancio interno, dall'immigrazione ai fondi per la sicurezza sul lavoro, e il refrain di sempre: «il premierato è la madre di tutte le riforme». Un pizzico di amarezza sulle politiche relative alla natalità e sul costo dell'energia, su cui, secondo Meloni, c'è ancora molto da fare. Due buoni propositi, anche in vista della prossima legislatura.

Valentina Pigliautile

La Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

> *Soltanto insieme, Ue e Usa, potremo essere forti nello scenario globale*

> *Sulle offese subite il silenzio di chi si riempie la bocca dei diritti delle donne*

Sul palco del Concertone il caso Gaza Musica israeliana per «Free Palestine»

LA POLEMICA

ROMA «A chi ha definito la nostra esibizione macabra rispondiamo che per noi macabro è un mondo nel quale migliaia di bambini vengono ammazzati, gli ospedali bombardati, i civili sterminati. Un mondo nel quale chi chiede la pace viene accusato di creare divisioni e di generare odio antisemita». I Patagarri rispondono così alle accuse che gli sono state mosse dopo che dal palco del Concertone del Primo Maggio a Roma avevano inneggiato a una Palestina libera. «Urlate con noi Free Palestine, Palestina libera», avevano incitato i sei ragazzi, finalisti all'ultima edizione di X Factor. Il grido di metà pomeriggio sulle note di Hava Nagila, canzone della tradizione ebraica, non ha scosso però solo piazza San Giovanni. A insorgere contro lo slogan è stata a stretto giro la comunità ebraica di Roma, seguita dall'Unione delle Comunità ebraiche Italiane, che ha puntato il dito contro la band rea di «appropriarsi della nostra cultura, delle melodie a noi più care, per invocare la nostra distruzione, è ignobile. C'è qualcosa di davvero sinistro, macabro, nell'esibizione dei Patagarri. Sentire lo slogan delle piazze che invocano la cancellazione di Israele, è un insulto e una violenza inaccettabile». Per l'Ucei la responsabilità è anche della Rai che ha trasmesso il programma «senza vigilanza».

APPOGGIO

Sostegno è arrivato poi da esponenti della Lega e di Fratelli d'Italia. Anche l'ambasciatore d'Israele nel nostro Paese si è fatto sentire via social: «Turba profondamente vedere il patrimonio ebraico strumentalizzato in una trasmissione nazionale Rai, per diffondere slogan usati da chi nega il diritto di Israele a esistere. Se i Patagarri cercavano davvero giustizia, lo slogan "Palestina libera" avrebbe dovuto concludersi con "da Hamas"».

Francesco Parazzoli, Nicholas Guandalin, Jacopo Protti, Daniele Corradi, Arturo Monico e Giovanni Monaco, i sei musicisti che compongono il gruppo, non tornano indietro e mantengono il punto, rispondendo con un lungo post su Instagram alle accuse ricevute. «Abbiamo suonato una canzone della tradizione ebraica, che da tempo fa parte del nostro repertorio e ne fa parte perché noi non siamo mai stati contro una popolazione o l'altra». Rivendicano anche la libertà di esporsi: «Siamo esseri umani che non riescono a stare in silenzio di fronte alla morte e alla distruzione, musicisti che hanno imparato dalla musica a cercare quello che unisce e non quello che divide, a far funzionare un insieme composto da diversità».

Nella lunga maratona musicale a colpire sono state anche altre parole. Quelle di BigMama, padrona di casa insieme a Noemi, Ermal Meta e Vincenzo Schettini, sugli hater e sull'odio che dilaga nei social: «Se non vi piaccio io cambiate canale; se non vi piace il mio corpo fate in modo di non diventare mai come me; se non vi piace quello che dico, bloccatemi: ma fateci vivere. Che ne sapete della mia storia? Il mio corpo mi ha fatto soffrire, ma io lo perdono. Perché non lo potete perdonare voi? Guardate la faccia di queste persone che insultano e dite: meno male che io non sono così».

COMUNITÀ EBRAICHE OFFESE DALLA PERFORMANCE DEL GRUPPO "I PATAGARRI" «NOI NON TACIAMO DI FRONTE ALLA MORTE»

L'esibizione dei Patagarri sul palco del Concertone per il 1 maggio in piazza San Giovanni a Roma

L'aggressione

25enne molestata tra la folla in piazza

Prima l'hanno accerchiata in tre e poi palpeggiata più volte, trasformando quella che doveva essere una giornata di festa in un vero e proprio incubo. Vittima della violenza sessuale una venticinquenne di Caserta che è stata aggredita durante il Concertone del Primo Maggio da tre ventenni tunisini poi rintracciati e arrestati dalla polizia. È successo poco dopo le 20. «Mi hanno trattenuta, impedendomi di andarmene. Ero circondata e hanno iniziato a toccarmi a turno», avrebbe raccontato, ancora sotto choc, la venticinquenne agli agenti. Ad allertare i poliziotti sono state le grida di un'amica della vittima.

Migranti

Patti con Libia e Bangladesh per frenare gli sbarchi

ROMA Con l'estate alle porte l'emergenza migranti torna sotto i riflettori di Palazzo Chigi. Lunedì la premier Giorgia Meloni ha telefonato a Abdul Dbeibeh, il leader del fragile governo libico a Tripoli riconosciuto dall'Onu. «Aiutiamoci», questo il senso della chiamata. Il governo promette supporto alla Guardia costiera libica per il pattugliamento delle coste: 11 gommoni saranno consegnati nei prossimi mesi. Ma chiede di frenare le partenze. Ad aprile, quasi 2mila in più rispetto all'anno scorso. Buona parte dei migranti arriva dal Paese africano dirimpettaio. Non è un caso se la scorsa settimana Matteo Piantedosi è atterrato a Bengasi per incontrare il maresciallo Khalifa Haftar, anziano e autoritario leader della Cirenaica. E il Bangladesh il primo Paese di provenienza dei migranti sbarcati in Italia: 5952 gli arrivi da gennaio stando ai dati del Viminale. La rotta passa da Emirati Arabi, Egitto e poi Cirenaica. Ora Piantedosi è in partenza proprio in direzione del Bangladesh. E prima di fare tappa in Pakistan e negli Emirati proporrà un patto alle autorità di Dacca: collaborazione economica in cambio di un sonoro stop alle partenze.

Cina e Ue aprono a Trump, Borse in rialzo Ma S&P e la Bce sono caute sulla crescita

I MERCATI

ROMA L'apertura della Cina a un negoziato con gli Usa sui dazi, da sperimentare, ha dato una intonazione positiva ai mercati che ieri hanno chiuso in crescita nonostante S&P abbia tagliato le stime di Pil. Piazza Affari ha archiviato la giornata con un +1,3% e con scambi notevoli.

Il disgelo fra Cina-Usa e i dati positivi sul mercato del lavoro hanno spinto Wall Street a recuperare quasi tutte le perdite fatte nel mese di aprile, dopo l'annuncio dei dazi di Donald Trump e l'inizio della guerra commerciale con Pechino. A far ripartire il dialogo tra i due Paesi potrebbe essere la questione del fentanyl secondo il *Wall Street Journal*: la Cina infatti vorrebbe provare a risolvere il problema del traffico di droga dai laboratori del Paese al Messico, dove viene trasformata in pillole e portata negli Stati Uniti, per tornare a discutere con Washington e cercare di risolvere anche i problemi commerciali. Si tratta di un'apertura dopo giorni di smentite, che avevano portato ancora più timori sui mercati: ieri il Dow Jones ha guadagnato oltre 500 punti, con rialzi fino all'1,5%, stessa cosa per S&P 500 e Nasdaq che sono ritornati in rialzo dopo settimane di perdite.

E l'Unione europea potrebbe aumentare gli acquisti di prodotti americani di un importo pari a circa 50 miliardi di euro per porre fine alla guerra commerciale innescata dai dazi Usa. Lo ha indicato il commissario Ue al Commercio Maroš Šefčovič in un'intervista al *Financial Times*. Anche se al momento non ci sono proposte formali sul tavolo, come ha precisato un portavoce dell'Esecutivo Ue durante un briefing con la stampa. Ad ogni modo, secondo Šefčovič che è anche negoziatore dell'Ue sul dossier, l'Unione sta compiendo dei «progressi» su questa ipotesi. L'obiettivo è quella di trovare un accordo «equilibrato ed equo» con Washington, ma Šefčovič ha lasciato intendere di non accontentarsi di un mantenimento delle tariffe al 10%.

L'EUROPA POTREBBE AUMENTARE DI 50 MILIARDI DI EURO L'ACQUISTO DI BENI DAGLI STATI UNITI «ACCORDO EQUO»

Oltre alla ripresa del confronto internazionale l'altra buona notizia riguarda i dati sul mercato del lavoro: ad aprile sono stati aggiunti 177.000 posti, più delle stime che si fermavano a 133.000, e la disoccupazione è rimasta stabile al 4,2%, ai minimi storici. Questi numeri tuttavia mostrano come la strategia della Fed, a differenza dell'impazienza di Trump, sia in realtà la strada giusta da seguire. Come più volte ha spiegato il presidente della Fed Jerome Powell, con un mercato del lavoro forte non è necessario abbassare ulteriormente i tassi, il che rischierebbe di alzare l'inflazione, già vicina al 3% e quindi non in linea con gli obiettivi della Banca centrale americana del 2%. E così nell'incontro del 6 e 7 maggio non è previsto un nuovo taglio al costo del denaro, nonostante Trump continui a insistere che sia giunto il momento. Ma se da una parte Wall Street sale, restano le preoccupazioni degli analisti per la volatilità del mercato e per le possibili ripercussioni delle tariffe sull'economia: le trimestrali dei gruppi tech hanno già mostrato i primi segni di rallentamento, mentre giovedì S&P Global ha rivisto le sue previsioni di crescita dell'economia globale, prevedendo un rallentamento a causa dei dazi. Per ora però viene esclusa una recessione per l'economia americana, nonostante diversi economisti e Ceo continuino a temerla. Anche l'Eurozona vedrà una crescita dello 0,8%, mentre l'Italia un aumento dello 0,5%, con una riduzione dello 0,1% rispetto alle stime precedenti. Ma questo senso di incertezza creato dai continui cambi di direzione della Casa Bianca potrebbe ancora una volta tornare a colpire i mercati. Ieri la stabilità portata dalla Cina si è basata soprattutto, come dicevamo, su una possibile apertura di Pechino. Il ministro del Commercio cinese ha detto di valutare la possibilità di iniziare a dialogare con Washington, chiedendo agli Stati Uniti «di mostrare sincerità» nel loro approccio.

PECHINO VALUTA LA POSSIBILITÀ DI DIALOGARE SULLE TARIFFE MA CHIEDE A WASHINGTON SINCERITÀ

Sul fronte europeo, le Borse sono tornate ai livelli pre-dazi e hanno chiuso la prima seduta di maggio in territorio positivo, galvanizzate dai dati sul lavoro americano sopra le attese. I listini hanno beneficiato del possibile avvio dei negoziati tra Usa e Cina sui dazi, mentre la stagione delle trimestrali mette in evidenza il peso dell'incertezza a causa della guerra commerciale. Nel Vecchio Continente Francoforte ha realizzato la migliore performance (+2,6%). Segno più anche per Milano (+1,92%) e Parigi (+2,33%). Dall'altra parte dell'Oceano gli indici a Wall Street hanno cancellato le ingenti perdite registrate dopo l'annuncio del presidente Donald Trump, in occasione del "giorno della liberazione", di dazi doganali, un mese fa.

MONITO DI FRANCOFORTE

Sul fronte macroeconomico arrivano notizie positive per l'inflazione, rimasta stabile nell'eurozona ad aprile (+2,2% come a marzo), anche se il dato core è salito al 2,7% (dal 2,5%). Per la Bce, il processo di disinflazione sta proseguendo il suo percorso verso un ritorno durevole ai target (del 2%). Al tempo stesso, si sottolinea in un ulteriore passaggio del bollettino Bce, le tensioni commerciali aumentano l'incertezza sulle prospettive inflazionistiche. I paesi dell'area euro vedono anche un miglioramento dell'attività manifatturiera: l'indice Pmi ad aprile è salito a 49, da 48,6 di marzo, al livello più alto degli ultimi 32 mesi.

Rosario Dimito
Angelo Paura

MCDONALD'S VENDITE USA IN CALO Gli americani, spaventati dalle prospettive incerte dell'economia, mangiano meno hamburger. Nel primo trimestre i ricavi di McDonald's calano dell'1% a livello globale e del 3,6% negli Usa. «I consumatori sono alle prese con l'incertezza», ha detto il ceo del gruppo Chris Kempczinski.

Export, corsa contro i dazi negli States+41%: c'è voglia di prodotti del made in Italy

▶ La bilancia commerciale in attivo per sei miliardi di euro, spinta dalla crescita delle vendite all'estero: su gli scambi anche con Sud America, Asia e paesi del Golfo

I NUMERI

ROMA La moratoria ai nuovi dazi concessa da Trump spinge l'export italiano. A marzo la corsa degli importatori americani per anticipare gli effetti e i sovraccosti delle future tariffe (scatteranno a luglio) ha fatto segnare alle vendite del made in Italy Oltreoceano un balzo del 41,2 per cento. Percentuale che si traduce in un aumento, in termini di fatturato, di 2,3 miliardi, e una crescita dei noli verso l'Atlantico dai porti del Belpaese (Genova e Livorno in primis). Quest'accelerazione è dovuta principalmente - e per un valore di 1,2 miliardi - alle commesse della cantieristica italiana negli States, Paese che deve potenziare la sua flotta militare e che sta provando ad allentare i volumi di acquisto di nuove navi dalla Cina sia sul versante mercantile sia su quello crocieristico.

SENZA L'AMERICA

Con la spinta dell'America - ha stimato l'Istat - a marzo il nostro export è cresciuto del 2,9 per cento a livello mensile e del 7,5 annuo, totalizzando 28,3 miliardi, con la bilancia commerciale in attivo per quasi 6 miliardi di euro. Le importazioni, invece, sono calate dell'1,1 per cento. Senza le vendite negli Usa, la crescita sarebbe intorno al 3,5 per cento. E tanto basta per capire quanto vale il mercato Usa - il secondo - per il made in Italy. Non a caso l'agenzia di rating S&P ha rivisto le stime sul Pil di Roma (+0,5 per cento), abbassandole di un decimale proprio per la guerra commerciale lanciata da Trump contro il resto del mondo.

MELONI: CI GIOCHIAMO PALMO A PALMO CON ALTRE NAZIONI IL QUARTO GRADINO DI PAESE ESPORTATORE

Di fronte a questi numeri, la premier Giorgia Meloni ha sottolineato: «L'Italia è una delle principali nazioni esportatrici al mondo, e ci giochiamo palmo a palmo con altre importanti nazioni il quarto gradino di Paese esportatore a livello planetario. Sono orgogliosa di questi risultati raggiunti, non a caso durante il nostro governo, che sta sostenendo il nostro export con forza anche aprendo nuovi mercati, da ben prima di Trump». Nota Matteo Zoppas, presidente dell'Ice (l'istituto per il commercio estero): «Nonostante la situazione globale dominata dall'incertezza legata ai dazi, il made in Italy a marzo 2025 conferma il suo trend positivo sia sul mese (+2,9 per cento) che sull'anno precedente (+7,5)». Per aggiungere: «In confronto allo stesso mese dell'anno precedente, marzo 2025 evidenzia un balzo del +7,5 per cento fortemente influenzato dalle esportazioni verso gli Stati Uniti della cantieristica navale (+41,2%). Questo andamento si deve soprattutto ai beni di consumo non durevoli (+20,7 per cento vs marzo 2024) e ai beni strumentali (+10,4 vs marzo 2024)».

In attesa di comprendere la vera portata dei dazi, la crescita e l'appeal il made in Italy sembra strutturale: l'Istat fa notare che «nel primo trimestre 2025, rispetto al precedente, l'export cresce del 4,8 per cento», con l'aumento «sostenuto dalle maggiori vendite di beni strumentali (+7,9), beni di consumo non durevoli (+7,2) e beni intermedi (+4,5). Guardando ai mercati di riferimento, non c'è da gioire soltanto per il balzo di vendite di prodotti e di commesse verso l'America. Vanno avanti i tentativi di diversificare i nostri pagatori: su base mensile sono salite del 28,9 per cento le merci acquistate nei Paesi del Mercosur, del 24,9 in quelli dell'area Opec. Calano invece le esportazioni verso Turchia (-31,3 per cento) e Cina (-8,5%). A livello tendenziale forti gli scambi con il Mercosur (+71,2 per cento), Cina (+44,9) e Paesi Asean (+25,6).

COMMERCIO ESTERO Matteo Zoppas, presidente dell'Ice

Sul fronte dell'import si riducono le importazioni dai Paesi Opec (-25,4 per cento), India (-17,8), Stati Uniti (-9,5) e Regno Unito (-9,2). Se crescono i beni di consumo - sia durevoli (+33,6 per cento) sia non durevoli - sono basse soprattutto le forniture di energia, legate a una produzione più debole dell'industria italiana e al clima più mite. Infatti il deficit energetico ha toccato quota 3,867 miliardi: soltanto a marzo gli acquisti sono calati quasi del 20 per cento.

IL PESO DEL VINO

Tra i comparti che continuano a trainare il nostro export poi ci sono quelli legati all'agroalimentare. Zoppas ha spiegato che nel 2024 hanno raggiunto un valore di 69 miliardi sui 624 totali. In quest'ottica centrale è sempre più il vino, in un primo tempo messo nel mirino da Trump. «Il vino - ha aggiunto il presidente dell'Ice, presentando l'edizione americana del Vinitaly a Chicago - da solo vale 8 miliardi e gli Stati Uniti contribuiscono a questo risultato con 2 miliardi di vino italiano importato».

IL PRESIDENTE DELL'ICE ZOPPAS: NONOSTANTE L'INCERTEZZA I PRODOTTI TRICOLORE CONFERMANO IL TREND POSITIVO

Restando in campo agroalimentare, invece si registra un calo (-3,7 per cento) del Parmigiano reggiano negli Stati Uniti nell'ultimo trimestre, dopo la crescita costante che si è avuta negli ultimi anni.

Più in generale - spiega il Consorzio - nei primi tre mesi del 2025 la quota di export del formaggio segna «un +4,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, rappresentando il 52 per cento del totale volumi del prodotto Dop. Un trend che segue quello da record del 2024». La performance «è trainata da risultati particolarmente positivi nei paesi scandinavi, Gran Bretagna e Canada».

Francesco Pacifico

Pronto soccorso ai privati Calci, pugni e sputi all'auto dell'assessore regionale

▶Contestazione a Tolmezzo (Udine) contro il responsabile della Sanità, Riccardi dopo un incontro con i sindaci del territorio sulla carenza di infermieri e medici

IL CASO

FRIULI Sputi, calci e pugni all'auto dell'assessore regionale alla Sanità del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi. L'auto è stata presa di mira l'altra sera a Tolmezzo, in Carnia, mentre il rappresentante dell'esecutivo regionale presieduto da Massimiliano Fedriga, lasciava il Municipio dove aveva tenuto un incontro con i sindaci. A colpire l'automobile alcune persone che avevano partecipato alla protesta contro l'esternalizzazione dei servizi del Pronto soccorso dell'ospedale tolmezzino. L'assessore e il suo autista non sono stati colpiti, ma resta il fatto che l'episodio è stato sicuramente grave e ha messo in luce una situazione sempre più tesa sul fronte della sanità. E non solo a Tolmezzo.

COSA È ACCADUTO

La carenza di infermieri e medici ha costretto la direzione dell'Azienda sanitaria udinese che coordina anche l'ospedale di Tolmezzo a fare una scelta per poter mantenere attivo il Pronto soccorso. La decisione è legata al fatto di appaltare ad una cooperativa esterna la cura dei codici più bassi, bianchi e verdi in modo da liberare i dipendenti interni e farli lavorare sui casi più gravi. Una soluzione che è già attiva anche in altri ospedali della regione, compreso quello di Pordenone. Nel pomeriggio di martedì l'assessore Riccardi aveva un incontro con i sindaci del comprensorio della Carnia che fa riferimento all'ospedale di Tolmezzo, per spiegare l'operazione. Già da alcune settimane, però, si erano acuite le tensioni: la paura dei residenti è che l'esternalizzazione di parte del Pronto soccorso, possa essere di fatto solo il primo passo per altri servizi dell'ospedale, cosa che sta avvenendo, tra l'altro, in due strutture regionali, quella di Latisana e di Spilimbergo dove altrettante società private hanno presentato un progetto per gestire completamente in regime di convenzione i due ospedali. La Regione sta valutando la proposta.

I COMITATI

A Tolmezzo (come anche nelle altre due cittadine friulane) si è creata una forte resistenza popolare con la nascita di diversi Comitati che in più occasioni hanno attaccato l'assessore. I vari Comitati sono in collegamento tra loro e oltre alla privatizzazione della sanità pubblica, contestano anche i lavori di laminazione sul fiume Tagliamento che prevedono la costruzione di un ponte a Dignano con una sorta di diga. L'altro pomeriggio a Tolmezzo fuori dal Municipio c'erano i componenti del Comitato che aspettavano l'assessore per contestarlo. A segnalare l'aggressione all'auto di Riccardi sono stati gli esponenti di Forza Italia, il partito di appartenenza dell'assessore, che avrebbero anche deciso di presentare denuncia ai carabinieri.

LA TENSIONE

L'esponente regionale ieri ha preferito non parlare. Desiderava solo una giornata in tranquillità anche perché l'aggressione lo ha senza dubbio amareggiato, ma anche impaurito. Sono già diversi mesi, infatti, che il clima sull'intero territorio nei confronti della gestione della sanità, si sta facendo teso. Ci sono continui attacchi all'assessore, ma anche ai direttori delle Azienda sanitarie da parte dei rappresentanti dei Comitati, ma dure prese di posizione arrivano pure dai partiti dell'opposizione che non risparmiano nulla. Riccardi viene "accusato" di voler privatizzare interi settori di sanità pubblica e di aver messo in campo una riforma che taglia i servizi e allunga le liste di attesa. In questo clima sono prima aumentate le proteste, poi sono arrivate alcune minacce e infine l'episodio dell'altra sera a Tolmezzo. La maggioranza ha fatto quadrato intorno all'assessore che ha pieno mandato anche da parte del presidente Fedriga per andare avanti con la riforma che a fronte della carenza di personale sempre più marcata, dovrà garantire l'equilibrio della sanità regionale che vale oltre un miliardo e 200 milioni, poco più della metà dell'intero bilancio. «La violenza è sempre da condannare - ha detto Nicola Conficoni, consigliere regionale del Pd e uno degli oppositori più strenui - ma è anche evidente che per fermare questa deriva si rende necessario far funzionare la sanità, cosa che questa maggioranza non è stata in grado di fare. E i cittadini se ne sono accorti».

CLIMA SEMPRE PIÙ TESO ALCUNI COMITATI DA TEMPO SI OPPONGONO ALL'IPOTESI DI ESTERNALIZZARE ALCUNE FUNZIONI

Loris Del Frate

ASSESSORE Riccardo Riccardi, titolare della Sanità in Regione Friuli Venezia Giulia

Il Veneto ingaggia 129 nuovi "gettonisti" con contratti diretti per limitare la spesa

IL RECLUTAMENTO

VENEZIA All'avviso di Azienda Zero, rimasto pubblicato per 20 giorni, hanno risposto in 131. Un paio però non soddisfacevano i requisiti richiesti, sicché d'ora in avanti sono 129 i nuovi "gettonisti" a disposizione della sanità veneta. Medici ingaggiati con contratto di lavoro autonomo, ma direttamente dagli enti del sistema sanitario senza più l'intermediazione delle imprese private, in modo da calmierare la spesa: ora infatti «il compenso orario lordo onnicomprensivo» sarà di 100 euro per gli specialisti (fra i quali sono ricompresi anche i pensionati che rientrano in servizio come liberi professionisti) e di 40 per gli specializzandi (che costituiscono oltre metà del reclutamento).

I NUMERI

L'operazione rientra fra le misure adottate nell'ambito del piano di recupero delle liste d'attesa, prevedendo l'inserimento dei camici bianchi nei reparti che patiscono maggiormente la carenza di personale e dunque la possibilità di erogare le prestazioni. I bandi pubblicati lo scorso 31 marzo, e scaduti il 19 aprile, riguardavano 8 unità operative nelle 9 Ulss del Veneto e nelle 2 Aziende ospedaliere di Padova e Verona. Al termine della valutazione effettuata dalle commissioni, sono così stati definiti i numeri degli inserimenti: per Ortopedia 7 specialisti e 10 specializzandi; per Radiodiagnostica, rispettivamente, 5 e 12; per Dermatologia 3 e 28; per Gastroenterologia 9 e 3; per Medicina fisica e riabilitazione 7 e 3; per Reumatologia 8 e 8; per Oftalmologia 3 e 8; per Allergologia 10 e 6. Complessivamente gli specialisti (in parte già andati in quiescenza) che potranno essere contrattualizzati sono dunque 52, mentre gli specializzandi in formazione sono 77.

DALL'ORTOPEDIA ALL'ALLERGOLOGIA 52 SPECIALISTI (A 100 EURO L'ORA) E 77 SPECIALIZZANDI (A 40) NELLE VARIE ULSS

I CONCORSI

Non per tutte le branche si sono fatti avanti i professionisti per la totalità delle aziende che avevano manifestato l'esigenza di rimpolpare gli organici, ancorché con la formula del lavoro autonomo, strumento utilizzato vista l'insufficienza dei candidati ai concorsi per l'assunzione a tempo indeterminato. Prima di ricorrere a questo mezzo, infatti, i vertici aziendali devono aver accertato: l'impossibilità oggettiva di utilizzare risorse umane interne; la mancanza di graduatorie valide di concorso o di avviso pubblico; oppure, pur in presenza di elenchi, il rifiuto del personale utilmente collocato nelle liste. In caso di assenza di graduatorie, inoltre, gli enti devono aver inutilmente attivato le procedure per l'assunzione di personale a tempo determinato o indeterminato. *(a.pe.)*

Comunali

Domani urne aperte a Trento e Bolzano

Elezioni amministrative domani in Trentino Alto-Adige. A Bolzano l'attuale sindaco Renzo Caramaschi non si ripresenta per aver raggiunto il limite dei mandati. Si sfidano per il centrosinistra l'assessore Juri Andriollo e per il centrodestra Claudio Corrarati. La Svp schiera il vicesindaco Stephan Konder, M5s e Rifondazione Simonetta Lucchi e il Team K Matthias Cologna. A Trento l'attuale sindaco Franco Ianeselli punta alla riconferma sostenuto da Pd, Campobase, Verdi e Sinistra e tre civiche. Il centrodestra, diviso rispetto alla coalizione che governa la Provincia, ha scelto Ilaria Goio (FI, FdI, Lega). Il Patt, altro partito di maggioranza, sostiene Andrea Demarchi (ex Pd) che ha il supporto anche di Noi Trento (Lista Fugatti, leghista e attuale presidente della Provincia).

Zaia: «Naturale che il mio partito ambisca ad avere il presidente»

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA In attesa di sapere cosa dirà il Consiglio di Stato sulla data delle elezioni regionali («Nessuna novità», ha ammesso ieri mattina il governatore Luca Zaia), a tenere banco sono ancora le richieste degli alleati di centrodestra in merito alla candidatura a presidente della Regione. Da una parte Fratelli d'Italia con il senatore e coordinatore Luca De Carlo pronti a far pesare i risultati delle elezioni («Siamo noi il primo partito in Veneto»), dall'altra la Lega-Liga con il capogruppo a Palazzo Ferro Fini Alberto Villanova che rispolvera l'ipotesi di una corsa solitaria addirittura con quattro liste («Vorrà dire che il centrodestra lo comporremo dopo il voto»). Ma Zaia cosa dice al riguardo?

Interpellato ieri a Palazzo Balbi, a margine della conferenza stampa sul Soccorso alpino, il presidente più amato d'Italia ha glissato sulle questioni più delicate, pur difendendo le richieste del suo partito. «Penso - ha detto Zaia - che queste "attività di assestamento" siano nella norma, ma penso anche che non sia lesa maestà da parte della Lega chiedere il candidato presidente per le prossime elezioni regionali. Tutto questo verrà discusso dal segretario nazionale Matteo Salvini e dal segretario veneto Alberto Stefani. Staremo a vedere quale evoluzione ci sarà, sapendo anche quando si andrà a votare».

Ma Zaia sarebbe favorevole a una corsa solitaria della Lega se FdI portasse a casa il candidato governatore? «In questa fase non mi ci addentro proprio. Sono dibattiti che ho visto nascere già molto tempo fa, ora è fondamentale capire in che direzione andrà il dibattito con gli alleati, dopodiché il partito prenderà le sue decisioni». E ha aggiunto: «Penso che sia fondamentale che le segreterie dei partiti si incontrino e penso che sia altrettanto naturale che il nostro partito ambisca ad avere il candidato, ma è altrettanto vero che questo dibattito porterà a una soluzione. Quale sarà, non lo so».

LA GIUNTA

Il presidente ha poi confermato «l'intenzione» di procedere con «lo sblocco dei mandati per gli assessori», attualmente fermi a due consecutivi. Ma non ha detto quando: «Mancano ancora sei mesi, me lo richiederete la prossima settimana e ridirò la stessa cosa. Non c'è alcuna tempistica, anche perché c'è da capire quando si andrà a votare». E non si è scomposto delle parole dell'assessore Roberto Marcato sugli assessori («Zaia non ha fatto tutto da solo»): «È la verità - ha risposto il presidente - e infatti ogni volta che esce il sondaggio sul gradimento dei governatori, e io sono primo da 15 anni, dico sempre che questo è il frutto del lavoro di una squadra e non di una persona sola. Mi pare una ovvietà».

NESSUNA TEMPISTICA SULL'ELIMINAZIONE DEL LIMITE DEI DUE MANDATI PER GLI ASSESSORI «MA SI FARÀ»

Al.Va.

SEGRETERIE DI PARTITO
Da sinistra Alberto Stefani e Matteo Salvini, Luca De Carlo e Giorgia Meloni

LA CONVENZIONE

Escursionisti impreparati: i soccorsi saranno più cari

▶Quattro interventi su 10 riguardano persone illese ma incapaci di tornare a valle
Rinnovata la convenzione tra la Regione e il Corpo dei volontari: 3 milioni di euro

VENEZIA Magari non avranno avuto le infradito ai piedi, ma in quattro casi su dieci si è trattato di persone impreparate. Vuoi per l'abbigliamento: freddo tutto a un tratto e neanche una giacca con cui coprirsi. Vuoi per la paura: sì, certo, si sapeva che ci sarebbe stato un pezzetto di ferrata da superare, ma un conto è vedere la foto sui social, altra roba è trovarselo davanti. Vuoi per l'incoscienza. Perché c'è che gente che va in montagna convinta che l'escursione equivalga a una gitarella, salvo poi scoprire che prima di partire bisogneva prepararsi, informarsi e, magari, assicurarsi. Un dato su tutti: l'anno scorso, 2024, il Soccorso alpino e speleologico veneto è stato protagonista di 1.081 interventi in aiuto a 1.225 persone. E il 40% degli interventi di soccorso ha riguardato persone illese, escursionisti che non si erano feriti ma che, in preda al freddo perché non avevano l'equipaggiamento adatto o semplicemente presi dall'angoscia, hanno avuto bisogno di un aiuto per tornare giù. A gente così è stato anche presentato il conto: 90 euro al minuto (contro un costo reale di 180 euro) se è dovuto intervenire anche l'elicottero del 118 fino a un massimo di 7.500 euro, negli altri casi fino a un massimo di 700 euro. «Importi che stiamo valutando di aumentare», ha annunciato il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. Che con l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, presente una rappresentanza dei volontari del Soccorso alpino e speleologico a partire dal presidente Giuseppe Zandegiacomo e dal vicepresidente Alberto Barbirato, ha illustrato la nuova convenzione triennale, in vigore fino al 2027. Alla presentazione c'erano anche gli assessori alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin e alle Attività produttive, Roberto Marcato e il direttore del Creu - Coordinamento regionale emergenza urgenza, Paolo Rosi.

VOLONTARI Un intervento di salvataggio e il governatore del Veneto Luca Zaia tra gli uomini del Soccorso alpino

I FONDI

Con la nuova convenzione dai precedenti 850mila euro annui si passa ad un aumento del budget che assommerà a 950mila euro per il 2025 e 1 milione per il 2026 e il 2027. «Il nuovo accordo - ha detto Zaia - vale tre milioni di euro ed è caratterizzato da un aumento di circa centocinquanta mila euro all'anno rispetto a prima, con l'obiettivo di dare maggiore solidità ad una collaborazione fornita da oltre 700 volontari, persone motivate, determinate e formate che con i loro interventi in montagna sono un pilastro a sostegno della nostra sanità, del 118 e della Protezione civile. Volontari che saranno a disposizione come componente essenziale in occasione delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026, accrescendo i livelli di sicurezza per gli appassionati che raggiungeranno le nostre Dolomiti da tutto il mondo». In Veneto i volontari del Soccorso alpino sono 757 e forniscono 112mila ore-lavoro all'anno. Per quanto riguarda il conto presentato agli escursionisti, c'è circa un 30% che va in recupero crediti.

L'USO DELL'ELICOTTERO VIENE FATTO PAGARE 90 EURO AL MINUTO PER UN COSTO NON SUPERIORE A 7.500 EURO

I NUMERI

757
I volontari del Soccorso alpino e speleologico del Veneto. Sono richiesti anche fuori regione.

1.081
Gli interventi eseguiti nel 2024 per un totale di 1.225 persone soccorse: 460 erano illese

L'APPELLO

Zaia ha insistito sulla necessità di assicurarsi: «Il 96% degli escursionisti coinvolti non sono assicurati. Siamo costretti quindi a fare un appello: andate in montagna sempre in sicurezza e assicuratevi. La responsabilità è fondamentale per noi stessi, ma anche per gli operatori del soccorso che mettono a repentaglio la loro vita magari per incoscienza di qualcuno. In montagna si va informati e attrezzati, non si va con improvvisazione». Tra l'altro, come hanno sottolineato Zandegiacomo e Barbirato, l'assicurazione non ha costi proibitivi: si parla di 20-30 euro all'anno, al massimo 50.

Ma se si tratta di volontariato, come saranno utilizzati i 3 milioni stanziati dalla Regione? Principalmente - ha detto Zandegiacomo - per aumentare i compensi agli istruttori, fondamentali anche per formare le nuove leve; aumentare l'organico amministrativo della segreteria; pagare le assicurazioni per tutelare i volontari.

Alda Vanzan

Lite sulle cariche, De Lucchi è il commissario del Brenta «Nuove elezioni a settembre»

LA NOMINA

VENEZIA A meno di due anni dalla sua quiescenza, la Regione richiama Luigi "Gigi" De Lucchi: naturalmente non più come direttore della Bonifica bensì, proprio per esserlo stato, come commissario straordinario del consorzio Brenta. «Più che il pensionato, che mi fa sentire vecchio, preferivo pensarmi un Cincinnato: da dottore agronomo ero tornato a fare l'agricoltore, però farò del mio meglio per convocare le nuove elezioni il prima possibile, prevedibilmente a settembre», dice l'ex dirigente regionale, l'uomo di esperienza su cui la giunta Zaia punta per superare uno stallo senza precedenti nella storia del Veneto. Dopo lo scontro sul progetto del Vanoi, la diga prima inserita nel piano delle opere anti-siccità di Palazzo Balbi ma poi osteggiata dai territori coinvolti e rimasta sul tavolo del ministero delle Infrastrutture, l'ente è restato impigliato per quattro mesi e mezzo nella lite per le cariche.

IL PROGETTO

La nomina è stata deliberata ieri. «Appena l'avrò accettata – spiega De Lucchi – avrò 5 giorni per presentare il progetto dei provvedimenti da adottare in tempi brevissimi. Il più importante sarà la revisione del regolamento elettorale, che andrà aggiornato per evitare che si ripeta quello che è successo». Un muro contro muro sulla composizione del Cda e sulla scelta del presidente fra i 20 consiglieri: da una parte i 10 della lista "L'acqua è vita", comprendente anche esponenti della Lega; dall'altra i 7 di "Coldiretti Cia Confagricoltura" più i 3 di "Acqua Agricoltura Ambiente", cioè l'alleanza fra agricoltori e ambientalisti con il supporto di Fratelli d'Italia. «Finora ho seguito le schermaglie da osservatore – sottolinea il neo-commissario – e voglio pensare che da adesso in avanti l'atteggiamento possa mutare. Comunque agirò da tecnico, nel rispetto della politica». Malgrado gli incontri fra i "saggi" dei due schieramenti, mercoledì a Cittadella la settima convocazione degli eletti è andata deserta, sicché è arrivato il commissariamento.

CONSORZIO Luigi De Lucchi

PALAZZO BALBI CHIAMA L'EX DIRETTORE DELLA BONIFICA REGIONALE PD E VERDI: «SCONFITTA DELLA DEMOCRAZIA PER COLPA DELLA LEGA»

LE REAZIONI

Indignazione nel centrosinistra regionale. Attacca la consigliera dem Vanessa Camani: «Una dura sconfitta per il territorio e un'umiliazione di questo organismo. Un esito infausto di cui la Lega è totalmente responsabile». Concorda l'eurodeputata verde di Cristina Guarda: «Il partito di Zaia dovrà spiegare agli agricoltori e ai cittadini del territorio perché ha voluto prendere in ostaggio l'ente». Aggiunge il portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni: «Mi auguro che le nuove elezioni possano mettere davvero al centro la volontà degli elettori». «Restino a casa coloro che hanno determinato questa situazione ridicolizzando i cittadini e il consorzio stesso», auspica Pietro Guderzo, presidente di Coldiretti Vicenza, mentre il leader veneto Carlo Salvan confida nel traghettamento: «L'intervento commissariale si è reso necessario per ristabilire ordine e il ripristino della governance». La scelta giusta anche per Alex Vantini, numero uno di Anbi Veneto: «È un passaggio fondamentale per concludere una vicenda difficile e del tutto inedita per il nostro sistema regionale».

A.Pe.

«Avremo un Papa il 7 maggio» Ma i veleni agitano il conclave

▶Le trattative nelle Congregazioni puntano a individuare un candidato forte per l'inizio delle votazioni
Ma circolano le fake news per screditare i candidati come era accaduto (inutilmente) a Bergoglio nel 2013

LO SCENARIO

CITTÀ DEL VATICANO Una volta sgombrato il campo dalle questioni logistiche, per esempio come si dovranno organizzare i cardinali elettori nei giorni a venire, e affrontato l'annoso problema del disastro finanziario, l'assemblea è entrata davvero vivo. Gli interventi dei cardinali cominciano a mettere in fila le sfide più impellenti. Come mantenere l'unità della Chiesa, l'eredità da raccogliere di Francesco, l'evangelizzazione dell'Europa post cristiana. Dagli interventi (e dagli incontri privati del primo maggio) i porporati si stanno facendo una idea più definita del profilo del prossimo successore di Pietro.

Tuttavia in questo frangente stanno affiorando in modo carsico antichi risentimenti, errori di valutazione, decisioni sbagliate. Parecchie magagne in questi dodici anni hanno covato sotto la cenere. Da adesso in poi si apre la fase dei veleni e il primo a fare le spese dei corvi è stato il candidato più forte, l'ex segretario di Stato, Pietro Parolin al momento in testa per numero di voti. Su di lui convergono i voti dei cardinali provenienti dalla scuola diplomatica e (parzialmente) pure quelli di curia. Eppure la sua corsa non da tutti pare essere apprezzata, stando alla voce ostile fatta circolare sui suoi presunti problemi di salute. Nei giorni scorsi avrebbe accusato persino un mancamento in aula, forse un calo di pressione, al punto da essere soccorso dai medici. «La notizia è falsa» ha smentito Matteo Bruni ai giornalisti. «A dire il vero Parolin l'ho visto e stava benissimo come sempre» ha aggiunto il cardinale colombiano Jorge Jimenez Carvajal.

IL FATTORE "SALUTE"

Il fattore 'salute' in un conclave è decisivo e potrebbe affossare qualsiasi candidato, anche il più forte. Bergoglio stesso aveva rivelato che nel 2013, per affossarlo,

SU PAROLIN PER ORA CONVERGEREBBERO I VOTI DEI PORPORATI DELLA CURIA E DELLA SCUOLA "DIPLOMATICA"

I vigili del fuoco vaticani montano il comignolo della Cappella Sistina

circolò su di lui che avesse uno stato fisico precario poiché aveva solo un polmone. Cosa non vera, come lui stesso ebbe a dire al cardinale Maradiaga durante il conclave, spiegando che da ragazzo gli fu asportato il lobo di un polmone ma che per il resto godeva di una fibra forte. Quell'informazione sensibile si rivelò decisiva a farlo eleggere. Tanta attenzione allo stato di salute è ritenuta primaria dopo la morte improvvisa di Giovanni Paolo I avvenuta per un arresto cardiaco dopo solo 33 giorni di regno. Nessuno dei cardinali era a conoscenza quanto fosse debole di cuore come poi hanno dimostrato i documenti divulgati per la sua beatificazione. Si capisce dunque che la fake news sul malessere di Parolin è stata fatta circolare solo per azzopparlo ma questo offre uno spaccato interessante sull'andamento di questo conclave: la competizione all'interno, tra le diverse correnti, è forte e i giochi restano aperti.

LAVORI IN CORSO

Intanto mentre gli operai ieri mattina iniziavano montare il comignolo sulla Sistina dal quale uscirà lo sbuffo di fumo tanto atteso e mentre un addetto stava facendo le prove sul Campanone di San Pietro, c'è chi si sbilancia sulla data. Il cardinale Fernando Filoni dà per scontato di avere la fumata bianca già alla prima elezione. «Ce la faremo per il 7 maggio come sempre si è fatto. In questi giorni sono venuti fuori tanti aspetti. Il Papa deve assicurare l'unità di tutta la Chiesa» ha assicurato fiducioso.

Tuttavia altre ombre si allungano e una nuova tegola finanziaria si è andata ad abbattere sulle già disastrate finanze d'Oltretevere. Un tribunale di Londra ha condannato il Vaticano a pagare al finanziere italo-britannico Raffaele Mincione 4,1 milioni di euro per come nel 2018 fu gestita la cessione del famigerato palazzo di Londra (quando il cardinale Becciu non era più Sostituto). Il giudice ha disposto un pagamento immediato da versare entro questo mese e ulteriori somme da corrispondere in seguito. «Questi fatti sono stati finalmente esaminati da un sistema giudiziario veramente indipendente» ha commentato Mincione. Probabilmente ora i cardinali chiederanno conto di chi, nel 2018, abbia messo la firma su quei documenti.

Franca Giansoldati

ALTRI GUAI PER IL VATICANO CONDANNATO A PAGARE AL FINANZIERE MINCIONE 4 MILIONI PER LA GESTIONE DELLA CESSIONE DEL PALAZZO DI LONDRA

Come funziona il Conclave

Come si prepara il voto

Il **Decano** viene eletto tra i cardinali vescovi, guida l'orazione comune ed inizia la procedura di voto. Il cardinale ultimo dei diaconi è addetto a mansioni più semplici. È addetto alla porta e nel mattino e nel pomeriggio estrae a sorte i nomi di coloro che svolgono le funzioni di scrutatori, revisori e infirmari

Fumata bianca

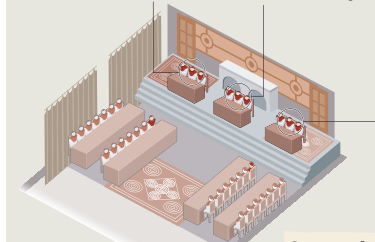
Fumata nera

Cappella Sistina

I custodi del voto

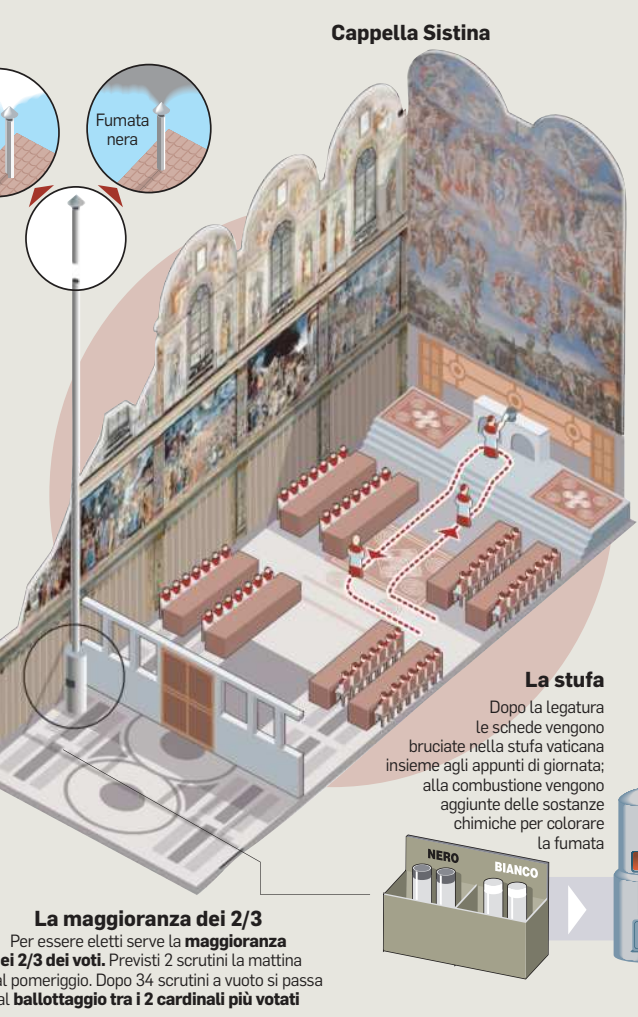
I **revisori** certificano l'operazione di scrutinio

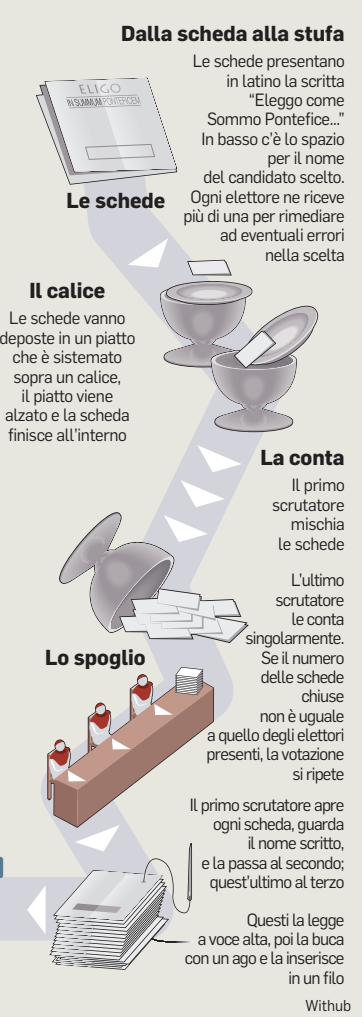
Gli **scrutatori** operano la conta di schede e voti

Gli **infirmari** sono gli addetti alla raccolta del voto degli ammalati

Chi elegge

Secondo la Costituzione apostolica gli elettori non possono superare la quota di 120 cardinali con un'età minore di 80 anni.
Questa volta la norma potrebbe essere abrogata: oggi gli elettori sono 135, ma uno non parteciperà per motivi di salute

Come si giura

"Chiamo a testimone Cristo Signore, il quale mi giudicherà, che il mio voto è dato a colui che, secondo Dio, ritengo debba essere eletto

La maggioranza dei 2/3

Per essere eletti serve la **maggioranza dei 2/3 dei voti.** Previsti 2 scrutini la mattina e 2 al pomeriggio. Dopo 34 scrutini a vuoto si passa al **ballottaggio tra i 2 cardinali più votati**

Dalla scheda alla stufa

Le schede

ELIGO
IN SUMMUM PONTEFICEM

Le schede presentano in latino la scritta "Eleggo come Sommo Pontefice..." In basso c'è lo spazio per il nome del candidato scelto. Ogni elettore ne riceve più di una per rimediare ad eventuali errori nella scelta

Il calice

Le schede vanno deposte in un piatto che è sistemato sopra un calice, il piatto viene alzato e la scheda finisce all'interno

La conta

Il primo scrutatore mischia le schede

L'ultimo scrutatore le conta singolarmente. Se il numero delle schede chiuse non è uguale a quello degli elettori presenti, la votazione si ripete

Lo spoglio

Il primo scrutatore apre ogni scheda, guarda il nome scritto, e la passa al secondo; quest'ultimo al terzo

Questi la legge a voce alta, poi la buca con un ago e la inserisce in un filo

La stufa

Dopo la legatura le schede vengono bruciate nella stufa vaticana insieme agli appunti di giornata; alla combustione vengono aggiunte delle sostanze chimiche per colorare la fumata

NERO

BIANCO

Withub

La prima missione è in casa: far tornare cristiana l'Europa

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Di sicuro non è una rondine a far primavera ma quello che il cardinale Anders Arborelius osserva in Svezia fa ben sperare al resto dell'Europa. Lui stesso ne dovrà parlare ai cardinali riuniti in Vaticano affrontando di petto il tema della scristianizzazione galoppante. Il primo porporato (papabile) della storia svedese intravede spiragli positivi al declino religioso nel Vecchio Continente. «Ogni anno noi contiamo tra le duemila e le tremila nuove registrazioni e vediamo che i giovani sembrano più aperti alla fede rispetto i loro genitori». Tenendo conto del tessuto sociale fortemente secolarizzato in Svezia queste considerazioni fanno riflettere. Arborelius da anni porta avanti un progetto di avanguardia in un contesto "post luterano" e dalle dinamiche che affiorano appare fiducioso. A suo parere potrebbero anticipare quello che in modo carsico sta succedendo in altre nazioni europee dove un tempo la pratica religiosa era diffusa mentre ora l'abbandono appare una costante.

«La Chiesa europea sta diventando certamente più piccola e allo stesso tempo più internazionale. Da noi, per esempio, è cresciuta soprattutto grazie agli immigrati ma non solo. Anche gli svedesi che scelgono di diventare cattolici in età adulta sono in aumento» afferma. Certo si tratta pur sempre di una esigua minoranza che si sviluppa in un contesto complesso, eppure quello che si registra tra gli adulti è un crescente interesse per il sacro, e così la parola speranza si accende di riflesso in tutta Europa grazie al termometro di Stoccolma.

NEL REGNO UNITO

Che poi è quello che sta succedendo pure in Gran Bretagna dove i cattolici della Generazione Z hanno superato quelli anglicani di due a uno. Lo studio pubblicato in queste ultime settimane da Catholic News Agency riferisce di un modello osservabile in tutte le fasce d'età, con effetti sorprendenti. La partecipazione al cattolicesimo negli ultimi anni è aumentata mentre l'anglicanesimo sta diminuendo. Inoltre la Bible Society, un ente di beneficenza globale che traduce e distribuisce la Bibbia in tutto il mondo, ha rilevato che in Inghilterra la fede dopo decenni di declino, sotto la spinta dei ragazzi, si attesta come segnale positivo. Anche in questo caso vi è una crescente partecipazione di giovani adulti e giovani uomini in particolare. Lo studio, basato su sondaggi di YouGov (commissionati dalla Bible Society), ha messo in evidenza quanto i giovani siano alla ricerca di comunità e di fede benché siano immersi in un clima culturale piuttosto confuso, frammentato, dominato dai social. «In Gran Bretagna i risultati dimostrano che in soli sei anni c'è stata una crescita significativa del numero di persone che vanno in chiesa; i cristiani stanno praticando la loro religione in modo più intenzionale; inoltre più giovani stanno trovando fede e più persone leggono la Bibbia», si legge nell'introduzione del rapporto.

IN FRANCIA

Gli spiragli di luce riguardano pure la laicissima Francia. Da tempo i segnali sono forti e, in particolare, nelle comunità più tradizionaliste, maggiormente identitarie, quelle che per intenderci, pur riconoscendo il Vaticano II, desiderano continuare a dire la messa in latino (cosa ostacolata sotto il pontificato di Francesco). Prima di Pasqua si è avuta un'ondata senza precedenti di battesimi in età adulta. Il numero di catecumeni è stato di 17.800, pari a 10.384 adulti e 7.400 adolescenti, tutti battezzati durante la veglia pasquale. Anche in questo caso i dati sono ufficiali e sono stati resi noti dalla Conferenza episcopale d'Oltralpe.

SVEDESE Anders Arborelius

SEGNALI INCORAGGIANTI DA LONDRA E PARIGI: FEDELI IN AUMENTO IL CARDINALE ARBORELIUS: «AI RAGAZZI NON BASTA L'IDEOLOGIA SECOLARE»

I ragazzi tra i 18 e i 25 anni adesso formano la più grande fascia demografica tra i nuovi adulti convertiti, superando quelli di età compresa tra 26 e 40 anni che tradizionalmente dominavano le ultime statistiche. Altro aspetto interessante è che il 42 per cento dei catecumeni francesi sono studenti o giovani professionisti, quindi persone consapevoli e culturalmente attrezzate. «A mio parere non si tratta di un'ondata di passaggio» è stato il commento dell'arcivescovo Olivier de Germay di Lione, responsabile della pastorale per i catecumeni. «È un segno che richiede discernimento e missione», il che significa che non si può trattare il battesimo come un traguardo in sé ma andrà accompagnato da un percorso ulteriore.

Il tema della nuova evangelizzazione nelle discussioni all'interno del conclave, anche per questo motivo, resta una costante. I cardinali si interrogano sul dopo, sul cammino da fare e come far continuare questo trend con linguaggi adeguati e una testimonianza coerente. Il cardinale Arborelius tira le somme: «A mio parere l'ideologia secolare non è sufficiente per i ragazzi a dare alla loro vita un significato più profondo. Il cristianesimo non sarà più la religione di maggioranza degli europei ma vi è un buon numero di persone aperte a Cristo e desiderose di vivere con valori evangelici da declinare in ogni aspetto della vita».

Fra. Gia.

LO STRAPPO

Ordine-suore, è scontro totale «Vanagloria». «No, solo falsità»

▶Vittorio Veneto, i vertici cistercensi: «Commissariamento per criticità già nel 2023 secondo il diritto canonico» L'ex abbadessa: «Ho impugnato il decreto. Finora ho obbedito, adesso parlano gli avvocati: lesa la mia dignità»

VITTORIO VENETO (TREVISO) Il messaggio WhatsApp di frate Mauro-Giuseppe Lepori piomba come un fulmine sul monastero dei Santi Gervasio e Protasio: «Carissime Sorelle, sì, la ex-abbadessa si scatena, credendo di riguadagnare potere e vanagloria con la menzogna e la manipolazione mediatica». Al che madre Aline Pereira Ghammachi si infiamma: «Tali parole confermano la volontà denigratoria nei confronti della mia persona. Desidero chiarire che le sorelle sono rimaste per volontà propria, per età avanzata o impossibilità oggettiva a difendersi, e non certo per adesione consapevole alla linea imposta». *Ora et labora*, ma anche belligera: è scontro totale fra la Casa generalizia dell'Ordine cistercense e le suore di clausura di Vittorio Veneto. Chiaro, non tutte, ma pure il numero delle fuggitive è oggetto di disputa, che dal piano mediatico si allarga ormai al fronte giudiziario: «Madre Aline pensava di andarsene con tutta la comunità, invece quasi tutte stanno obbedendo al decreto e seguendo Madre Martha con gratitudine e senso di liberazione», scrive l'abate generale, affermando che sono rimaste in 20; «No, sono 12 compresa la commissaria Martha Driscoll, quindi in 11», ribatte la sua predecessora, seguita nell'uscita anche dalla fedelissima suor Maria Paola Dal Zotto.

FRATE LEPORI: «QUASI TUTTE LE MONACHE STANNO SEGUENDO MADRE MARTHA CON GRATITUDINE E SENSO DI LIBERAZIONE»

LA NOTA

Interpellata dal *Gazzettino*, l'81enne madre Driscoll risponde con la nota diffusa da frate Lepori. Secondo la ricostruzione dei vertici cistercensi, «a causa di alcune misure» prese dalla 41enne madre Pereira «a danno di quattro monache senza rispettare il diritto della Chiesa e dell'Ordine», il Dicastero per gli istituti di vita consacrata ha disposto «una Visita canonica straordinaria» da parte dell'abate generale Lepori e già dal 12 gennaio 2023 il commissariamento pontificio, poi sospeso e annullato «accogliendo il ricorso dell'abbadessa». In seguito a una seconda ispezione, «affidata a persone non appartenenti all'Ordine cistercense», sono state confermate «le problematicità» e la comunità è stata nuovamente commissariata. «Il 29 aprile 2025 tre monache professe solenni, una professa semplice e un novizia hanno furtivamente abbandonato il monastero. In seguito, dai giornali, si è saputo che devono essersi riunite alla ex-abbadessa in un luogo non conosciuto», viene aggiunto: «L'ex abbadessa aveva il diritto di ricorrere contro il Decreto rivolgendosi al Dicastero. Ora afferma di preferire presentare una denuncia civile, ma non si capisce contro chi e su quali fondamenti, dal momento che tutto si è svolto rispettando il diritto ecclesiastico che è il solo abilitato a regolare la vita monastica».

LA REPLICA

Nella sua replica, madre Pereira rivela però di aver «già impugnato il decreto» davanti all'organismo del Vaticano, «che non può più esercitare potere durante la sede vacante» e cioè dopo la morte di papa Francesco: «Da ora in avanti parleranno i miei avvocati e i consulenti che mi assistono, nelle sedi opportune, per far emergere la verità dei fatti». Tanto più, specifica, considerata «l'aggressività» dimostrata dalla nota dell'Ordine: «È grave e inaccettabile, perché ha divulgato falsità e affermazioni diffamatorie, lesive della mia dignità, fede e onorabilità». La religiosa assicura che «non è il punto centrale» la nomina di madre Driscoll: «Il vero problema è il motivo per cui il Dicastero ha arbitrariamente disposto il mio allontanamento, senza fornire alcuna motivazione ufficiale o denuncia canonica. Ho obbedito a tale disposizione per dimostrare che non ho mai avuto intenzione di provocare divisioni nella comunità. Mi sono allontanata, con grande dolore, dalle sorelle che porto nel cuore. Ma non mi allontanerò mai dalla mia fede in Dio né dalla mia devozione alla Chiesa». Puntualizzando che «tutte hanno smentito qualsiasi forma di manipolazione» da parte sua, madre Aline difende le monache coinvolte nelle ispezioni («I documenti relativi a tali visite e alle dichiarazioni delle sorelle sono stati secretati»), così come quelle che sono scappate dopo la sua destituzione («Non ho "riunito" nessuno: non ho una casa dove ospitare nessuna. Ma se un giorno Dio mi concederà un luogo, accoglierò tutte le sorelle con amore e con la grazia del Signore»). E alla richiesta di frate Lepori di lasciar stare la comunità monastica «nella verità e nella libertà, senza essere implicata in polemiche infondate», l'ex abbadessa ribatte ringraziando «centinaia di persone» per i messaggi di vicinanza: «Questa è la bellezza dell'essere Chiesa, di essere popolo di Dio; è proprio nella sofferenza che Gesù si fa vicino nelle persone di buona volontà e questo mi dà la forza e gioia interiore di andare avanti».

SUOR ALINE: «SONO RIMASTE SOLO IN 11 PER VOLONTÀ PROPRIA O PER ETÀ AVANZATA NON PER ADESIONE ALLA LINEA IMPOSTA»

I PROTAGONISTI DELLA VICENDA

La commissaria, la destituita e la fedelissima

Qui accanto madre Martha Driscoll, la nuova commissaria. Sotto da destra l'ex abbadessa Aline Pereira Ghammachi e suor Maria Paola Dal Zotto

Pio Dal Cin
Angela Pederiva

L'intervista **Maria Paola Dal Zotto**

«Trattamento da Medioevo Sono stata espulsa anch'io ma finalmente ora respiro»

Suor Maria Paola Dal Zotto ha lasciato ieri mattina il convento di San Giacomo di Veglia.

Come si sente?
«Non benissimo, ma finalmente ho respirato aria fresca. L'oppressione e il disagio duravano da troppo tempo. Non è successo all'improvviso: le conseguenze si sentivano da mesi, ma la cosa più difficile da sopportare è stata la mancanza di spiegazioni. Nessuno ci ha mai chiarito di cosa fossimo accusate».

Cosa l'ha colpita di più in questa vicenda?
«Mi sento triste per quanto accaduto. Era nell'aria da tempo, ma speravamo almeno in un chiarimento. Invece nulla: tutto è nato da calunnie culminate con la fuga di cinque consorelle. Suor Aline ed io siamo state espulse con una semplice lettera. Non abbiamo fatto nulla di male: è stato tutto molto doloroso».

È in contatto con le altre suore fuggite?
«No. Per ora sono sola. Quando la situazione si calmerà, vedremo. Al momento sono a Conegliano, dove sono nata e dove mi sto prendendo cura di mio fratello malato. Sono l'ultima di otto figli».

In questi giorni molti si chiedono perché siete state allontanate dal convento.
«Non lo sappiamo nemmeno noi, e questa è la parte più dolorosa. Abbiamo chiesto chiarimenti, chiesto se ci fossero accuse formali, ma non abbiamo mai ricevuto risposte concrete. Tutto pare sia nato da una lettera inviata al Papa da quattro sorelle: un testo pieno di accuse infondate contro suor Aline, descritta come una despota, cosa assolutamente falsa».

Nessuna di quelle accuse ha un fondo di verità?
«Assolutamente no. Chi conosce suor Aline, sa quanto fosse seria e integra nella gestione del convento, che negli ultimi anni era diventato un punto di riferimento per la comunità. Le attività avviate da lei erano coinvolgenti e apprezzate».

Di che attività si trattava?
«Il vigneto e la produzione del vino dell'abbazia, la coltivazione di aloe vera, le api e il miele, creme naturali e un orto curato da ragazzi con disabilità. Ora tutto è in sospeso. Le suore rimaste sono anziane o malate, sarà difficile portare avanti queste iniziative. E non c'è stato lucro. Tutto era trasparente e confortato da relazioni di entrate e uscite che, controllate nel tempo, erano sempre risultate corrette e trasparenti. Le attività erano un sistema per poter essere aperte alla comunità e allo stesso tempo essere indipendenti, affrontando tutte le spese che una tale struttura comportava».

LA COSA PIÙ DOLOROSA È NON SAPERE DI COSA SIAMO STATE ACCUSATE AFFARI? NESSUN LUCRO: ENTRATE E USCITE ERANO CORRETTE E TRASPARENTI

L'abate a capo dell'Ordine cistercense

L'abate generale Mauro-Giuseppe Lepori guida l'Ordine cistercense a cui fa capo il monastero dei Santi Gervasio e Protasio

Lei ha 75 anni ed era in convento da 25. Se lo sarebbe mai immaginato?
«Mai. Il monastero è sempre stato un luogo di pace. Ora tutto è incerto. Ci hanno trattate come nel Medioevo. Abbiamo deciso di restare unite perché altrimenti saremmo state mandate in conventi diversi, cosa che non potevamo accettare. Era in gioco la nostra libertà e il nostro diritto a rimanere assieme».

Pensa sia possibile un vostro ritorno in convento?
«Non con questo abate».

P.D.C.

IL CASO

I conti in tasca alla sexy maestra «Da 1.200 a 29mila euro al mese»

▶L'insegnante licenziata dalla scuola materna di Treviso per le foto su Only Fans si confida alle "Iene"

▶«Ho 1.800 abbonati da 5 a 10 euro al mese, per i contenuti in diretta da 70 a 130 euro. Lavoro 4 ore»

TREVISO L'asilo parrocchiale l'ha licenziata per le foto senza veli vendute su OnlyFans, la piattaforma per adulti. A far due conti, però, lo stipendio della sexy maestra Elena Maraga a scuola faticava a superare i 1.200 euro al mese. Adesso, invece, l'attività su OnlyFans, cresciuta anche grazie alla bufera delle ultime settimane, le garantisce entrate per un totale di quasi 30mila euro al mese. Non solo. Maraga, 29 anni, ha deciso di impugnare il licenziamento che secondo l'asilo è stato timbrato per giusta causa. Lasciati i primi legali e la Cisl Scuola, ieri si è appoggiata al sindacato di base Cub di Treviso. «Una persona al di fuori del lavoro può fare ciò che vuole - mette in chiaro il sindacalista Fabrizio Dumas - qui si tratta di una battaglia di civiltà». Senza un accordo economico, scatterà la causa. È stata la stessa Maraga a rivelare i propri guadagni in un'intervista con la trasmissione televisiva Le Iene. «A scuola quando andava bene lo stipendio era di 1.250 euro al mese - spiega - dopo tutto quello che è successo, su OnlyFans sono arrivata a 1.800 abbonati (il costo va da 5 a 10 euro al mese, ndr). Per un totale di 9mila euro al mese». Ma vanno aggiunti anche i pagamenti per i contenuti extra venduti in esclusiva e per le cam in diretta con le persone disposte a pagare di più (da 70 a 130 euro per contenuto privato). «Più o meno, sicuri, altri 20mila euro», specifica la sexy maestra. La somma è presto fatta: 29mila euro. Un mese su OnlyFans, in altre parole, a livello economico vale come 2 anni di lavoro a scuola. Il tutto senza impegni enormi a livello di tempo. «Al momento dedico circa quattro ore al giorno, soprattutto di sera - dice Maraga - gli uomini chiedono un mix di cose. Diciamo però che in questi ambiti sono più che mai prevedibili. Ma c'è anche chi vuole solo chiacchierare». Su una cosa non transige: per lei non si tratta di prostituzione, mercificazione del corpo, come aveva detto la Fism di Treviso, la federazione delle scuole materne, o di produzione di materiale pornografico: «Non è porno. E nemmeno lo farò. Per me il porno è l'atto sessuale. E io sono sempre da sola». In tutto ciò, non si chiude nessun altro orizzonte: dall'attività da modella fino al sogno di diventare personal trainer. E in futuro, magari, anche la possibilità di tornare a fare l'insegnante: «La mia laurea in scienze dell'educazione resta lì».

NUOVO LAVORO Elena Maraga in una foto su Only Fans

BRACCIO DI FERRO LEGALE

Maraga ha raccontato che il caso era esploso dopo che il padre di un alunno aveva comperato alcune sue foto su OnlyFans e, di seguito, le aveva diffuse nella chat del calcetto. La compagna dell'uomo l'ha scoperto. E ha segnalato la cosa alla scuola. L'asilo paritario Maria Monti della parrocchia di Varago di Maserada (Treviso) non ha discusso troppo. Oltre ai primi faccia a faccia quando è emerso il caso e ai tavoli con legali e consulenti del lavoro, messi a disposizione anche dalla diocesi di Treviso, non ci sono stati altri incontri tra la sexy maestra e il parroco, legale rappresentante dell'asilo. La settimana scorsa la 29enne ha semplicemente ricevuto una raccomandata dalla scuola, dove lavorava con un contratto a tempo indeterminato. Oggetto: «Comunicazione di licenziamento per giusta causa». «Siamo a comunicarle la decisione dell'ente di procedere alla risoluzione immediata del rapporto di lavoro in essere - si legge nella comunicazione - tale attività mai comunicata in precedenza, contrasta l'ispirazione cattolica e il conseguente progetto educativo». Dopo le ferie forzate e il periodo di sospensione cautelare, scattato a metà marzo, è finita così. Per la scuola, almeno. Perché per la 29enne che ha impugnato il licenziamento è ancora tutto da vedere. «Io non ho mai chiesto soldi - ha specificato la sexy maestra - la scuola di fatto non ha nemmeno mai voluto dialogare». I toni usati nell'ultimo periodo fanno intendere che un reintegro resta un'ipotesi estremamente remota. «Ho ricevuto il sostegno dalla titolare di un altro nido. Mi ha riempito il cuore: non tutte le scuole fanno così schifo come quella in cui io ero purtroppo capitata», ha aggiunto Maraga. L'asilo ha sempre mantenuto il massimo riserbo. Fatto sta che sul piano legale ed economico la partita è ancora da giocare. Intanto follower della sexy maestra su Instagram sono passati in poco tempo da 6.300 a oltre 43.800. Più 14.200 sul canale Telegram. E, appunto, 1.800 abbonati su OnlyFans.

Mauro Favaro

I reali inglesi

Il principe Harry: «Voglio far pace con la famiglia»

LONDRA Il principe Harry ha dichiarato di volere una «riconciliazione» con la famiglia reale, in un'intervista alla Bbc in cui ha raccontato di essere «devastato» per aver perso una causa legale sulla sua sicurezza quando si trova nel Regno Unito. Il duca di Sussex ha dichiarato di essere stato tagliato fuori dal padre, re Carlo: «Non vuole parlarmi per via della questione della sicurezza», ha detto il principe, aggiungendo di non sapere quanto tempo rimanga da vivere al re. Affermando di sentirsi «deluso» e apparendo turbato, Harry ha descritto la sua sconfitta in tribunale come una «buona vecchia trappola istituzionale» e ha incolpato la Casa Reale di aver influenzato la decisione di ridurre la sua sicurezza. «A questo punto non riesco a immaginare un modo in cui riporterei mia moglie e i miei figli nel Regno Unito», ha affermato.

Qui a sinistra Filippo Morello in gara e sotto una smorfia divertita durante una delle molte competizioni alle quali ha partecipato per assecondare la passione verso la moto, che lo accompagnava da sempre. Il 1 maggio stava disputando il campionato regionale di motocross sulla pista di Romans d'Isonzo

Cade in gara dalla moto da cross: muore travolto davanti ai genitori

▶Filippo Morello di Orsago (Treviso) aveva 22 anni. La tragedia durante una gara sul circuito di Romans d'Isonzo. Gli altri concorrenti non sono riusciti ad evitarlo: troppo gravi le lesioni interne

L'INCIDENTE

ORSAGO (TREVISO) Filippo Morello, ventiduenne di Orsago, in provincia di Treviso, è morto davanti agli occhi dei suoi genitori sul tracciato sterrato di una pista di motocross a Versa di Romans d'Isonzo: a venti metri da mamma Daniela e papà Piero è caduto a terra, disarcionato dal suo veicolo da corsa dopo un salto mal riuscito e una conseguente violenta sbandata. Ruzzolato a terra, ricoperto dalla polvere, è stato travolto dalla moto di un altro pilota che lo seguiva da vicino, cercando di recuperare terreno. Poco dopo, è stato raggiunto e schiacciato da un secondo concorrente, anch'egli troppo concentrato sulla competizione per accorgersi del corpo a terra. Un altro incidente brutale, questa volta in pista, che riaccende i riflettori sulla pericolosità delle due ruote: è la quinta giovane vittima in sei giorni, considerando solo la provincia di Treviso.

LA DINAMICA

C'erano diversi suoi amici e entrambi i genitori quel pomeriggio, a fare il tifo per lui lungo il tracciato del crossodromo. Erano venuti tutti ad assisterlo sotto il sole nella seconda gara, per la quale si era tanto allenato con la sua squadra, il Motoclub Polcenigo. Durante la seconda manche della competizione, intorno alle 17.30, Filippo stava correndo con un buon posizionamento: meno di mezz'ora e la gara sarebbe terminata. Nell'affrontare un salto, Filippo si è sbilanciato ed è finito a terra. I primi a soccorrerlo sono stati il medico e gli infermieri dell'equipaggio dell'ambulanza a presidio della manifestazione sportiva: le sue condizioni sono apparse subito molto gravi. Filippo è stato stabilizzato su una barella e trasferito in ospedale in codice rosso, ma le lesioni agli organi interni erano troppo gravi per garantirgli la sopravvivenza: prima ancora di poterlo operare, il medico ne ha dovuto dichiarare la morte.

LA PASSIONE

Quella di Filippo, apprezzato collaboratore della Scm, un'azienda metalmeccanica di Cordignano, è una storia caratterizzata da una passione smisurata per le due ruote. Quasi una dipendenza, che sfogava appena possibile su pista o in montagna, assieme al suo club di Polcenigo, ma che condivideva anche con gli amici e il padre. Tutte le foto pubblicate sui social network negli ultimi dieci anni lo ritraggono in impennata: dalla bicicletta al "Ciao" della Piaggio, fino all'ultimo modello da enduro della Ktm. Ieri, la Federazione Motociclistica Italiana, a partire dal presidente Giovanni Copioli, e i comitati regionali del CONI e della FMI hanno rivolto in una nota ufficiale «le più sentite condoglianze alla famiglia Morello».

CORREVA PER UN MOTOCLUB DI POLCENIGO: È LA QUINTA VITTIMA TREVIGIANA SU DUE RUOTE IN 6 GIORNI

SANGUE SULLE STRADE

Quello del ventiduenne è un profilo tristemente associabile a quello di diverse altre giovani vittime della strada, accomunate da una forte passione per la velocità e i motori. Da Giacomo Bologna, ventenne morto in sella alla sua Ducati Monster quattro giorni dopo l'incidente avvenuto giovedì scorso, a Marco Canonico, trentaquattrenne disarcionato dalla sua Yamaha e proiettato sull'asfalto per quasi 250 metri in via Feltrina a Montebelluna. Ma, nel giro di pochi giorni, la Marca ha affrontato anche i casi di Vedad Osivic, trentaduenne finito sulla Treviso Mare sotto il furgone di un trevigiano ora indagato per omicidio stradale, e Andrea Buosi, morto dopo lo schianto con un trattore a Gorgo al Monticano. Senza contare la serie di incidenti in moto che non hanno avuto esito mortale, ma nei quali i giovani coinvolti hanno riportato lesioni irreversibili. Una primavera sulle strade che si tinge nuovamente di rosso per la Marca trevigiana, che dopo alcune settimane senza incidenti mortali, aveva fatto sperare in un miglioramento. Per ogni vittima della strada in questi giorni, le associazioni trevigiane dei familiari delle vittime hanno ribadito il loro appello a favore di una mozione che renda obbligatorio l'airbag per i motociclisti, portando l'esempio della Spagna, dove una legge entrerà in vigore da luglio per tutti coloro che si apprestano a conseguire la patente specifica per le due ruote.

Luca Vecellio

Accoltella la moglie e fugge poi si schianta con l'auto L'allarme dato dai bambini

L'AGGRESSIONE

PARMA Ha accoltellato la moglie, poi è fuggito in auto e si è schiantato contro un camion, morendo sul colpo. «La mamma sta male», hanno detto i due figli della coppia, di 7 e 10 anni, citofonando alla vicina, che è corsa nell'appartamento e ha trovato la donna a terra, coperta di sangue. Ora la vittima si trova in gravi condizioni ricoverata all'ospedale Maggiore di Parma. È questa la prima ricostruzione fatta dai carabinieri del nucleo investigativo di Parma e della compagnia di Fidenza, che indagano sul tentato omicidio avvenuto ieri mattina, poco dopo le 8,30, a San Secondo, paese della bassa parmense. La vittima, 48 anni, è stata colpita con almeno cinque coltellate al collo, al torace e all'avambraccio. La prognosi è riservata.

L'auto con la quale ieri mattina l'uomo sospettato di aver accoltellato la moglie si è schiantato contro un camion alla periferia di San Secondo, nel Parmense

LO SCONTRO

Mentre la vicina chiedeva aiuto al 112, un'altra chiamata è giunta al numero delle emergenze per segnalare un incidente alle porte di San Secondo, sulla Strada Provinciale 10: al volante della macchina che si è scontrata contro un camion c'era il marito della donna, Dhahri Abdelhakim, unico sospettato per l'accoltellamento. Aveva 58 anni. Alcuni testimoni hanno raccontato di avere visto la sua auto invadere la corsia opposta per diverse decine di metri, a velocità sostenuta. Una delle ipotesi è che l'uomo, dopo il gesto folle, abbia deciso di commettere un atto estremo.

Per il momento non è ancora chiaro il movente. La coppia, originaria delle Tunisia, ha altri due figli, di 14 e 17 anni. Ieri mattina erano a scuola, mentre i due fratellini erano a casa in vacanza. Ora sono stati trasferiti in un luogo protetto. I militari hanno già sentito diversi parenti e nell'abitazione, per tutto il pomeriggio, sono stati eseguiti i rilievi del Ris.

La mamma e i 4 figli erano arrivati in Italia nel 2023 per raggiungere il padre, che abitava nella bassa parmense da alcuni anni. L'uomo lavorava come operaio. A carico della famiglia non risultano segnalazioni fatte ai servizi sociali del Comune, o richieste di intervento dei carabinieri.

Nel paesino della bassa parmense i vicini di casa sono sotto choc. Giulia Zucchi, sindaca di San Secondo, ha commentato dicendo che si tratta di «una tragedia che colpisce veramente nel profondo la nostra comunità».

R. I.

Siena

Uccisa da colpo di fucile: fu omicidio

Svolta nelle indagini sulla morte della cuoca colombiana di 32 anni che, il 10 agosto 2024, venne uccisa da un colpo di fucile alla testa nella casa di Siena dove viveva con il fidanzato: per la Procura non fu un incidente, ma un omicidio. Ieri Luis Fernando Porras Baloy, colombiano di 27 anni, è stato arrestato. A inchiodarlo, per l'accusa, gli esami balistici: avrebbe sparato da vicino alla vittima, la fidanzata Ana Yuleisy Manyoma Casanova, puntando alla sua testa. Subito dopo i fatti l'uomo aveva parlato di un colpo partito in modo accidentale dal fucile calibro 16, arma peraltro detenuta illegalmente. Secondo gli inquirenti, invece, lo sparo fu un «atto dolosamente diretto a cagionare la morte». Il grilletto venne premuto «dal Porras mentre si trovava in posizione eretta, a breve distanza dalla vittima». Dalle indagini sono anche emersi episodi di maltrattamenti in famiglia. L'uomo in agosto venne arrestato per detenzione illecita dell'arma da fuoco: accusa per la quale è già stato condannato a 2 anni e 4 mesi.

Economia

Borse del 2/5/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	38.328	+1,92% ▲	Londra (Ft100)	8.596	+1,17% ▲	NewYork (Dow Jones)*	41.293	+1,32% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.254	+1,13% ▲	Parigi (Cac 40)	7.770	+2,23% ▲	NewYork (Nasdaq)*	18.000	+1,63% ▲
Francoforte (Dax)	23.087	+2,62% ▲	Tokio (Nikkei)	36.831	+1,04% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	22.505	+1,74% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 3 Maggio 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	110		
Euribor	2,2% (3m)	2,1% (6m)	2,1% (12m)

CAMBI (euro)

Dollaro	1,13 ▲
Sterlina	0,85 ▲
Yen	163,83 ▼
Franco Svizzero	0,94 ▲
Renminbi	8,14 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,068%
3 m	2,039%
6 m	1,995%
1 a	1,965%
3 a	2,274%
10 a	3,637%

METALLI

	Gr
Oro	91,96 €
Argento	0,91 €
Platino	27,51 €
Litio	8,26 €/Kg
Silicio	1.124 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	704
Marengo	558
Krugerrand	2.990
America 20$	2.893
50Pesos Mex	3.605

MATERIE PRIME

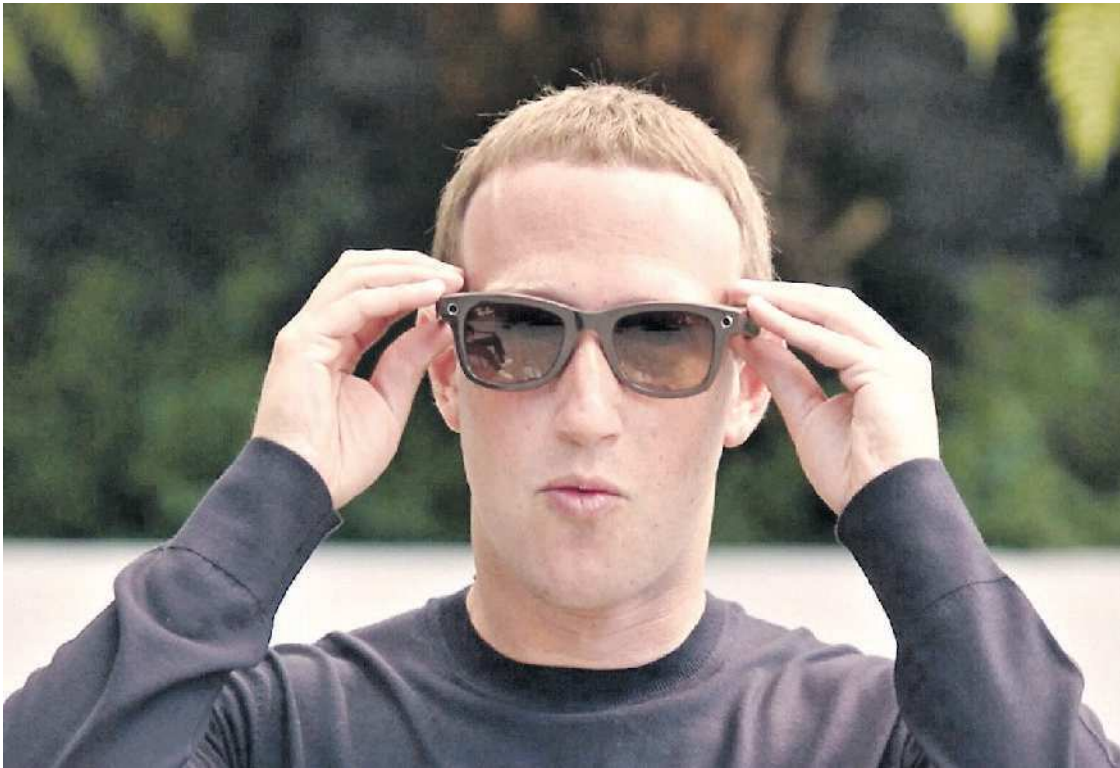
	Prezzo
Petr. Brent	61,19 € ▼
Petr. WTI	58,11 $ ▼
Energia (MW)	80,97 € ▼
Gas (MW)	32,65 € ▲

Meta punta sugli occhiali con l'IA Zuckerberg: «Nuovi lanci con Essilux»

▶Conti migliori delle attese per il gruppo di Facebook e Whatsapp, nei primi tre mesi utili a 16,64 miliardi
Triplicate le vendite dei Ray Ban Meta. La previsione che in 5-10 anni le montature diventeranno il nuovo telefonino

LE PROSPETTIVE

ROMA Meta, la società di Facebook, Whatsapp e Instagram, ha chiuso i conti dei primi tre mesi dell'anno battendo le aspettative del mercato. Gli utili del trimestre hanno raggiunto i 16,64 miliardi di dollari, vale a dire 6,43 dollari per azione, in aumento del 35 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il fatturato è aumentato del 16 per cento, passando da 36,46 miliardi di dollari a 42,31 miliardi di dollari. Gli analisti si aspettavano in media utili di 5,23 dollari per azione su un fatturato di 41,34 miliardi di dollari. Ma oltre ai buoni conti Mark Zuckerberg, in un lungo post pubblicato su Facebook, ha illustrato quali saranno le linee strategiche prossime future della BigTech. Meta, ovviamente, crede molto nell'Intelligenza artificiale. Ma soprattutto Zuckerberg ha battezzato gli occhiali quale «forma ideale sia per l'Ia che per il metaverso». Gli occhiali saranno il prossimo telefonino? Secondo Zuckerberg hanno grandi potenzialità. «Ti consentono», ha scritto, «di far vedere a un'Ia ciò che vedi, ascoltare ciò che senti e parlarti durante tutto il giorno. E ti lasciano fondere il mondo fisico e digitale con gli ologrammi. Più di un miliardo di persone in tutto il mondo di oggi indossano gli occhiali e sembra altamente probabile», ha aggiunto, «che questi diventeranno occhiali Ia nei prossimi 5-10 anni».

PER IL GRUPPO DEI SOCIAL IN AUMENTO ANCHE IL FATTURATO SALITO A 41,3 MILIARDI

Marck Zuckerberg con un paio di smart glasses Ray-Ban

E qui entra in gioco Essilux, che di Meta è il partner in questa partita. «Gli occhiali Ray-Ban Meta Ia», ha spiegato Zuckerberg, «sono triplicati nelle vendite nell'ultimo anno e le persone che li possiedono li usano molto. Anche quest'anno», ha detto ancora il fondatore di Facebook, «abbiamo dei nuovi entusiasmanti lanci con il nostro partner EssilorLuxottica che dovrebbero ampliare la categoria e aggiungere nuove capacità tecnologiche agli occhiali». Quella di Zuckerberg sembra essere una visione in linea con quanto espresso soltanto qualche giorno fa da Francesco Milleri, il numero uno di EssilorLuxottica, durante l'assemblea annuale del gruppo. Secondo Milleri «presto non ci sarà bisogno del telefono cellulare. Le nostre montature», ha sottolineato, «vi lasceranno le mani libere e uniranno i sensi, la vista e l'udito, dando la possibilità di gestire la vita quotidiana». In pratica i wearable computing, ossia gli occhiali intelligenti, sostituiranno i telefoni.

ANCHE MILLERI NUMERO UNO DI ESSILOR-LUXOTTICA HA SPIEGATO CHE PRESTO NON CI SARÀ BISOGNO DEL TELEFONO

IL PASSAGGIO

Ma, soprattutto, saranno in grado di fare molte più cose. Questo mese, per esempio, è stata implementata la traduzione in tempo reale degli occhiali Ray-Ban Meta in tutti i mercati per inglese, francese, italiano e spagnolo. Chi li indossa e parla con qualcuno in una di queste lingue, può sentire ciò che dice l'interlocutore nella propria lingua in tempo reale attraverso gli occhiali, e l'utente potrà visualizzare ciò che si sta dicendo nell'app Meta AI sul telefono. «Abbiamo scommesso», ha detto ancora Milleri, «su un'azienda digitale: il settore del wearable computer è il core business della società, stiamo entrando in una prospettiva completamente nuova. Stiamo seguendo», ha aggiunto, «la visione di Leonardo Del Vecchio, stiamo partendo dalle montature e dalle lenti ma possiamo andare molto più avanti: si apre un mercato, un'industria». Come fatto per esempio, con i Nuance audio, gli occhiali da poco lanciati sul mercato che permettono di correggere i difetti lievi e moderati di udito. Tutto questo con sullo sfondo la possibilità, di cui si è parlato molto sul mercato, di un possibile investimento della stessa Meta in Essilux.

Andrea Bassi

Banca Ifis, via libera all'offerta per illimity

CREDITO

VENEZIA Banca Ifis, via libera all'offerta su illimity Bank anche da parte della Banca d'Italia. Dopo l'assenso ricevuto dalla Bce il 28 aprile, l'istituto veneziano è pronto a lanciare l'offerta lanciata l'8 gennaio da circa 300 milioni tra azioni in concambio e liquidità, si attende solo la pubblicazione del documento di offerta dalla Consob.

La Banca d'Italia ha dato semaforo verde anche all'acquisizione indiretta di una partecipazione di controllo in illimity Sgr e all'acquisto di una partecipazione qualificata in Hype, all'autorizzazione relativa all'acquisizione della partecipazione in illimity con corrispettivo superiore al 10% dei fondi propri su base consolidata del gruppo Banca Ifis e al provvedimento di accertamento che le modifiche statutarie di Banca Ifis derivanti dall'aumento del capitale sociale al servizio dell'offerta non contrastano con la sana e prudente gestione di Banca Ifis. Banca d'Italia ha anche confermato la computabilità delle nuove azioni emesse nell'ambito dell'aumento di capitale quale capitale primario di classe 1. «A seguito del rilascio di tali provvedimenti, sono state ottenute tutte le autorizzazioni richieste dalla normativa di vigilanza bancaria e finanziaria in relazione all'offerta - avverte in una nota la banca veneziana -. Si ricorda, pertanto, che l'approvazione del documento di offerta da parte di Consob avverrà entro cinque giorni dalla comunicazione di tali autorizzazioni».

Consoli condannato a 2 anni e 6 mesi

▶Ridotta in Cassazione la pena per l'ex Ad e direttore di Veneto Banca, rigettata la richiesta di maxi confisca

▶Bancarotta: il 12 giugno udienza preliminare per il manager, Trinca, Favotto e altri dirigenti

LA SENTENZA

TREVISO Due anni e sei mesi di reclusione. È la condanna, diventata definitiva, rimediata da Vincenzo Consoli, l'ex amministratore delegato ed ex direttore generale di Veneto Banca. La Corte di Cassazione, dichiarando prescritto parte del reato di ostacolo alla vigilanza (nella parte relativa alla sola Banca d'Italia, ndr), ha diminuito di sei mesi la pena che Consoli aveva ricevuto dalla Corte d'Appello di Venezia, che già a sua volta aveva ridotto la pena dai 4 anni inflitti dal collegio del tribunale di Treviso a 3 anni per l'intervenuta prescrizione del reato di falso in prospetto (l'aggiotaggio si era già prescritto nel corso del procedimento di primo grado, ndr). I giudici hanno anche rigettato la richiesta del procuratore generale di ripristinare la confisca di 221 milioni di euro che era stata disposta nei confronti di Consoli, difeso dall'avvocato Ermenegildo Costabile.

L'ALTRO FILONE

Si chiude così, dunque, il primo grande processo per il crac dell'ex popolare di Montebelluna. Ma fra un mese e mezzo si dovrà tornare in aula. Già, perché il 12 giugno è stata fissata l'udienza preliminare per il filone legato alla bancarotta di Veneto Banca. Stavolta, sul banco degli imputati, non ci sarà soltanto Vincenzo Consoli ma anche altri nove ex manager ed ex figure di spicco dell'ex popolare. L'ipotesi di reato è di bancarotta fraudolenta aggravata dal danno patrimoniale di rilevante entità. Si parla infatti di un fallimento da 320 milioni di euro provocato dall'erogazione di prestiti senza garanzie ai cosiddetti "amici" di Veneto Banca. Contestazione che cancella, di fatto, il pericolo della prescrizione che non scatterebbe prima del 2032. Oltre all'ex Ad, dovranno presentarsi davanti al gup di Treviso il condirettore Mosè Faggiani e l'ex presidente Flavio Trinca, ma anche Michele Stiz, noto commercialista trevigiano ed ex membro del collegio sindacale. E poi ancora Francesco Favotto, presidente del consiglio d'amministrazione di Veneto Banca, Romeo Feltrin, vicepresidente del comitato crediti, Daniele Scavaortz, membro dello stesso comitato, l'avvocato Pierluigi Ronzani (per una parcella legata a un'operazione inesistente), Mauro Angeli, amministratore unico della Vimet, e Attilio Carlesso, consigliere di amministrazione di Veneto Banca dal 2008 al 2014 e presidente del collegio sindacale della Vimet.

SI IPOTIZZA UN FALLIMENTO DA 320 MILIONI PROVOCATO DALL'EROGAZIONE DI PRESTITI SENZA GARANZIE A CLIENTI DELL'ISTITUTO TREVIGIANO

IL MECCANISMO

Il meccanismo ricostruito dalla Procura di Treviso si snoda su un doppio binario. Da un lato ci sono i finanziamenti milionari erogati senza garanzie a "sodali", nonostante i rischi di insolvenza. Dall'altro gli «indennizzi ingiustificati» riconosciuti a clienti e azionisti danarosi per il deprezzamento delle azioni. Nella lunga lista c'è anche il salumificio Beretta. Operazioni camuffate dietro tecnicismi del lessico bancario come «storno commissionale», «rimborso contabile o per spese e competenze» e «sbilancio competenze per riliquidazione». In alcuni casi il denaro sarebbe servito a coprire posizioni debitorie nei confronti della stessa Veneto Banca che però avrebbe ricevuto in cambio la sottoscrizione di azioni. Come nel caso dell'operazione finalizzata all'acquisto delle azioni della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana detenute dalla Cattolica Assicurazioni. La società si sarebbe impegnata a sottoscrivere l'aumento di capitale di Veneto Banca per un importo massimo di 10 milioni di euro. Peccato che nei vari passaggi l'ex popolare ci avrebbe rimesso, alla fine, più di 54 milioni. Tra i casi più clamorosi c'è quello della Vimet, ex colosso dell'oreficeria fallito nel 2017, che sarebbe stato "foraggiato" con 54 milioni di euro nonostante la previsione di perdita superasse il 92%. Il prestito sarebbe servito a estinguere i debiti contratti con la banca popolare di Vicenza, dissimulando la reale insolvenza della società. Eppure i finanziamenti sono stati elargiti ugualmente. Ci sono poi i prestiti alla società veneziana Proven srl «destinati a speculazioni immobiliari» su palazzi storici del capoluogo lagunare, tra cui palazzo Gritti, palazzo ex Inail, palazzo Buttaro e Friedemberg. E c'è anche il caso di Michele Stiz: oltre a "perorare la causa" delle proprie aziende, destinatarie di finanziamenti, avrebbe ottenuto una sovvenzione di 1,6 milioni per comprare un appartamento di lusso a Cortina.

Giuliano Pavan

VINCENZO CONSOLI Ex Ad e direttore generale di Veneto Banca

I risarcimenti

Avvocati divisi tra entusiasti e scettici

La condanna definitiva di Vincenzo Consoli soddisfa alcuni avvocati di parte civile, che ora potranno intentare per i loro assistiti causa per i rimborsi (avendo ottenuto già una provvisionale del 5% del valore nominale; ndr). «Dopo otto anni di battaglia legale, arriva una storica sentenza che sancisce una vittoria fondamentale dei risparmiatori che, con fiducia, avevano investito il loro denaro in Veneto Banca e che, sono stati traditi - ha affermato l'avvocato Arcangelo Varlese -. Il pronunciamento segna un punto fermo nella tutela dei risparmiatori». «Come Adusbef rimaniamo sempre scettici sulla possibilità di ottenere risarcimenti da parte dei tantissimi ex soci. La strada delle cause civili è molto lunga e difficile - commenta l'avvocato Fulvio Cavallari - e alla fine c'è molta incertezza su cosa si porterà a casa, anche da eventuali condanne per la bancarotta. Noi confidiamo sempre sui risarcimenti dal fondo dei conti dormienti».

Banca Etica: è scontro sul prossimo voto per il cda

IL CASO

VENEZIA Banca Etica, la lista alternativa Re:start accusa: «Non garantita la regolarità del voto per il prossimo cda». La banca risponde per le rime: «Tutto regolare, pronti a risposta legale». Si sta facendo caldissimo il confronto in vista del rinnovo del cda di Banca Etica previsto nell'assemblea del 17 maggio. In una nota di ieri la lista Re:start ha dichiarato di ritenere che «ad oggi non sia garantita la trasparenza e regolarità del voto» che inizia in anticipo rispetto alla data assembleare: già il 7 maggio. Il comitato della lista alternativa aggiunge che, rispetto ai voti espressi giorno per giorno nel periodo 7-17 maggio, dalla banca è stato stabilito che nessuno degli astanti riceverà alcuna informativa fino alla proclamazione del risultato, «decisione di cui non si capisce la ragione. La Banca è una cooperativa e il voto assembleare deve essere palese durante l'assemblea, in modo che sia possibile associare ogni singolo voto al nome del votante per garantire trasparenza e responsabilità delle decisioni». Altra richiesta riguarda il "gruppo di scrutinio" dei voti assembleari che deve essere integrato da almeno due rappresentanti per ognuna delle liste candidate. C'è poi l'«alto rischio di una non imparziale conduzione dell'assemblea e dell'intero processo elettorale», ha dichiarato in una nota Alessandro Messina, candidato presidente per la lista Re:start, che sottolinea la presenza nella "Lista P" di alcuni esponenti del vecchio cda vicini all'attuale direzione. Contestato anche l'affidamento a fornitori terzi della gestione informatica del voto.

VOTO ONLINE

L'istituto risponde deciso: «Da circa 10 anni i soci e le socie - si legge nella nota - possono votare anche online attraverso la piattaforma messa a disposizione da XDataNet Srl, primario fornitore di servizi di corporate governance certificato che annovera tra i propri clienti un elevato numero di intermediari bancari e finanziari vigilati. I timori sul regolare svolgimento delle elezioni per il rinnovo del cda sono del tutto infondati e Banca Etica sta vagliando eventuali profili di responsabilità legale per le affermazioni diffamatorie e infondatamente allarmistiche diffuse da una delle liste candidate».

Danieli, ordine da 1 miliardo Un impianto green in Svezia

IMPIANTI

UDINE Mega ordine da un miliardo per Danieli dalla Svezia. Il gruppo friulano dovrà fornire a SSAB un mini-mill per la produzione di acciaio green a Luleå, Svezia.

Il nuovo stabilimento di SSAB avrà una capacità annua di 2,5 milioni di tonnellate di acciai speciali e sarà composto da due forni DigiMelter con alimentatore Q-One (brevetto Danieli), da un impianto innovativo per la metallurgia secondaria, da un laminatoio per nastri (QSP - Quality strip production, altro brevetto Danieli) oltre a tutti gli impianti ausiliari per il trattamento dell'acqua e dei fumi. Il nuovo impianto sarà alimentato con una miscela di Dri 100% Carbon fossil free proveniente dall'impianto dimostrativo Hybrit di Gällivare oltre che da rottami riciclati. Una volta completato questo nuovo impianto, che si stima sarà avviato entro la fine del 2028 per essere pienamente operativo l'anno seguente, SSAB smantellerà l'attuale sistema di produzione basato sull'altoforno di Luleå, riducendo le emissioni di CO2 della Svezia del 7%, oltre alla riduzione del 3% ottenuta con la conversione dello stabilimento di Oxelösund. Il valore complessivo dell'ordine firmato da Danieli è di circa 1 miliardo di euro, «che sarà pagato con l'utilizzo di un Sace backed long-term facility», spiega Danieli nella nota. Il gruppo friulano ha fatto incetta di ordini in questa prima parte dell'anno.

Si segnala la commessa in India per un trituratore ad alte prestazioni per NSL Green Steel Recycling, società interamente controllata da JSW Steel. Un nuovo laminatoio blooming per prodotti di alta qualità, con capacità di 70 mila tonnellate l'anno di barre tonde e billette, per Fagersta Stainless (gruppo Marcegaglia), che si affianca ad un altro ordine dall'azienda svedese incamerato un mese fa per una linea bar-in-coil per produrre non solo barre tonde, ma anche quadre e esagonali, e per due nuovi stand Morgardshammar senza cassa. Una linea spooler di ultima generazione per Alfa Acciai, che consentirà all'azienda italiana di produrre tondo per cemento armato in coil con pesi variabili tra 2,4 e 8 tonnellate. E, ancora, l'accordo con Greensteel Austrialia che aveva selezionato Danieli per il suo nuovo impianto per acciaio decarbonizzato che fa seguito all'ordine dello scorso anno per un nuovo laminatoio per tondo. L'investimento previsto da Greensteel è di circa 1,6 miliardi di dollari australiani (900 milioni di euro), circa un terzo per Danieli. Il titolo in Borsa negli ultimi tre mesi segna + 21,2%.

Elena Del Giudice

DANIELI Un impianto del gruppo

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,225**	-0,63	1,923	2,311	7955873
Azimut H.	**25,060**	2,75	20,387	26,914	824477
Banca Generali	**53,200**	2,11	43,326	53,317	369178
Banca Mediolanum	**13,490**	2,82	11,404	15,427	2593181
Banco Bpm	**9,994**	2,04	7,719	10,209	8628003
Bper Banca	**7,314**	2,47	5,722	7,748	13076105
Brembo	**8,355**	1,64	6,972	10,165	434624
Buzzi	**47,600**	3,21	35,568	53,755	424004
Campari	**5,996**	1,90	5,158	6,327	8066959
Enel	**7,676**	0,42	6,605	7,740	28857118
Eni	**12,656**	-0,35	11,276	14,416	14493640
Ferrari	**410,100**	2,12	364,816	486,428	357903
FinecoBank	**18,045**	2,73	14,887	19,149	2441019
Generali	**32,590**	1,40	27,473	32,875	3267461
Intesa Sanpaolo	**4,755**	1,55	3,822	4,944	65809043
Italgas	**7,160**	-1,10	5,374	7,225	3570280
Leonardo	**48,150**	5,13	25,653	48,228	4462465
Mediobanca	**18,210**	1,25	13,942	18,180	5212293
Moncler	**54,820**	1,44	49,379	67,995	699732
Monte Paschi Si	**7,579**	2,20	5,863	7,826	20680539
Piaggio	**1,794**	3,94	1,696	2,222	1327149
Poste Italiane	**18,050**	1,18	13,660	17,773	2160772
Recordati	**52,700**	1,64	44,770	60,228	376561
S. Ferragamo	**5,630**	2,64	4,833	8,072	329564
Saipem	**2,080**	1,91	1,641	2,761	37413416
Snam	**5,022**	-0,75	4,252	5,049	6656470
Stellantis	**8,380**	2,95	7,530	13,589	32615510
Stmicroelectr.	**20,650**	4,21	16,712	26,842	3356068
Telecom Italia	**0,399**	1,84	0,287	0,393	21416969
Tenaris	**14,740**	0,37	13,846	19,138	3223231
Terna	**8,656**	-1,28	7,615	8,749	4660524
Unicredit	**52,620**	3,24	37,939	55,049	6721278
Unipol	**16,040**	1,84	11,718	15,738	2184485
NORDEST					
Ascopiave	**3,290**	-0,15	2,699	3,292	190943
Banca Ifis	**22,520**	2,09	18,065	22,744	158018
Carel Industries	**18,660**	5,66	14,576	22,276	53598
Danieli	**32,300**	6,60	23,774	32,683	181212
De' Longhi	**27,720**	1,91	24,506	34,701	122383
Eurotech	**0,765**	4,51	0,659	1,082	120860
Fincantieri	**11,870**	3,67	6,897	11,520	1114134
Geox	**0,372**	0,40	0,336	0,506	324025
Gpi	**9,500**	3,49	8,182	10,745	36613
Hera	**4,168**	0,05	3,380	4,161	3158008
Italian Exhibition Gr.	**7,560**	1,07	6,659	7,639	10907
Ovs	**3,194**	0,63	2,835	3,707	470899
Safilo Group	**0,739**	2,64	0,675	1,076	374853
Sit	**1,240**	-1,20	0,918	1,365	2499
Somec	**11,550**	0,00	9,576	12,968	1473
Zignago Vetro	**8,980**	1,35	7,871	10,429	71795

Le eccellenze venete e italiane

Piazze dei Sapori, l'enogastronomia fa tappa a Verona

Dall'8 all'11 maggio tornano a Verona "Le Piazze dei Sapori", evento che celebra le eccellenze enogastronomiche venete ed italiane. Promotrice della manifestazione giunta alla XXIII edizione è Confesercenti Verona. Attese 100mila persone. Sarà un viaggio nel gusto tra le regioni italiane partendo dal Trentino Alto Adige con lo speck per arrivare alla Liguria con i testaroli da abbinare al pesto alla genovese, quindi la Toscana con la chianina, la Puglia con i taralli, fino alla Sardegna con la bottarga di Muggine. E poi focus sui piatti veronesi e veneti: il risotto all'Amarone della Valpolicella, lo gnocco di patata, la pastisada de caval, la pearà, la renga di Parona, il Nadalin, il tiramisù. Crescono anche le partnership con il territorio: Piazza dei Signori ospiterà Campagna Amica, il mercato a Km zero di Coldiretti, mentre in Loggia Fra Giocondo ci saranno incontri e show cooking. Tra le novità, il Cavaliere: il nuovo aperitivo di Verona con il Recioto della Valpolicella, il Vermut rosso veronese, due gocce di angustura e una spruzzata di lime.

Le vicende storiche del Polesine al Museo archeologico nazionale di Adria, dove si racconta una civiltà cosmopolita dove coabitavano diversi ceppi etnici. La direttrice Alberta Facchi: «Diamo spazio ai giovanissimi. Qui custodiamo ben 16.500 reperti»

POLESINE Un particolare della Tomba della Biga; nella foto piccola la direttrice Alberta Facchi; sopra i vetri antichi in esposizione; sotto la statua di Eracle

ARCHEOLOGIA

Quando i Veneti vivevano con celti etruschi e greci

Adria, dove il tempo si è fermato tra le mani degli antichi: il Museo Archeologico della cittadina polesana è il custode silenzioso di una città cosmopolita che fin dal III millennio a.C. plasmava rotte, culture e sogni, molto prima che nascesse il mondo che conosciamo. In occasione della prossima Notte dei musei, il 17 maggio, sono in programma cinque eventi dalle 17.30, quando il genetista Guido Barbujani, dell'Università di Padova, parlerà del "Dna degli Etruschi e di molti altri". Seguiranno la presentazione di Adrikà, il nuovo festival del cinema archeologico di Adria e del Delta; la proiezione del video "Pollicinum. Museo Polesine" di Alberto Gambato e Camilla Ferrari; un apericena nel chiostro del museo e infine la visita ai depositi del Museo.

ARRIVA ADRIKÀ

Adrikà è un'importante novità in programma dal 12 al 14 settembre e in collaborazione tra il Museo archeologico e il Circolo del Cinema "Mazzacurati" di Adria. Si tratta della prima edizione di una rassegna internazionale di cinema a tema archeologico, l'unica del genere in Veneto, volta a rendere l'archeologia un elemento identitario e volàno di rigenerazione territoriale. Adria, la città etrusca che ha dato il nome al Mare Adriatico, nell'antichità era molto vicina alla linea di costa e sorgeva su un'asta fluviale che le fonti letterarie ci ricordano come il *potamòs Adrias*. La città, nell'Età del ferro, rappresentava un punto nevralgico di penetrazione in terraferma, attraverso il sistema idrografico Po-Tartaro-Adige, e di rapporto dialettico tra il mondo etrusco, quello veneto e quello greco che, dopo le intense relazioni di età tardo-micenea, faceva convergere i propri interessi commerciali lungo le rotte adriatiche almeno dagli inizi del VI sec. a.C. alla ricerca di materie prime quali argento, stagno e ambra. Alcune attestazioni onomastiche rivelano l'importanza di genti e di artigiani provenienti dall'area etrusco-tirrenica meridionale, assieme a norme scrittorie meridionali e settentrionali, nonché la presenza di individui anche di diversa etnia integrati nella compagine etrusca, come Uinia Antes, una donna di origine celtica. Si può anche supporre una presenza stabile di greci, forse dall'isola di Egina, per motivi commerciali.

GLI SCAVI

Le scoperte archeologiche nella zona bassopolesana sono iniziate tra Sette e Ottocento, soprattutto grazie ad alcuni rappresentanti della famiglia Bocchi: Francesco Girolamo e Francesco Antonio che identificarono per primi l'importanza archeologica della zona. Il loro "domestico museo", che ospitava più di 16.500 reperti, forma oggi il cuore del Museo, arricchita dai numerosi rinvenimenti che si sono succeduti tra il Novecento e gli anni più recenti. Immersa in un ampio parco alberato in via Badini, l'attuale sede è stata inaugurata nel 1961 (con valore nazionale nel 1972), in sostituzione del Museo Civico aperto nel 1904. Il percorso museale, che si snoda per 1440 mq esponendo più di 3500 reperti selezionati tra le centinaia di migliaia custodite nei depositi museali, segue un ordine cronologico, partendo dal primo piano con l'età del ferro e giungendo al piano rialzato con l'età romana. Al centro dell'edificio, al pianoterra, è allestito il lapidario di età romana.

CIVILTÀ SUL MARE

Il Museo illustra le caratteristiche della città, in stretta relazione con gli approdi costieri di San Basilio e Corte Cavanella di Loreo; sono illustrate le caratteristiche della vita quotidiana, dei rituali funerari, della situazione politica, con particolare attenzione alla sua caratteristica di città multietnica, vero ricettacolo di diverse tradizioni, lingue, culture, istanze religiose. Tra testimonianze protostoriche, reperti dell'antico porto fluviale, sepolture, anfore greche e romane, spicca il pregiato vasellame in vetro, tra cui spiccano le olle in vetro soffiato verde-azzurro, i balsamari in vetro policromo, dei corni potori, vasi cerimoniali spesso a testa di animale. Le coppe a stampo in vetro blu sono attribuibili a Ennione, un vasaio di origine orientale che si firmava in greco. Famosa è la "Tomba della Biga" del III secolo a.C., con carro deposto con la sua pariglia di cavalli e con un terzo cavallo, da sella, al seguito. Il contesto di scavo, recuperato nel 1938, forma uno dei centri di attenzione nella visita delle necropoli ellenistiche. «Il Museo – le parole della direttrice Alberta Facchi - non è un'istituzione statica, ma è un'opportunità di eventi culturali e iniziative per il pubblico di ogni condizione ed età. In quanto museo nazionale, ogni prima domenica del mese c'è l'accesso gratuito per tutto il giorno; inoltre, ogni terzo sabato del mese, dalle 15 alle 17, c'è una visita guidata intitolata "Alla scoperta di Adria antica". C'è attenzione alle giornate di vacanza delle scuole e alle festività nazionali, con aperture ed eventi ad hoc: ad esempio, nelle recenti feste pasquali, due mattinate sono state destinate all'avvicinamento all'archeologia per i giovanissimi. Vengono anche proposte visite guidate ai reperti che in genere non sono esposti, in modo da creare continuo interesse e voglia di scoprire le innumerevoli risorse della struttura». Il giardino ospita un "ArcheoParco per tutti", dedicato soprattutto alle famiglie, con giochi ispirati ai focus delle varie sezioni del museo, accessibili anche a persone con disabilità motorie e cognitive. Per informazioni e prenotazioni: 042621612; drm-ven.museoadria@cultura.gov.it.

UN AFFASCINANTE VIAGGIO DALL'ETÀ DEL FERRO FINO AL LAPIDARIO CON TESTIMONIANZE DEL PERIODO ROMANO

Sofia Teresa Bisi

Londra Da Christie's per 23 milioni

Bucintoro di Canaletto all'asta

Uno dei capolavori più affascinanti di Canaletto (1697-1768) sarà battuto all'asta il 1° luglio da Christie's a Londra. Il dipinto, intitolato «Venezia, il ritorno del Bucintoro nel giorno dell'Ascensione» e datato intorno al 1732, è stimato in oltre 20 milioni di sterline (circa 23,3 milioni di euro).

A Gardone Riviera oggi sarà presentato l'oleogramma del poeta che può anche rispondere alle domande dei visitatori

L'avatar del Vate guida al Vittoriale

LA NOVITÀ

Una sorpresa accoglierà i visitatori del Vittoriale. E non sarà cosa da poco. A dare il benvenuto sarà nientemeno che Gabriele d'Annunzio - sia ben chiaro non vuole essere una battuta macabra - ma la sua immagine in oleogramma, con il suo tono di voce "esteso" grazie all'intelligenza artificiale consentirà non solo di sentire la voce del Vate, ma addirittura di "intervistarlo" sentendone anche il tono originale; di conoscere attraverso di lui la storia dell'edificio, le vicende legate al suoi romanzi e, ovviamente, anche la narrazione di tutta la parte da "condottiero" e da trascinatore di folle ante litteram.

Oggi il presidente del Vittoriale. Giordano Bruno Guerri, alla presenza del ministro della Cultura Alessandro Giuli, assisteranno all'inaugurazione di Casa Cama (una delle sezioni del Vittoriale) dopo il recente restauro. Qui, oltre ad una serie di locali per piccole mostre e una sala didattica, ci sarà anche l'oleogramma a grandezza naturale di D'Annunzio, che raffigura il Vate attorno ai 50 anni, con abiti e corpo creato in 3d e con la riproduzione della voce autentica "formulata" con l'AI. Dal punto di vista culturale, invece, D'Annunzio è stato "nutrito" con ben 25 sue opere e da parecchio materiale storico dell'archivio del Vittoriale.

LA SAGOMA Gabriele d'Annunzio nel nuovo oleogramma del Vittoriale

LA TECNICA

Il progetto è stato realizzato per il Vittoriale da QBT, società controllata da RINA Prime Value Services specializzata nello sviluppo di algoritmi e piattaforme software innovative; Dexa, Digital & communication agency con sede a Brescia, e Hypertrue, azienda controllata da Dexa e specializzata nell'implementazione di tecnologie avanzate come l'AI, la realtà aumentata, la realtà virtuale e gli assistenti virtuali, grazie a un fondo di Regione Lombardia dedicato all'innovazione. Ma le sorprese non si esauriscono qui. I visitatori saranno accompagnati all'interno delle stanze della Prioria del Vittoriale anche dalle voci delle persone che vivevano con il poeta come la cuoca e la musa-amante veneziana Luisa Baccara: all'interno della Clausura, infatti, sarà possibile vedere la Baccara e un'ospite di d'Annunzio vivere e animare queste stanze.

CI SARANNO ANCHE LE VOCI DELLA CUOCA E DELLA MUSA-AMANTE, LA VENEZIANA LUISA BACCARA

Sottolinea il presidente Giordano Bruno Guerri: «Conservare il passato, migliorare il presente e progettare il futuro: questa la missione che il Vittoriale si è dato, inaugureremo un sistema di visori 3D e con un ologramma d'Annunzio risponderà alle mille domande dei visitatori. "La cultura è la più luminosa delle armi lunghe", scrisse d'Annunzio nella Carta del Carnaro. È vero, noi lo sappiamo». Oggi si terrà una festa, alle 16.30, con la presentazione di un'antologia di testi di Ugo Ojetti, Orio Vergani, Sibilla Aleramo, Emma Grammatica, Giovanni Spadolini, Alberto Arbasino e tanti altri.

Paolo Navarro Dina

PRIMA VOLTA Battesimo per la mostra al Teatro Geox

Al Geox oggi e domani la Mostra del Vinile

L'EVENTO

Oggi e domani ritorna a Padova la Mostra mercato del Disco che per la prima volta arriva al Teatro Geox. I biglietti per l'evento sono acquistabili su DICE.fm. Il Teatro Geox, che si prepara ad accogliere per la prima volta la manifestazione, rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per la musica live a livello nazionale. L'orario sarà continuato dalle 10 alle 19. Biglietti: 6 euro.

Oltre 60 espositori esperti provenienti dall'Italia e dall'Europa con altrettanti stand in cui sarà possibile scartabellare tra le milioni di copertine alla ricerca del pezzo mancante di una collezione, toccare con mano le rarità del settore, scoprire nuovi generi, nuovi artisti, vecchie glorie, confrontarsi con gli esperti del settore e conoscere le storie dietro i dischi che hanno plasmato la musica come la conosciamo oggi, in un ambiente unico nel suo genere.

Il vinile rappresenta, mai come prima d'ora, un supporto unico e imprescindibile per gli amanti della musica che, mescolando passato e presente offre un'esperienza a 360 gradi per immergersi completamente nel mondo dei propri artisti preferiti. Non solo in vinile: CD, musicassette, merchandising.

Una famiglia in pezzi

STORIA DI UNA NOTTE
Regia: Paolo Costella
Con: Anna Foglietta, Giuseppe Battiston, Luigi Diberti
DRAMMATICO ★★

Famiglia felice, forse, in attesa di passare l'ennesimo, noioso, Natale a Cortina dai suoceri poco amati. Un evento drammatico farà esplodere le dinamiche familiari. Qualcosa non torna nelle scelte drammaturgiche del film di Costella (suo l'ultimo "Una terapia di gruppo"): dalle prime scene dove il gruppo familiare sembra in accordo zuccheroso (per finta?), si passa poi allo sfascio successivo con lo scambio di cattiverie verbali inaspettate. Commedia dell'incomunicabilità di troppa linearità narrativa, si salva per i bei panorami montani e per la recitazione (sobria quella di Battiston) della giovane Yile Yara Vianello già vista in "La bella estate" di Laura Luchetti.

Giuseppe Ghigi

Padri, figli e leggi atroci

RITROVARSI A TOKYO
Regia: Guillaume Senez
Con: Romain Duris, Judith Chemla, Mei Cirne-Masuki
DRAMMATICO ★★1/2

"Ritrovarsi a Tokyo" ci fa conoscere una realtà giuridica giapponese alquanto atroce: al genitore non affidatario in caso di separazione non è permesso vedere in alcun modo i figli fino al raggiungimento della maggiore età. Così Jay, tassista di origini francese e da anni a Tokyo, non ha mai più incontrato la figlia Lily, oggi adolescente. E quando il caso li fa incontrare, la situazione diventa insostenibile. La prima parte del film ha una componente didattica precisa, ma un po' pedante. Serve a chiarire il problema. Purtroppo la seconda parte prende una piega fin troppo mélo, perdendo quella asciuttezza iniziale, fino a una finale dove in ogni caso la sconfitta è generale. **(adg)**

Attraverso una spy-story ancora una volta Steven Soderbergh usa il "genere" per decifrare il nostro tempo. Con Michael Fassbender e Cate Blanchett

Una spia da spegnere

BLACK BAG - DOPPIO GIOCO
Regia, Steven Soderbergh
Con: Michael Fassbender, Cate Blanchett, Tom Burke
THRILLER ★★★★

Metti una sera a cena. Attorno a un tavolo stanno in sei. Sono spie o comunque persone ingaggiate nei settori chiave dell'agenzia. Ma tra di loro c'è un traditore. George Woodhouse (un Fassbender di glaciale eleganza, dalla emozionalità soffocata) non lo è. Al contrario è il personaggio incaricato da un suo superiore di scoprirlo. Però c'è un problema su tutto: uno dei cinque sospettati è sua moglie (una Cate Banchett di invidiabile am biguità), probabilmente la maggior indiziata. George ha poco tempo per risolvere la questione ed è evidente come tutto questo rischi di rovinare, nel caso peggiore, la sua vita privata, non solo quella di spia.

Steven Soderbergh ci mette soltanto una miracolosa ora e mezza (alla faccia dei film interminabili) a risolvere la questione con un'implacabile esattezza chirurgica di ogni inquadratura. Il prolifico regista statunitense, del quale prossimamente vedremo anche il precedente "Presence" (scritto anch'esso con David Koepp), guarda come pochi altri registi a questa società così ricca di sollecitazioni e informazioni, al punto paradossale di non saperle efficacemente decifrare, soprattutto in una chiave veritiera, come se la visibilità ottenesse il contrario, nascondendo qualsiasi certezza.

Siamo a Londra. George ha solo una settimana di tempo per assolvere il compito assegnatogli. Alla cena iniziale, dopo un prologo che disegna i personaggi, droga il cibo, mentre un ardito gioco psicologico porta i commensali a scoprire segreti di sé, dove il tradimento sessuale rischia di essere il meno disturbante. C'è abbondanza di John le Carré e i meccanismi nevralgici del cinema hitchcockiano in questa tossica, avventurosa schermaglia, ma Soderbergh, che cura al solito anche montaggio e una fotografia che privilegia fortemente le zone d'ombra, ne fa il consueto uso personalizzato, sperimentando continuamente un cinema eclettico, popolare e d'autore al tempo stesso, intelligente e sorprendente, che abbraccia la commedia e il "genere" con raffinata disinvoltura. Fa grande cinema, insomma.

Ecco allora il piano sequenza iniziale che ci introduce alla storia, ecco un coltello che si pianta improvvisamente in una mano, ecco che inizia la conta degli omicidi, ecco droni che fanno saltare auto in un'altra parte dell'Europa, ecco un programma chiamato Severus e una possibile catastrofe nucleare e ancora ecco un biglietto del cinema e un conto astronomico in banca, in un mondo dominato dalla tecnologia e da uomini senza scrupoli.

In mezzo a tutto questo resiste il senso più intimo: un matrimonio da salvare prima ancora di un traditore da trovare, perché strada facendo, nel groviglio di legami pericolosi, chi dovrebbe incastrare alla fine rischia di scoprirsi incastrato, fino a una nuova cena dove drammaticamente si chiudono i conti.

Adriano De Grandis

Italia

Contro il razzismo nel pieno del 1936

HO VISTO UN RE
Regia: Giorgia Farina
Con: edoardo Pesce, Sara Serraiocco, Marco Fiore
COMMEDIA ★★1/2

Siamo all'anno 1936, sullo sfondo, ma neanche tanto l'Italia fascista: qui il piccolo Emilio immagina che il principe africano, catturato dal xenofobo padre, gerarca locale, e chiuso in una voliera, sia il suo eroe Sandokan e cerca di difenderlo dal razzismo dilagante e violento. Graziosa favola con squarci di commedia e metafora politica che sconta una direzione attoriale, purtroppo, a tratti macchiettistica. Tocca a Edoardo Pesce (il padre) e al piccolo Marco Fiore (Emilio) dare spessore alla storia.

g.g.

IN SALA **Una scena di "Black Bag" con la regia superlativa di Steven Soderbergh ora nei cinema**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

"Torniamo a resistere" il caso simbolo di Matteotti

IL LIBRO

Si intitola "Torniamo a resistere" (edizioni Low, 18 euro) ed è un progetto ambizioso di difesa della memoria della Resistenza. Un libro reportage, anche fotografico, con pagine suggestive che raccontano i luoghi e le tragiche vicende di cui furono teatro come evidenzia anche il sottotitolo "Ottant'anni dopo, cosa ci raccontano i luoghi della guerra di Liberazione". Un'antologia che esce in occasione del 25 Aprile con i racconti di tredici autori tornati con taccuino e macchina fotografica in luoghi per certi versi sacri: le Langhe, Marzabotto, le Fosse Ardeatine, la Risiera di San Sabba, Sant'Anna di Stazzema, ma anche Casa Matteotti, Casa Cervi e il quartiere Oltretorrente di Parma. Luoghi tragicamente noti, insieme ad altri sorprendenti come il campo di concentramento per rom e sinti sul fiume Secchia. «Low ne è molto orgogliosa e lo ritiene in qualche modo un libro militante, che riguarda anche l'oggi», sottolineano i curatori Gabriele Dadati e Giovanni Battista Menzani, ribadendo il percorso fortemente im-

TORNIAMO A RESISTERE di AA.Vv.
Low
18 euro

prontato a interessi civili della casa editrice.

MEMORIA STORICA

«È un viaggio nei luoghi dove l'Italia aveva dato il meglio di sé - sottolinea Paolo Menzani, fratello di Giovan Battista, che ha curato il capitolo dedicato a Giacomo Matteotti e alla Casa Museo di Fratta Polesine -. Per il suo contributo alla democrazia e alla storia italiana Matteotti dovrebbe essere sulle magliette come Che Guevara». Presidente del consorzio Sol.Co (Solidarietà e Cooperazione), tra i fondatori di Officine Gutenberg e ideatore della collana editoriale delle Guide Marsupio, dedicate al turismo lento, Menzani ha esplorato i luoghi di Matteotti, di cui si è appena concluso l'anno del centenario della morte, muovendosi sul confine tra fatti storici e memorie private. «I miti possono sbiadire, specie quando i fatti si allontanano nel tempo e i testimoni vengono a mancare. Si rischia di perdere di vista quelle che furono scelte estreme ed esistenze reali, valori e ideali su cui si fonda la Costituzione Italiana», sottolinea. «Tutti devono sapere che delitti come questi non cadono sul fondo della memoria, non vengono prescritti».

A muoversi tra passato e attualità sono stati Paolo Massari (Fosse Ardeatine), Simone Marcuzzi (Risiera di San Sabba), Manuela Barban (Torino), Demetrio Paolin (Langhe) Morena Pedriali (Prignano sulla Secchia), Annalisa Trabacchi (Peli), Dario Rossi (Sant'Anna di Stazzema), Giulio Morozzi (Marzabotto), Daniel Di Schüler (Dongo), Carmelo Vetrano (Alberobello), Elisabetta Paraboschi (Casa Cervi), Paolo Menzani (Casa Matteotti) e Valerio Varesi (Parma).

Nicoletta Canazza

Padova, Salut Salon suonano la Patria

HEIMAT - SALUT SALON
Lunedì 5 maggio 2025, ore 21
PADOVA, PICCOLO TEATRO DON BOSCO
con Rahel Rilling, Mary Rose Scanlon, Maria Friedrich, Karine Terterian

MUSICA

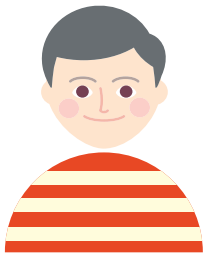
Musikè, la rassegna di musica, teatro, danza della Fondazione Cariparo, avrà il piacere di ospitare al Piccolo Teatro Don Bosco di Padova la prima nazionale di "Heimat. Il cielo che abbiamo dentro", il nuovo spettacolo delle Salut Salon.

Definite dalla stampa tedesca come "l'esportazione culturale più affascinante di Amburgo", le Salut Salon sono celebri per la loro inconfondibile fusione tra virtuosismo classico, comicità teatrale e una versatilità musicale che travalica ogni genere. "Heimat" segna la conclusione della trilogia iniziata con Liebe (Amore) e Träume (Sogni) e indaga un altro tema universale, quello di Patria. Una parola che scivola via facilmente dalle labbra ma che evoca emozioni, domande e tensioni: cos'è davvero la patria? È un luogo? Un legame? Un ricordo? Una lingua? O forse le parole, le lingue, i suoni? Ciascuna delle quattro musiciste - Rahel Rilling (violino), Mary Rose Scanlon (violino), Maria Friedrich (violoncello) e Karine Terterian (pianoforte) - porta con sé esperienze da terre lontane, tra Amburgo ed Estonia, Ucraina e Stati Uniti. Quando hanno concepito le prime idee per il programma, non immaginavano che la parola "Heimat" avrebbe occupato un posto controverso anche nel dibattito sociopolitico. «Ma forse ora è ancora più importante che rispondiamo all'appropriazione indebita e all'impoverimento di questo termine con tutta la diversità e la bellezza di questo mondo».

Sul palco musiche di Mozart, Saint-Saëns e Copland, canti da Finlandia, Francia, Cina ed Egitto, brani sconosciuti, brani famosi, composizioni originali e, naturalmente, come in ogni loro programma, il Tango Nuevo di Astor Piazzolla. Biglietto unico 10 euro (più prevendita e commissioni) Biglietti in vendita su www.ticketone.it e al botteghino del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo Per informazioni info@rassegnamusike.it www.rassegnamusike.it

PADOVA **Il gruppo delle Salut Salon in scena al Don Bosco**

METEO

In prevalenza stabile e soleggiato.

DOMANI

VENETO
Tempo che inizia a peggiorare dalla seconda metà del giorno con primi acquazzoni e temporali sui settori montuosi e verso le pianure limitrofe.

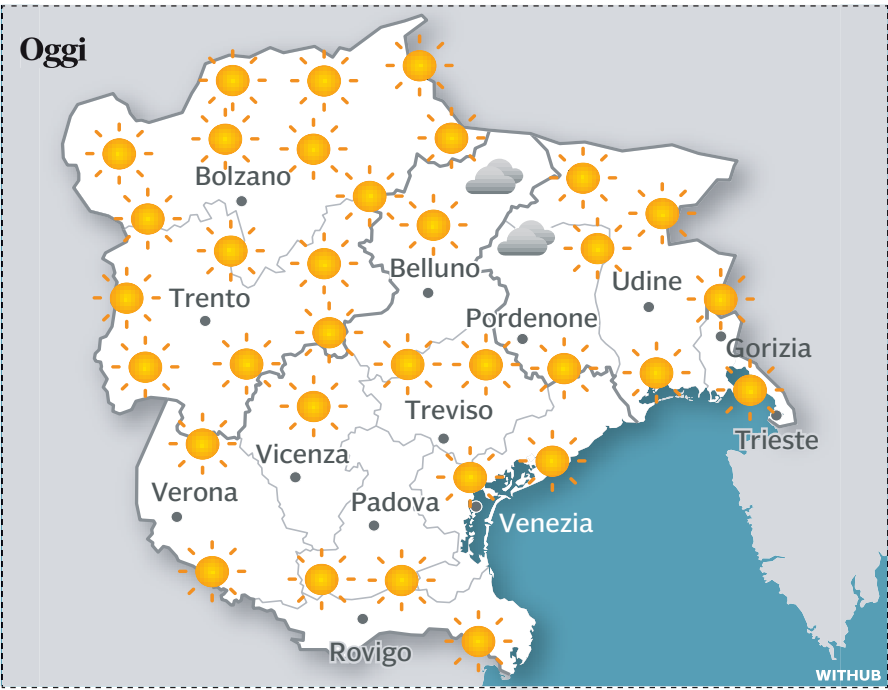
TRENTINO ALTO ADIGE
Su Fondovalle, Dolomiti e Alpi occidentali nubi sparse alternate a schiarite per l'intera giornata con tendenza ad ampi rasserenamenti in serata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo grazie al regime di alta pressione. Temperature massime fino a 25 gradi.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

soleggiato, sol. e nub., nuvoloso, piogge, tempesta, neve, nebbia, calmo, mosso, agitato, forza 1-3, forza 4-6, forza 7-9, variabile

WITHUB — 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	23	Ancona	16	29
Bolzano	12	26	Bari	18	25
Gorizia	14	23	Bologna	15	29
Padova	15	26	Cagliari	19	27
Pordenone	14	24	Firenze	10	27
Rovigo	15	27	Genova	15	21
Trento	13	26	Milano	16	25
Treviso	12	25	Napoli	16	23
Trieste	18	25	Palermo	17	26
Udine	13	23	Perugia	13	22
Venezia	16	22	Reggio Calabria	18	28
Verona	15	26	Roma Fiumicino	15	24
Vicenza	11	27	Torino	12	24

Programmi TV

Rai 1

8.35 **UnoMattina in famiglia** Show
10.10 **Buongiorno Benessere** Att.
10.50 **Sognando... Ballando con le stelle - il casting** Talent
11.30 **Linea Verde Tradizioni** Viaggi
12.05 **Linea Verde Discovery** Att.
12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Le stagioni dell'amore** Società
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
16.50 **Gli imperdibili** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **Sabato in diretta - Best** Att.
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Techetechetè - A gentile richiesta** Documentario
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Ciao Maschio** Società

Rai 2

12.00 **Playlist - Tutto ciò che è musica** Musicale
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Playlist - Tutto ciò che è musica** Musicale
15.00 **Storie di donne al bivio weekend** Società
16.30 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
17.15 **La mia metà** Società
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
18.30 **Dribbling** Informazione. Condotto da Monica Matano
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **90°... del sabato** Informazione. Condotto da Paola Ferrari
24.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.50 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.05 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **La Biblioteca dei sentimenti**
17.15 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Un alieno in patria** Attualità
21.20 **Petrolio** Attualità. Condotto da Duilio Giammaria
23.30 **TG3 Mondo** Attualità
23.55 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.
24.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.10 **Senza traccia** Serie Tv
9.45 **Hawaii Five-0** Serie Tv
13.30 **Moonfall** Film Fantascienza
15.35 **Gli imperdibili** Attualità
15.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.50 **Coroner** Fiction
21.20 **Un uomo sopra la legge** Film Azione. Di Robert Lorenz. Con Katheryn Winnick, Liam Neeson
23.10 **The Roundup** Film Azione
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Last Man Down** Film Azione
2.25 **Rhino** Film Drammatico
4.00 **La Unidad** Serie Tv

Rai 5

8.00 **Apertura Festival Musica sull'Acqua 2021** Musicale
9.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.15 **Nabucco** Teatro
12.30 **Prima Della Prima** Doc.
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
17.15 **In Scena** Documentario
18.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Apertura Festival Musica sull'Acqua 2021** Musicale
20.45 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
21.15 **Il Gabbiano** Teatro
22.40 **La bicicletta di Bartali** Doc.
23.30 **Rock Legends** Documentario
23.55 **Patti Smith Electric Poet** Musicale
0.50 **Rock Legends** Documentario
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Poirot - Fermate il Boia** Film Giallo
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Planet Earth - Le meraviglie della natura** Documentario
16.45 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **Vendetta: Una storia d'amore** Film Thriller. Di Johnny Martin. Con Nicolas Cage, Anna Hutchison
23.45 **Un alibi perfetto** Film Dramm.
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

10.20 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.25 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.30 **Le storie di Melaverde** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole** Talent
13.45 **Beautiful** Soap
14.05 **Beautiful** Soap
14.25 **Beautiful** Soap
14.45 **Tradimento** Serie Tv
15.45 **Tradimento** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza** Show
21.20 **Amici** Talent. Condotto da Maria De Filippi
0.50 **Speciale Tg5** Attualità
1.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

10.20 **The Big Bang Theory** Serie
11.05 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **Pre Gara Formula E** Automobilismo
15.00 **Monaco. Formula E World Championship** Auto
16.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
18.15 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Animali fantastici e dove trovarli** Film Fantasy. Di David Yates. Con Eddie Redmayne, Ezra Miller
23.55 **Rush Hour - Due mine vaganti** Film Azione
1.50 **Monaco - Gara. Formula E World Championship** Automobilismo

Iris

6.35 **Malavita** Film Drammatico
7.40 **Ciak News** Attualità
7.45 **Mamma Lucia** Serie Tv
9.30 **I Cesaroni** Fiction
10.25 **L'uomo nel mirino** Film Drammatico
12.45 **Disturbing The Peace - Sotto Assedio** Film Azione
14.25 **La talpa** Film Drammatico
16.50 **Richard Jewell** Film Biografico
19.20 **Reazione a catena** Film Azione
21.15 **Extreme Measures - Soluzioni estreme** Film Thriller. Di Michael Apted. Con Hugh Grant, Gene Hackman, Sarah Jessica Parker
23.25 **Zodiac** Film Thriller
2.10 **Quando Il Sole Scotta** Film Drammatico
3.35 **Ciak News** Attualità
3.40 **Furia gialla** Film Avventura

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
7.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.55 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
14.20 **Cucine da incubo** Cucina
19.20 **Storage Wars: Canada** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Malombra** Film Drammatico. Di Mario Soldati. Con Isa Miranda, Nino Crisman, Irasema Dilián
22.50 **Orge di lusso** Documentario
23.45 **Adult Insider** Società
1.00 **Teens and Porn** Documentario
2.00 **Love Jessica** Documentario
3.00 **Big Like Me - Le dimensioni del sesso** Documentario
4.40 **Sexplora** Documentario
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Telenuovo

18.15 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco Rubrica**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Fitz Carraldo - Film: avventura, Ger 1982 di Werner Herzog con Klaus Kinski e Claudia Cardinale**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgVeneto - Notte**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV** Società
15.30 **Quei cattivi ragazzi** Documentario
16.30 **Quei cattivi vicini** Società
17.30 **Affari al buio - Texas** Reality
21.25 **Airport Security: Europa** Documentario
23.15 **Indagini paranormali con Josh Gates** Documentario
5.35 **Affare fatto!** Documentario

La 7

12.30 **Uozzap** Attualità
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
15.30 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità
23.30 **Il buongiorno del mattino** Film Commedia
1.40 **Anticamera con vista** Attualità

TV 8

17.15 **F1 Paddock Live Pre Sprint** Automobilismo
18.00 **Sprint: GP Miami. F1** Automobilismo
18.45 **F1 Paddock Live Post Sprint** Automobilismo
19.15 **GialappaShow Remix** Show
20.00 **Alessandro Borghese - 4 Ristoranti** Cucina
21.30 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
22.00 **Qualifiche: GP Miami. F1** Automobilismo
23.15 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
23.45 **Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate** Reality

NOVE

6.00 **Le meraviglie del nostro pianeta** Viaggi
6.50 **Come fanno gli animali** Doc.
7.10 **Wild Thailandia** Doc.
8.00 **Le meraviglie del nostro pianeta** Viaggi
9.45 **Pianeta terra** Documentario
12.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
15.00 **L'Immortale** Film Azione
17.05 **Best Weekend** Viaggi
18.50 **Little Big Italy** Cucina
20.15 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.30 **Accordi & disaccordi** Talk
23.50 **Accordi & disaccordi** Talk
2.00 **Nudi e crudi** Reality

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.05 **Motorpad TV** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

18.00 **Screenshot**
18.30 **Italpress – approfondimenti**
18.45 **Start**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie**
19.45 **L'alpino**
20.00 **Effemotori**
20.30 **Bekér on tour**
21.00 **Il Campanile – Corsa Memorial Ardito**
22.15 **Telegiornale FVG** Informazione
22.45 **Le Peraule de domenie**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

12.00 **Tg Friuli In Diretta** Info
14.00 **Studio Stadio – Cagliari vs Udinese** Rubrica
18.00 **Casa Pappagallo** Rubrica
18.15 **L'Alpino** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli In Diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi ci si mette anche la Luna a fomentare la tua passione, amalgamandola con quella incontrastabile vena romantica che la nuova configurazione sta mettendo in valore. Approfitta del fine settimana per dedicarlo al piacere, entrando in una dimensione giocosa che faccia emergere il tuo potenziale creativo. Coinvolgi il partner in tutto questo, ascoltare la voce dell'**amore** è più raccomandato che mai

Toro dal 21/4 al 20/5

Il desiderio di riposo e di evasione prende il sopravvento. Concediti quello che ti chiedono sia il corpo che la mente, evitando di obbligarti a una qualche attività che non soddisfi quelle esigenze. Le sollecitazioni relative al **lavoro** ci sono sempre e alimentano una sottile sfida interiore. Ma forse per oggi la vera sfida per te sarà ascoltare quello che è importante lasciando da parte l'urgente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione odierna ti offre l'opportunità di rilassarti rispetto al **lavoro**, creando le premesse che ti garantiscono una maggiore leggerezza. Hai davanti a te ancora poche settimane prima di girare pagina, ma non vuol dire che procedere a marcia forzata sia la soluzione giusta. Approfitta del fine settimana per trascorrere il tempo in buona compagnia, trovando un modo piacevole per svagarti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna esce dal tuo segno e si trasferisce in Leone, alimentando la voglia di prendere iniziative in maniera autonoma e di mettere a frutto il rinnovato dinamismo che ti senti addosso. Hai energie da vendere ed è necessario spenderle, rendendo il corpo protagonista. Trova qualcosa che sia benefico per la **salute** e che al tempo stesso ti trasmetta il piacere della tua vitalità, magari in compagnia.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna arriva nel tuo segno, dove si congiunge con Marte, e diluisce un po' il vigore del fuoco e della passione con cui in questo periodo tendi ad affrontare ogni cosa. Fai di questo fine settimana una vacanza, anche se piccola, e prova a rallentare il tuo ritmo in modo da poterti sintonizzare con altre lunghezze d'onda. La passione che metti nell'**amore** si alimenta anche di sentimenti romantici...

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il tuo fine settimana inizia con un desiderio di prendere un po' le distanze dagli eventi e dalla frenesia che ultimamente li contraddistingue. Evita ogni tipo di programma e di routine, concedendoti di entrare in una sorta di bolla personale, dove puoi startene per conto tuo, ma dove, se ne hai il desiderio, puoi invitare chi vuoi. Avrai così anche il modo di dedicare più tempo alla tua **salute**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi le geometrie celesti sono ancora più favorevoli all'**amore**, che sembra quindi diventare il vero protagonista di questo fine settimana. E forse adesso interviene anche una dimensione più ampia, in cui le relazioni sociali e le amicizie guadagnano maggiore spazio. Qualcosa dentro di te si allenta, sei più disponibile a rilassarti e a metterti all'ascolto di frequenze con cui entrare in sintonia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Sembra che per questo fine settimana la dimensione legata al **lavoro** e al ruolo che svolgi nei confronti della società occupi ancora un certo spazio. Sarà quindi saggio concederglielo, in modo da assolvere i tuoi compiti e poterti poi godere il meritato riposo. Cerca quindi di mettere le tue abilità al servizio dell'ingranaggio più ampio di cui fai parte, contribuendo al meglio al suo funzionamento.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Emozioni e passione si prendono per mano in questo fine settimana intenso e ardente, che vede l'**amore** al centro delle tue fantasie e delle tue giornate. C'è qualcosa di rapido ed energico che traspare dalla configurazione. E tu sei perfettamente in grado di coglierlo al volo, per beneficiare al meglio dei piacevoli privilegi che ti riservano gli astri. Dentro di te c'è ancora un freno... ma perde forza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Sei combattuto in questi giorni tra il desiderio di muoverti e agire in piena autonomia, facendo prova della tua innata capacità di cavartela da solo, e quello invece di trovare la giusta sintonia con altre persone, accettando anche per certi versi un vincolo nei loro confronti. La configurazione ti invita a usare criteri simili nel calibrare l'uso del **denaro**, favorendone una gestione equilibrata.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione tende ad aumentare l'impulsività, aiutandoti ad abbassare il livello di pressione interiore e favorendo una maggiore disponibilità nei confronti degli altri. Sei particolarmente sensibile all'ambiente che ti circonda, desideroso di entrare in sintonia e di togliere la sordina a un tuo lato romantico e sentimentale che tendi a censurare. Ma ci sono giorni in cui l'**amore** è più forte...

Pesci dal 20/2 al 20/3

C'è molta energia disponibile oggi, sarà bene trovare il modo di canalizzarla, di preferenza scaricandola in parte con un'attività fisica, che ti faccia stare bene e ritrovare un contatto diretto con la tua **salute**. Ti giova mettere a frutto la vitalità, ti senti ispirato e cerchi modalità nuove per volerti bene, cercando di trovare qualcosa di pratico che renda tangibile questo tuo atteggiamento.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 02/05/2025

Bari	71	9	3	80	50
Cagliari	32	75	30	70	40
Firenze	72	16	32	70	90
Genova	33	34	60	75	59
Milano	23	82	28	3	41
Napoli	87	26	22	77	39
Palermo	53	11	16	22	48
Roma	20	31	84	79	40
Torino	79	78	27	4	51
Venezia	20	36	76	17	88
Nazionale	15	22	51	27	18

SuperEnalotto

54 55 76 80 85 67 — Jolly 82

MONTEPREMI		JACKPOT	
	29.668.244,97 €		25.657.936,17 €
6	- €	4	500,31 €
5+1	- €	3	34,75 €
5	28.072,17 €	2	6,28 €

CONCORSO DEL 02/05/2025

SuperStar — Super Star 52

6	- €	3	3.475,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	701.804,25 €	1	10,00 €
4	50.031,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE	34ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
TORINO-VENEZIA			1-1	NAPOLI	74 (34)	COMO	42 (34)
CAGLIARI-UDINESE	DAZN	oggi	ore 15	INTER	71 (34)	UDINESE	41 (34)
PARMA-COMO	DAZN	oggi	ore 15	ATALANTA	65 (34)	GENOA	39 (34)
LECCE-NAPOLI	DAZN	oggi	ore 18	JUVENTUS	62 (34)	CAGLIARI	33 (34)
INTER-VERONA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	BOLOGNA	61 (34)	VERONA	32 (34)
EMPOLI-LAZIO	DAZN	domani	ore 12.30	ROMA	60 (34)	PARMA	32 (34)
MONZA-ATALANTA	DAZN	domani	ore 15	LAZIO	60 (34)	LECCE	27 (34)
ROMA-FIORENTINA	DAZN/SKY	domani	ore 18	FIORENTINA	59 (34)	VENEZIA	26 (35)
BOLOGNA-JUVENTUS	DAZN	domani	ore 20.45	MILAN	54 (34)	EMPOLI	25 (34)
GENOA-MILAN	DAZN	lunedì	ore 20.45	TORINO	44 (35)	MONZA	15 (34)

SERIE A

IL VENEZIA SI ILLUDE RIPRESO DAL TORINO

▸Sfumato il colpo della speranza: sblocca Perez ma Vlasic al 77' pareggia su rigore DiFra a -1 dalla zona salvezza. Paura per Vanoli: lieve mancamento, poi si riprende

TORINO	1
VENEZIA	1

TORINO (4-3-2-1): Milinkovic-Savic 5.5; Walukiewicz 5.5 (1' st Dembélé 6), Maripan 5.5, Coco 5.5 (45' st Masina sv), Biraghi 6 (45' st Pedersen sv); Gineitis 6, Ilic 6, Casadei 5 (1' st Perciun 5.5); Vlasic 6.5, Elmas 6; Sanabria 5 (1' st Adams 5.5). Allenatore: Vanoli 6.

VENEZIA (3-5-2): Radu 7; Schingtienne 6, Idzes 6.5, Candé 6; Zerbin 5.5, Busio 5.5 (37' st Doumbia sv), Nicolussi Caviglia 6, Kike Perez 7 (12' st Condé 5.5), Haps 6 (37' st Ellertsson sv); Yeboah 6.5 (26' st Oristanio 6), Gytkjaer 5.5 (26' st Fila 5). Allenatore: Di Francesco 6.5.

Arbitro: Sozza di Seregno 5.

Reti: 36' pt Kike Perez, 32' st Vlasic (rig.).

Note: ammoniti Casadei e il tecnico Di Francesco. Angoli: 5-1. Recupero: 3' pt, 7' st. Spettatori: 21.931.

Il quinto pareggio di fila in trasferta soddisfa solo in parte il Venezia, capace per metà gara di mettere paura al Torino dell'ex Vanoli. Un gol per parte nell'anticipo del 35. turno di Serie A, sostanzialmente giusto perché le due squadre hanno dominato un tempo a testa, col dispiacere per i lagunari di aver solo pregustato l'uscita (pur momentanea) dalla zona retrocessione. Rimpianti enormi nel segno del Var, che ha tolto un gol al team di Di Francesco per un mini fuorigioco, punendolo poi con un rigore generoso. Prima del match, in mattinata, significativo il pellegrinaggio di una delegazione del Venezia guidata da mister Di Francesco alla Basilica di Superga per omaggiare il mito eterno del "Grande Torino" a 76 anni (domani) dalla tragica scomparsa; due club del resto legati per sempre dagli iconici campioni Valentino Mazzola, Ezio Loik e Aldo Ballarin, ricordati con una corona di fiori e una sciarpa deposte ai piedi della lapide commemorativa.

VOCE GROSSA

Nel primo minuto granata subito nell'area ospite, ma è il Venezia a fare male quando Yeboah affonda, se non fosse per due "danni" di Gytkjaer: il danese, infatti, prima vanifica tutto con un destro fiacco, poi è anche sfortunato a farsi pizzicare in fuorigioco di meno di mezzo piede, rendendo così inutile il tap-in vincente di Zerbin dopo un palo clamoroso di Yeboah col sinistro a giro. Tanto basta per far ripartire dalla Curva Maratona l'immancabile contestazione verso il patron Cairo, al quarto d'ora Casadei svetta su Candé ma incorna sul fondo, il Toro sembra scuotersi invece al 20' viene graziato da Zerbin che – liberato da un'altra grande azione di Yeboah – si fa respingere l'indisturbato rigore in movimento dal cuore dell'area. Un errore da mani nei capelli, in ogni caso gli urlacci di Vanoli sono direttamente proporzionali al suo livello di (non) soddisfazione, anche perché il Venezia fa decisamente la partita senza però riuscire ad approfittare dei grandi spazi concessigli. Dai e dai il gol del meritato vantaggio arancioneroverde arriva al 36', al limite dell'area dialogano non con la massima precisione Yeboah e Gytkjaer, irrompe il mancino Kike Perez che si prende il pallone, buca una retroguardia distratta e troppo morbida, incrociando il diagonale col destro ed infilando sul suo palo un Milinkovic-Savic poco reattivo.

UN TEMPO DOMINATO Perez a terra felice dopo il gol del vantaggio, complimentato da Zerbin. Sopra l'abbraccio tra Vanoli (ex Venezia) e Di Francesco

REAZIONE

Fischi assordanti accompagnano i granata negli spogliatoi, Vanoli ha visto abbastanza e al rientro in campo ne cambia tre, cercando vivacità con i giovani Dembélé (un ex) e Perciun e correndo ai ripari in avanti con Adams. Il 4-2-3-1 aiuta ad alzare il baricentro e al 5' produce la prima palla-gol ravvicinata di Adams (gran riflesso di Radu), mentre una scarpata involontaria di Ilic sul mento di Kike manda ko il quasi eroe di serata, sempre cosciente ma costretto ad uscire visibilmente stordito. Nella mischia c'è ora Condé in un Venezia troppo presto incapace di uscire, costretto ad applaudire di nuovo Radu che toglie da sotto la traversa un siluro di Vlasic, mentre Di Francesco cambia il tandem offensivo affidandosi a Oristanio e Fila. Ad un quarto d'ora dal termine episodio chiave, l'arbitro Sozza viene richiamato al Var e valuta punibile con un rigore quantomeno discutibile il tocco col braccio destro di Idzes, sul cross davvero ravvicinato di Elmas; dal dischetto Vlasic non sbaglia, ma la gioia granata è rovinata dall'apprensione per il lieve mancamento accusato da Vanoli a bordo campo, caduto a terra ma subito rialzatosi assistito dai due staff e confortato dal collega lagunare. Inevitabile il maxi recupero, Fila si fa murare, Adams spara in curva, Radu dice l'ultimo no a Elmas e i lagunari non sfruttano un paio di mischie che avrebbero potuto limitare i rimpianti.

Marco De Lazzari

Allarme Inter: Lautaro ko, rischia di saltare anche il ritorno col Barça

VOLATA SCUDETTO

MILANO Una sfida da non fallire, con un occhio al campionato e l'altro già proiettato alla Champions League, in un contesto però quanto mai complicato tra squalifiche e infortuni. L'Inter tornerà in campo stasera contro il Verona in un San Siro sold out ma lo farà senza il suo allenatore Simone Inzaghi, senza Hakan Calhanoglu e soprattutto senza Lautaro Martinez. Se per i primi due si tratta della squalifica per una giornata in seguito al patteggiamento dopo l'indagine della Procura Figc sui rapporti con gli ultras, il capitano interista si è fermato dopo l'infortunio nella semifinale d'andata di Champions League contro il Barcellona: un problema muscolare che mette a fortissimo rischio la sua presenza per la gara di ritorno di martedì prossimo al Meazza. Lautaro infatti ha svolto ieri mattina gli esami clinici e strumentali che hanno evidenziato una elongazione ai flessori della coscia sinistra. «Le condizioni dell'attaccante nerazzurro saranno valutate giorno dopo giorno», spiega l'Inter in una nota: l'argentino sarà sicuramente out contro l'Hellas Verona ma è anche a forte rischio la sua presenza nella semifinale di ritorno di Champions League, con poche le speranze che possa andare in panchina martedì. Una assenza pesante che si aggiunge a quelle di stasera di Calhanoglu e Inzaghi.

INFORTUNATO Lautaro Martinez a rischio anche per la Champions

STASERA CON IL VERONA AMPIO TURNOVER: ASSENTI CALHANOGLU E INZAGHI SQUALIFICATI UN TURNO PER L'INCHIESTA SUI RAPPORTI CON GLI ULTRAS

MULTE

Una doppia squalifica per i rapporti con gli ultras che, inoltre, è stata accompagnata da una multa per la società e da ammende individuali per alcuni dirigenti, tra cui il vicepresidente Javier Zanetti, dopo il patteggiamento in seguito all'indagine della Procura Figc nata dall'inchiesta della Procura di Milano. Le uniche conferme nella formazione dovrebbero essere quelle di Sommer e Bisseck. Sulle fasce dovrebbero agire Darmian e Zalewski, a centrocampo Frattesi, Asllani e Zielinski. Attacco Correa-Arnautovic.

Conte vede pericoli a Lecce «Bisogna stare calmi e uniti»

LA CAPOLISTA

NAPOLI Restare calmi, rimanere uniti. Per la partita con il Lecce allo stadio di Via del Mare, la più difficile tra le quattro che ancora gli rimangono da giocare, Antonio Conte sottolinea i pericoli ai quali il Napoli può andare incontro. «È una partita importante per noi e per il Lecce, ma non è la più importante dell'anno. Mancano ancora quattro gare sia per noi che per loro» dice il tecnico dei partenopei. «Qualche scudetto - spiega Conte - l'ho vinto e sto cercando di fare qualcosa di inimmaginabile, che potrebbe portare tanto entusiasmo. Ma non abbiamo fatto ancora niente. Il calcio lo conosco, bisogna fare attenzione. È un monito che rivolgo a tutto l'ambiente. Bisogna restare uniti. Deve essere un piacere e un orgoglio tornare a giocarci lo scudetto dopo soli due anni. Ma al tempo stesso non facciamoci male». A Lecce Conte è di casa. In quella città è nato ed è cresciuto. «È sempre una partita diversa dalle altre - ammette -. Sono nato e diventato uomo a Lecce. I sentimenti che ho nei confronti di Lecce non me li potrà cambiare nessuno. Anche se vivo a Torino ho casa a Lecce, ho mamma, papà, gli amici».

PRUDENTE Antonio Conte

MUSETTI TRA I BIG CEDE A DRAPER MA È IN TOP TEN

▶Semifinale a Madrid: nonostante la sconfitta in due set (6-3 7-6) l'azzurro conferma la sua ascesa. Lunedì sarà ottavo o nono Atp

TRA I GRANDI Lorenzo Musetti, 23 anni, carrarino, da lunedì entra tra i migliori 10 del mondo

TENNIS

Peccato, a Lorenzo Musetti è mancato davvero pochissimo, quel solito, famigerato, passo in avanti in campo, che significa più intraprendenza e più aggressività. Pagando salato anche la solita partenza al rallentatore, con pochi vincenti e poco coraggio. Così, nel derby fra 23enni delle semifinali del 1000 di Madrid, il braccio d'oro di Carrara cede 6-3 7-6 all'uomo del momento, Jack Draper, per la sesta volta su sei (4 da pro, 2 da junior). Dando però la sensazione che, se fosse andato al terzo set l'avrebbe spuntata dopo aver lavorato ai fianchi l'avversario col suo palleggio vario, costringendolo ad aggrapparsi sempre più al servizio.

PROGRESSI

Dopo la partita piena di qualità fra i due personaggi di vertice più caldi del circuito, l'erede di Murray elogia l'avversario: «Ci conosciamo bene, abbiamo giocato anche da junior, siamo cresciuti come giocatori e come persone, il livello era più alto del nostro ultimo match. Lorenzo gioca bene ovunque, ma sulla terra è un'altra "bestia". Perciò vincere una partita così significa tanto per me». I numeri confermano. Lorenzo entra lunedì per la prima volta in Top 10 (sesto italiano di sempre), scalando dal numero 11 all'8 o al 9 (se Ruud vince il torneo), e si unisce a Jannik Sinner (primo dopo Berrettini) nella magnifica coppia di 23enni del Rinascimento azzurro, più di tutte le nazioni, Stati Uniti compresi. Non raggiunge Jannik come finalista italiano 1000 su superfici differenti o Rafa, l'unico che è arrivato in finale uno dietro l'altro sul rosso di Monte Carlo e poi di Madrid, ma già avvicinandosi ai due fenomeni quantifica i progressi che sta facendo dall'Olimpiade dell'anno scorso a Parigi. Progressi soprattutto di attitudine, di resilienza e di accettazione di sé, e quindi di qualche prestazione non eccelsa, pur di centrare l'obiettivo della vittoria.

Draper, forte sull'asse servizio-dritto, diventerà il sedicesimo mancino in Top 5 dal 1973 (classifica record del collega che Sinner ha invitato ai primi allenamenti ufficiali a Montecarlo). Dopo i guai fisici, dall'anno scorso ha lavorato tantissimo sul piano fisico ed ha preso coraggio aggiudicandosi Indian Wells infilando Fritz, Alcaraz e Rune. Così sarà lui, domani a sfidare da favorito Casper Ruud che doma di mestiere Francisco Cerundolo, senza però convincere in questo suo ritorno di fiamma dopo essere uscito di top 10. Mentre Draper è appena il terzo giocatore nato negli anni 2000 a raggiungere una finale Masters 1000 sia sulla terra che sul cemento.

Oggi la finale donne Sabalenka-Gauff vede leggermente favorita l'americana anche per il 6-1 6-1 che ha rifilato a Iga Swiatek.

WILD CARD Tyra Grant, 17 anni

LA 17ENNE TYRA GRANT SCEGLIE DI GIOCARE PER L'ITALIA E NON PER GLI USA: DEBUTTERÀ NELLE QUALIFICAZIONI DEGLI INTERNAZIONALI

6

Con Musetti, salgono a 6 gli italiani nella Top ten nell'era Open: Panatta, Barazzutti, Fognini, Berrettini, Sinner e appunto Lorenzo

GOOD NEWS

Dal Challenger dell'Estoril, rispunta il 28enne talento Andrea Pellegrino: supera le qualificazioni e poi Lajovic, Aliassime e Jarry in tabellone, qualificandosi alle semifinali contro Vukic. Intanto Tyra Grant, bell'atleta potente nata a Roma il 12 marzo 2008, da papà Tyrone, ex cestista in più squadre italiane e mamma italiana (Cinzia Giovinco ex atleta e maestra di tennis), fa l'esordio da italiana nelle pre-qualificazioni di doppio di Roma. Due titoli Slam juniores di doppio, formazione alla Piatti Academy: «Spero di diventare numero 1 e vincere tanti Slam».

Vincenzo Martucci

Ippica

Addio a Giordano Creò la leggenda di Varenne col driver Minnucci

È morto a 71 anni Enzo Giordano, il proprietario di Varenne, la leggenda del trotto: nel 1995 aveva acquistato il cavallo che avrebbe vinto il Prix d'Amérique (due volte), il Lotteria di Agnano (tre), l'Elitlopp (due). Ha dato l'annuncio Gianpaolo Minnucci, lo storico driver: « Quando lo chiamai per proporgli di prendere Varenne, per una cifra anche consistente, lui accettò perché si fidava di me e perché gli piaceva anche il nome».

A Miami la Ferrari in bianco e blu cerca conferme

FORMULA 1

La F1 sbarca in America per la prima volta quest'anno e la sensazione è che il feeling con il pubblico yankee continui a crescere. Si calcola che le prime tre edizioni del GP in Florida abbiamo portato nelle casse della città oltre un miliardo di dollari tanto che gli organizzatori locali hanno raggiunto un accordo per prolungare il contratto. Che il Circus stia vivendo un cambio di passo è evidente dalla durata del nuovo accordo, qualcosa che non s'era mai visto nel pianeta del motorsport. Il Gran Premio di Miami sembra avere il futuro garantito fino al 2041; Melbourne, che ha rinnovato l'impegno di recente ed era quello a più lunga gittata, si è fermata al 2031. Altre location hanno tranquillità per un anno o due. La Ferrari ha attraversato l'Atlantico con la stessa SF-75 vista a Jeddah, ma ha cambiato colore così come le tute dei piloti per festeggiare l'anno di partnership con il suo main sponsor HP.

La copertura della power-unit è dipinta di azzurro e bianco, le tinte dell'azienda statunitense. Max Verstappen è arrivato in circuito con il suo jet solo giovedì notte, con tanto di permesso federale per saltare la prima giornata dedicata ai media che fa parte a tutti gli effetti dell'evento. Il motivo del fenomeno era più che valido: è diventato per la prima volta papà. La bambina si chiama Lily, la madre è Kelly Piquet, figlia di Nelson.

REGALO PER MAX

Se alla neonata dovesse piacere correre in macchina potrà contare su cromosomi molto veloci: fra babbo e nonno i titoli mondiali in bacheca sono sette destinati a crescere ancora perché l'olandese, oltre ad essere il pilota più pagato, è anche il più ambito nel mercato piloti perché considerato unanimemente il più forte in circolazione. Kelly aveva già un'erede, Penelope, avuto dalla precedente relazione con Daniil Kvyat, una bimba con cui Max ha un rapporto bellissimo. Per regalo Pierre Waché, responsabile tecnico della Red Bull da quando Newey ha lasciato, ha deciso di anticipare il debutto del nuovo fondo che era previsto per Imola. Della componente ci sono solo due esemplari ed è scontato che entrambi verranno riservati all'orange, Tsunoda sicuramente non si arrabbierà. Il campione in carica ha dimostrato di non avere nessuna intenzione di sfilarsi una corona che sfoggia da quattro anni ed, anche se attualmente la McLaren ha un evidente vantaggio, battaglierà ad ogni gara. In casa Ferrari non ci sono aggiornamenti anche perché a Miami c'è la seconda Sprint Race (oggi pomeriggio alle 18, GP domani alle 22) dopo quella cinese e quindi è prevista una sola ora di prove per fare verifiche e comparazioni.

NUOVI COLORI Lewis Hamilton indossa la tuta con i colori bianco e blu, proposti anche sulla livrea delle monoposto, in omaggio alla partnership con il main sponsor HP

VELOCE MA DIFFICILE

Fred Vasseur ha anticipato che è stato fatto un lavoro particolarmente accurato al simulatore per mettere la monoposto in terra già con l'assetto adeguato. L'unico precedente stagionale a Shanghai lascia ben sperare ma la situazione sembra diversa.

Lewis in Cina fece un grande inizio di settimana con pole e garetta del sabato in bacheca, ma dopo quell'acuto ha avuto diversi problemi di feeling con la Rossa e non è più riuscito a graffiare: «In tutti i weekend abbiamo cambiato molto la vettura, ma non ho mai trovato miglioramenti. Continuo a lavorare senza ascoltare l'esterno, non è facile cambiare dopo tanti anni, serve tempo per trovare gli automatismi, non riesco ancora a sfruttare il tutto come fa Charles».

OGGI ALLE 18 IN PISTA PER LA SPRINT RACE DOMANI ALLE 22 LA GARA MCLAREN DA BATTERE VERSTAPPEN DIVENTA PAPÀ: È NATA KELLY

Leclerc viene da una situazione opposta, ma supporta la tesi di Hamilton: «Stiamo spingendo molto sugli assetti per trovare più performance, la SF-75 è migliorata in velocità, ma è impegnativa da guidare. Io sono sette anni che sto qui, sono abituato a lavorare in questa atmosfera».

Giorgio Ursicino

Champions: Milano sfida Conegliano in semifinale

VOLLEY

È ancora Conegliano-Milano. Il volley femminile di questi tempi non ama le novità. Lo strapotere è della Carraro Prosecco Doc e le meneghine, guidata dall'ex pantera di Cittadella, Paola Egonu, sono le rivali per eccellenza. Si affrontano anche oggi a Istanbul (ore 15) nella semifinale delle Final Fuor di Champions. Vero che in gara secca può sempre succedere di tutto ma i numeri non mentono e dicono che in tutti i 9 i precedenti di questa stagione a prevalere è sempre stata la squadra allenata da Daniele Santarelli, compreso il perentorio 3-0 della finale scudetto. Insomma un confronto a senso unico ed è per questo che le Pantere, detentrici del titolo, hanno i favori del pronostico. Pantere come sempre affamate: quest'anno hanno realizzato un filotto di 50 vittorie consecutive e conquistato tutti i trofei in palio. Coach Santarelli riesce evidentemente sempre a dare le motivazioni giuste. Attesissimo il duello tra Paola Egonu e Isabelle Haak. Finora l'azzurra ha segnato più punti, ma Haak è stata straripante nei momenti chiave.

L'altra semifinale metterà di fronte il VakifBank e Scandicci. Finale domani alle 18. Dirette su Sky e Dazn.

Lettere&Opinioni

«IN ITALIA PER FARE I NUOVI STADI C'È TROPPA BUROCRAZIA, SIAMO GLI UNICI: È UNA COSA VERGOGNOSA DELL'ITALIA. C'È QUALCUNO CHE SBAGLIA? VA IN GALERA. BUTTATE LA CHIAVE, SIAMO STUFI DI QUESTO»

Claudio Ranieri, *allenatore Roma*

La frase del giorno

Sabato 3 Maggio 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Aperture e chiusure

Non lavorare il 1 maggio non è un diritto ma una possibilità Da sempre sono molti i lavoratori che prestano servizio

Roberto Papetti

Caro direttore, giornata del 1° maggio. Istituita a Parigi nel 1889, Festa del lavoro. Si festeggia per ricordare le lotte del passato e gli obiettivi raggiunti dal movimento dei lavoratori, ma anche continuare a parlare di diritti e prospettive, in uno spirito di solidarietà transnazionale. Scuole, fabbriche ed uffici sono rimasti chiusi. Alcuni supermercati e centri commerciali invece hanno aperto, calpestando il diritto dei loro dipendenti costretti ad andare al lavoro. Essi si giustificano dichiarando che offrono un servizio al cittadino, come se un giorno in più per gli acquisti aumentasse i bisogni dei clienti, mentre rimane invariato per loro il valore delle vendite. In effetti molte persone hanno frequentato i centri aperti, andare al supermercato rientra per loro nelle abitudini quotidiane e sono le stesse persone che ci andrebbero se venisse aperto di notte. Il 1° maggio è una festa nazionale ma per il mancato rispetto non è prevista alcuna sanzione e sembra che nessun sindacato intenda muoversi nonostante questa ricorrenza sia importante per i lavoratori.

Oscar Marcer
Soligo (TV)

Caro lettore,
credo che se non c'è una disposizione di legge (e non c'è) che obbliga i supermercati a chiudere il 1° Maggio, ogni catena possa decidere di comportarsi come meglio crede. Esselunga e Coop, per esempio, tengono da sempre chiusi i loro punti vendita, altri si comportano diversamente, altri ancora lasciano liberi i negozi affiliati di aprire o meno. Capisco che molti dipendenti della grande distribuzione preferirebbero stare a casa in occasione della Festa dei lavoratori, ma, anche se è impopolare affermarlo, è bene ricordare che festeggiare il Primo maggio non è un diritto, ma un'opportunità o una possibilità. Ci sono migliaia di persone che in occasione di questa festa da sempre lavorano e spesso anche più che in altri giorni. E alla pari dei dipendenti delle catene di grande distruzione, non appartengono a categorie che godono di trattamenti economici particolarmente elevati. Pensiamo ai dipendenti di bar e ristoranti, agli operatori sanitari e agli infermieri di turno negli ospedali, alle forze dell'ordine, agli operatori dei trasporti pubblici e a tanti altri. C'è poi da considerare un altro fatto: il mondo cambia, anche se non sempre in meglio. La tecnologia ha semplificato e velocizzato tante cose, ma nel contempo ha anche cambiato i ritmi di vita e di lavoro di molte persone. Ne siamo un esempio noi giornalisti. Il 1 maggio è storicamente uno dei 5 giorni l'anno in cui non si lavora e il giorno successivo, infatti, non escono i giornali. Ma l'informazione digitale, sempre più importante nel nostro sistema della comunicazione, non conosce soste né festività. Per cui i nostri colleghi che lavorano in questo settore del giornale lo fanno anche il Primo Maggio.

Equivoci

Primo maggio o nuovo 25 aprile?

Guardando un telegiornale Rai non sono riuscito a capire se il primo maggio sia il doveroso riconoscimento ai lavoratori che rappresentano l'Italia nel mondo o una ripetizione del 25 aprile.

Dario Verdelli

Conclave / 1

L'influenza della politica

Come alla vigilia di ogni Conclave, le cronache riportano le dichiarate simpatie o antipatie di leader come Donald Trump, Emmanuel Macron o Benjamin Netanyahu per questo o quel "papabile". Trattasi di dinamiche, invero, distoniche rispetto all'istituto conclavistico, teleologicamente teso a distogliere gli elettori da qualsiasi influenza secolare, sicché ciascuno possa assumersi la responsabilità morale di votare il confratello che, secundum Deum, ritiene debba essere eletto. Pensavo, però, che l'influenza della politica nelle elezioni pontificie ha inciso anche sulla Storia della nostra terra veneta, come testimonia ancora la toponomastica di molte località. Nel Conclave del 1903, il gran favorito era il Segretario di Stato di Leone XIII, card. Mariano Rampolla del Tindaro. A pochi voti dall'elezione di quest'ultimo, il Cardinale polacco Jan Puzyna annunciò, tra lo sdegno generale, il "veto" dell'Imperatore d' Austria Francesco Giuseppe I, il quale reclamava lo ius exclusivae (antico, e contestato, privilegio con cui alcuni sovrani potevano comunicare la propria avversione all'elezione di un porporato). Rampolla deplorò l'accaduto, ma decise comunque di ritirarsi. I voti conversero allora sul Patriarca di Venezia, Giuseppe Melchiorre Sarto, che divenne Pio X. Fu un Papa conservatore e incisivo; si narra che morì di crepacuore, sconfortato dall'imminenza della Grande Guerra, nel 1914. Divenne Santo nel 1954.

Marco Emilio De Rossi

Conclave / 2

La strada segnata per il nuovo Papa

L'elezione del nuovo Pontefice, Pontifex maximo, dovrà necessariamente tener conto che la Chiesa deve proseguire il cammino tracciato da Papa Bergoglio. In modo particolare la vicenda del cardinale Becciu e non solo. Senza dubbio i cardinali elettori hanno il senso del discernimento e sapranno votare il Papa giusto che i tempi attuali richiedono anzi esigono.

Michele Russi

Conclave / 3

Troppo umano per essere santo

Francesco ha impersonato una "teologia dell'immedesimazione" nel prossimo – scarti, sofferenti, ricerca di un'identità sociale e di genere, dignità del lavoro, impegno politico, Speranza, Ragione dell'Uomo coessenziale a quella dello Stato e delle relazioni tra Stati - una teologia dell'esperienza con e nel prossimo. Non poteva essere visto come santo, distaccato, celeste, ma tutto calato in un'antropologia testimoniante del quotidiano che ne ha fatto un "Pietro" senza sconti della contemporaneità. Francesco ha fatto della propria umanità, figlia prediletta di Cristo, la propria dottrina. Jorge Mario Bergoglio, Uomo inviato da Dio tra la gente e per questo consapevole di portare, sin dall'agenda episcopale a Buenos Aires, la responsabilità tutta umana e terrena di testimoniarsi quale "Apostolo delle Genti contemporaneo". Persino la sua ultima immagine del volto, a Pasqua, giocando un angelico sgambetto profetico all'abusata intelligenza artificiale, ha ricordato un'iconica immagine vicinissima ad un altro papa delle Genti: Giovanni XXIII. Troppo umano per essere santo (subito) e proprio per questo più credibile nella santità.

Francesco Antonich

Conclave / 4

La storiella di Bergoglio

Ho sentito una storiella raccontata da Papa Bergoglio. Una mamma sta mangiando con i tre figli in cucina, il papà è al lavoro. Bussa alla porta un povero che cerca da mangiare, la mamma corre in cucina e taglia metà cotoletta a ogni bambino, un dei tre sbotta: e no, c'è il frigorifero. La mamma replica: ma ognuno deve fare la sua parte. Per me Francesco voleva istruire la curia, i tre bambini sono le curie più ricche del pianeta, il frigorifero è il Vaticano e la mamma è il Papa.

Roberto Camata

Clausura

Le suore del prosecco e le monache di Monza

Nel paese dove abitavo da bambino c'era un convento di clausura e delle suore ivi "recluse" nessuno, a parte il confessore e il medico, conosceva i volti. Quando capitavo nella chiesa annessa, sentivo spesso i loro canti, flebili e dolci insieme, che provenivano da una grata che le nascondeva. Ora, di queste monache al centro della cronaca veneta per la contestazione e l'allontanamento della madre badessa e la fuga delle sue sostenitrici, si vedono i volti e l'intera figura, come nella foto in cui sollevano ridenti insieme a Zaia il prosecco dei loro vigneti. Non c'è più religione? Mi verrebbe da dire, sia per l'aspetto non più celato delle sorelle di clausura, sia per le liti che le stanno lacerando, a colpi anche di dispacci e carte bollate. Ma c'era mai stata "religione", ovvero non solo fede, ma carità e amore, in quei luoghi? I due straordinari capitoli dei Promessi Sposi sulla Monaca di Monza, sulla sua clausura forzata, sul verminaio di accuse, intrighi e sospetti che dilaniavano la vita del convento, fino all'epilogo tragico che tutti i lettori conoscono, ci illuminano con la potenza dell'arte del nostro grande scrittore e la verità inconfutabile dei documenti storici.

Riccardo Gut

25 aprile

Quando Zeffirelli scampò alla fucilazione

Vorrei aggiungere la mia alle varie considerazioni sulla Resistenza di questi giorni. Nel 1945 un plotone di esecuzione di partigiani rossi stava per eliminare un gruppo di partigiani bianchi. Tra quelli che dovevano morire c'era un giovane Franco Zeffirelli che, con i compagni bianchi, si salvò solo all'ultimo minuto per l'arrivo imprevisto di soldati alleati sul luogo. L'episodio fu raccontato anni fa dallo stesso Zeffirelli in un'intervista ad un importante giornale.

Emanuele Pietrini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 1/5/2025 è stata di **36.152**

Il commento

La svolta tedesca e i problemi irrisolti

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) coalizione in partenza assai più omogenÈea della precedente nella quale i disaccordi erano forse più numerosi degli accordi. Il nuovo programma di governo è racchiuso in un ponderoso volume di 146 pagine, estremamente analitico e caratterizzato da un equilibrio che renderà probabilmente meno spigolosa la vita del governo, fatti salvi i rapporti interpersonali e le caratteristiche dei diversi ministri, molti dei quali sono nuovi nel loro ruolo di governo, a partire dal Cancelliere Merz. Analizzate alla lettera, le novità del programma sono relativamente modeste sia riguardo alla politica sociale che alle pensioni, al fisco, all'energia e, in fondo, anche alla politica europea. Tutto questo anche per smussare le divergenze, non certo trascurabili, che esistono all'interno dei due partiti che formano la coalizione. Nonostante tutto questo il governo tedesco sarà assai diverso da quello precedente nella politica interna, in quella estera e nel ruolo della Germania in Europa. Nei fatti saremo di fronte a notevoli differenze. In politica estera, anche se non sono da prendere alla lettera le primitive affermazioni di Friedrich Merz riguardo a un forte distacco dall'America, si prepara una strategia più assertiva e, in economia, sarà messa in atto una politica per rendere più attrattivi i titoli pubblici tedeschi nei confronti di quelli americani. A questo si aggiungeranno una politica commerciale più attiva, per sostituire la probabile diminuzione del surplus della bilancia commerciale nei confronti degli Stati Uniti, un forte aumento delle spese militari e un parallelo rafforzamento dell'industria degli armamenti. Nella politica interna si assisterà ad un deciso cambiamento, con un poderoso progetto di aumento degli investimenti nelle infrastrutture e, col tempo, delle spese militari. Tutto questo con un duplice obiettivo: modernizzare un settore troppo trascurato in passato e dare impulso ad un'economia che da troppi anni si trova in una situazione di sostanziale stagnazione. Il tutto è frutto dello storico abbandono della dottrina del bilancio in pareggio che era diventata un dogma così indiscusso da essere stata persino inserita nella Costituzione, come se il bilancio dello Stato non dovesse essere in attivo o in passivo a seconda delle necessità del paese. Si tratta di un grande risultato della nuova coalizione riguardo a un vincolo che ha condizionato non solo la politica tedesca, ma persino quella europea. Anche se non vi è nessuna grande novità nel programma, si presentano cambiamenti di rilievo nella politica europea, dove si prospetta il ritorno ad una più attiva presenza tedesca e a un rapporto più stretto e operativo con la Francia. Il che potrebbe anche porre fine alla sostanziale paralisi europea degli ultimi anni. A seguire i dibattiti interni tedeschi, questo quadro ottimistico si attenua sensibilmente perché molti dei problemi che hanno provocato la ormai lunga crisi del sistema economico germanico sono strutturali e più difficili da modificare di quanto non sia un semplice cambiamento del bilancio. In primo luogo l'impressionante aumento del protezionismo pone sfide pesanti per un paese che proprio nelle esportazioni ha fondato il pilastro fondamentale della propria economia. A questo si aggiunge il problema della quantità e della qualità della forza lavoro. Manca infatti mano d'opera a tutti i livelli e crescono le critiche ai processi formativi delle pur formidabili strutture di istruzione tecnica, soprattutto nei confronti delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale. Il tutto aggravato da una politica sostanzialmente ostile ad ogni possibile fenomeno immigratorio. Non per nulla il nuovo ministro degli interni è stato scelto nell'area bavarese della Csu, ostile a qualsiasi apertura nei confronti dell'arrivo di stranieri. Non va inoltre trascurata la pesantezza della burocrazia e la debolezza di un mercato finanziario ancora troppo ristretto per fare concorrenza al dollaro e che, anche in Germania, trova grandi difficoltà ad allargarsi, come emerge dall'ostilità di fronte alla possibile integrazione fra Unicredit e Commerzbank. Quindi anche una politica di "deficit spending" non basta, soprattutto se messa in atto in un singolo paese e, ancora di più, quando sono fra loro in contraddizione le politiche necessarie per aumentare la produttività del sistema economico. Contraddizioni che non sono proprie solo della Germania, ma toccano con forse maggiore intensità il nostro paese, peraltro così dipendente dall'economia tedesca. Anche in Italia l'esportazione è il sostegno dell'economia e le imprese cercano disperatamente mano d'opera che non arriva perché l'offerta, in quasi tutte le specializzazioni, non viene adattata alle nostre caratteristiche né dal punto di vista qualitativo né quantitativo, mentre non esiste una politica dell'immigrazione correlata con le nostre necessità. Almeno su questi temi non è opportuno vantarci di avere problemi simili a quelli tedeschi.

La vignetta

L'analisi

Il successore di Bergoglio e l'ordine da ritrovare

Bruno Vespa

Anche per i non credenti, il Conclave è il più grande spettacolo del mondo. La meraviglia universale della Cappella Sistina, la processione dei cardinali vestiti di rosso, il rituale del comignolo che fuma nero e poi bianco sono qualcosa di unico.

Si aggiunga la suspence sull'esito, mai scontato e spesso sorprendente. Il nuovo libro di Alberto Melloni sull'elezione del Papa rivela che nel 2013 Bergoglio incalzava Ratzinger al punto che dopo il terzo scrutinio il cardinale tedesco si tolse la camicia con i gemelli e indossò un dolcevita nero che comparve sotto la mozzetta rossa quando si affacciò per salutare la folla dopo l'elezione. Fu Carlo Maria Martini a chiedergli di aspettare il quarto scrutinio che lo vide eletto. Martini, gesuita come Bergoglio, da un lato non voleva che il primo Papa dell'ordine di Sant'Ignazio non fosse lui (questo lo sospettiamo noi), perciò gli tagliò le gambe dicendo ai confratelli: voi non lo conoscete, noi sì, riferendosi alla gestione autoritaria della Compagnia in Argentina. E infine perché era certo, giustamente, che in un ballottaggio tra Bergoglio e Camillo Ruini, autorevolissimo presidente della Conferenza episcopale italiana, prevalesse il secondo, da lui non amato. Meglio dunque il Papa tedesco.

Nel '77 avevo detto al cardinale Wojtyla che sarebbe stato il momento di avere un papa polacco. Nel 2005 intervistai a lungo due cardinali, Ratzinger e Scola, sperando che diventassero papi. Col primo mi andò bene, col secondo no. Ratzinger aveva designato come successore l'arcivescovo di Milano, convinto di farcela. Ma al primo scrutinio Scola prese 24 voti, contro i 12 di Bergoglio. Al secondo Bergoglio raddoppiò. A Melloni un cardinale disse che non si poteva eleggere Papa uno che non sapesse riconoscere i bugiardi. In realtà, Scola pagò il risentimento contro la curia romana il cui peso aveva indotto Benedetto XVI alle dimissioni. Ma la sua candidatura sembrava così forte che ci fu una gaffe che non ha precedenti nella storia pontificia: la Conferenza episcopale italiana gli mandò un telegramma di felicitazioni chiamandolo Paolo VII...

Con questi precedenti, azzardare un pronostico è spericolato. Avessi un solo euro da giocarmi lo punterei su Pietro Parolin, il segretario di Stato molto sacrificato nel ruolo da Francesco. Come capo della diplomazia, è quello che conosce meglio – o meno peggio – i cardinali. Negli ultimi anni è stato premuroso con tutti i presuli che andavano a fargli visita e ha perciò un bacino elettorale piuttosto esteso. Se non riuscissero a far eleggere Matteo Zuppi, presidente della Cei, i progressisti potrebbero convergere su di lui come "male minore". I conservatori gli rimproverano di aver firmato l'accordo segreto con la Cina che prevede il benestare della Chiesa a una lista di vescovi presentata da un organismo comunista, con la possibilità di chiedere la sostituzione di un nome senza avere la facoltà di proposta. Ma difficilmente riuscirebbero a far eleggere il loro candidato, il primate d'Ungheria Peter Erdo che fu vicinissimo a Wojtyla. Un curriculum ineccepibile lo ha Ferdinando Filoni, diplomatico di lungo corso e Gran Maestro dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro. E qualcuno fa il nome di Claudio Gugerotti, veneto, 70 anni, anch'egli diplomatico di carriera e oggi Prefetto del dicastero delle Chiese orientali.

Che cosa si chiede al nuovo pontefice? Continuità con Francesco è più uno slogan che un programma. Bergoglio ha avviato molti percorsi, ma ne ha conclusi pochi. Sia progressista o conservatore, il suo successore dovrebbe rimettere molto ordine in diversi campi e restituire alla Chiesa italiana la dignità che ha perduto con l'ultimo pontefice, solo in parte per colpa propria.

L'intervento

Perché la libertà di stampa è un diritto essenziale

Roberto Toigo

La libertà, di pensiero, parola e azione, è una tra le più grandi conquiste di un Paese democratico. Un diritto raggiunto dopo grandi e terribili lotte. Un diritto che è, purtroppo, sempre sotto attacco come se i tempi bui, che vorremmo tenere arroccati nella storia, facessero di tutto per ripiombare oggi, sempre con forza, con crudeltà, con sopraffazione. Anche la libertà di stampa, che è essenzialmente quella libertà di comunicare attraverso i mezzi di comunicazione (agenzie di stampa, quotidiani, riviste, stampa web, radio, televisioni) è quotidianamente a rischio. Giornaliste e giornalisti che vengono intimiditi e minacciati, addirittura aggrediti. Se poi si supera il confine italiano i giornalisti vengono anche torturati e uccisi. E perché? Perché cercano la verità e la condividono col mondo? Perché danno la parola a tutti, senza alcuna distinzione di genere, di estrazione sociale, di posizione professionale ed istituzionale, di religione? Perché denunciano mafie, soprusi, illegalità di ogni tipo senza invece voltarsi dall'altra parte? Evviva la libertà, tutta la libertà, anche quella di stampa la cui Giornata Mondiale si celebra il 3 maggio. Abbasso invece l'oscurantismo che qualcuno, complice la paura, vuole ancora promuovere e diffondere tra le persone.

È importante che restiamo uniti, tutti insieme, per proteggere quella libertà che ci fa ancora dormire sonni tranquilli e ci fa risvegliare in una realtà fatta di condivisione, dibattito, scontro ma costruttivo. Ci permette, cioè, liberamente di poter dire la nostra opinione.

**segretario generale della Uil Veneto, in occasione della Giornata Mondiale della Libertà di Stampa istituita il 3 maggio 1993 dall'Onu*

Sulla Tofana di Rozes a Cortina

La cascata che annuncia l'estate

Cortina ha saluto uno dei fenomeni naturali più caratteristici della valle ampezzana: la cascata d'acqua che scende dai 3.225 metri della Tofana di Rozes, da sempre segno del disgelo delle nevi in quota. Un fenomeno che nella tradizione popolare ha il significato dell'estate in arrivo. Quest'anno il caldo in alta quota si è fatto attendere

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 3, Maggio 2025

Santi Filippo e Giacomo, Apostoli. Filippo, nato a Betsaida, fu chiamato dal Signore perché lo seguisse; Giacomo, ritenuto dal Latini fratello del Signore, resse per primo la Chiesa di Gerusalemme.

13°C 23°C

Il Sole Sorge 5:49 Tramonta 20:16
La Luna Sorge 10:33 Cala 2:08

A JAZZINSIEME, LE STAR MONDIALI DA MANOU GALLO A ALFREDO RODRIGUEZ E AKINMUSIRE

Mazzotta a pagina XIV

Case Gialle
Da Largo Cervignano l'invasione dei giocolieri

A pagina XIV

Confindustria
Imprese, un anno difficile e con numeri al ribasso

Quest'anno il Pil regionale crescerà solo dello 0,4%. Lo dicono le stime dell'Ufficio studi di Confindustria, che però resta ottimista.

A pagina II

Lavori al "Friuli", ricorsi inammissibili

▶I legali dell'Udinese: «Confermata la tesi secondo cui l'atto emesso da Anac non possiede alcuna valenza vincolante»

▶Una vicenda complessa che nasce dai rilievi dell'Autorità Nei giorni scorsi depositate le sentenze del Tar del Lazio

STADIO L'impianto udinese

Dichiarati inammissibili dal Tar del Lazio i ricorsi con i quali il Comune di Udine e l'Udinese Calcio contestavano la determina con la quale l'Autorità Nazionale Anti Corruzione (Anac) nel maggio 2021 rilevò presunte irregolarità nella gestione dello Stadio Friuli. Gli avvocati che hanno assistito l'Udinese esprimono la loro piena soddisfazione per le recenti sentenze. Come si legge in una nota, «la decisione del Tar del Lazio ha confermato la tesi sostenuta da Udinese Calcio, secondo cui l'atto emesso da Anac non possiede alcuna valenza vincolante».

A pagina VI

Raffica di incidenti Ancora sangue sulle strade friulane

▶Maxi scontro il primo maggio a Tolmezzo Ieri un motociclista elitrasportato ad Artegna

Era di sette feriti, di cui almeno tre gravi, il primo bilancio del violento incidente avvenuto la mattina del 1° maggio poco dopo le 10 lungo la strada statale 52 "Carnica", all'altezza del ponte sul torrente But, in comune di Tolmezzo. Secondo una prima ricostruzione, a innescare la carambola sarebbe stato un tentativo di sorpasso azzardato da parte di uno dei veicoli coinvolti, che ha finito per scontrarsi frontalmente con un'auto che proceceva in senso opposto.

A pagina VII

La visita
Il presidente slovacco a Campoformido in ricordo del generale

Visita ufficiale del presidente della Repubblica Slovacca, Peter Pellegrini, in Friuli Venezia Giulia. La visita rivestirà un significato particolare.

A pagina VI

L'iniziativa La Regione premia le penne nere

Alpini con le polo "griffate" all'adunata nazionale di Biella

Diecimila polo con il marchio di "Io sono Fvg" e lo stemma alpino di appartenenza a una delle otto sezioni del Friuli Venezia Giulia. Si presenteranno così gli oltre 4 mila alpini che domenica prossima saranno a Biella all'adunata nazionale. Un segno di identità e di orgoglio.

A pagina V

Primo maggio
Sicurezza, sul palco i genitori di Lorenzo

Piazze piene e coloratissime in Friuli Venezia Giulia per i cortei del Primo Maggio. Tema dominante la sicurezza: da segnalare, sul palco di Cervignano, anche l'intervento dei genitori di Lorenzo Parelli, che hanno parlato della Carta di Lorenzo, il documento sulla prevenzione e la sicurezza dedicato al giovane studente friulano, morto il 21 gennaio 2022 a 18 anni nel suo ultimo giorno di stage in un'azienda.

A pagina III

Turismo
Inizia la stagione a Lignano con un convegno e una proiezione

"Incontri di visioni - Turismo, Sport e Cultura tra trend e opportunità" è il titolo del convegno che scandirà la mattinata dedicata alla cerimonia di inaugurazione della stagione turistica 2025, in programma al Pala Pineta a partire dalle 10.30 di oggi. Ospite della cerimonia, accolto dal Sindaco, l'Assessore alle attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini.

A pagina VII

Regione
Benzina, tessera "fisica" attiva sino a fine anno

La tessera "fisica" per lo sconto della benzina resterà attiva almeno sino alla fine di quest'anno. È quanto ha assicurato l'assessore regionale Fabio Scoccimarro in un incontro con il presidente regionale della Figisc, l'associazione dei benzinai. Scoccimarro ha anche annunciato la valutazione, tramite Insiel, di nuovi sistemi di lettura dei codici per il prossimo futuro.

A pagina II

Pozzuolo
Comune, un "tesoretto" di 3 milioni

Sfiora i 3 milioni il risultato di amministrazione del Comune di Pozzuolo del Friuli. Escludendo le quote accantonate, vincolate e la parte destinata agli investimenti, 1,96 milioni di euro rappresentano la liquidità di cui dispone l'ente locale. Il dato è stato presentato durante la seduta del Consiglio comunale dell'altra sera, quando è stato approvato a maggioranza.

A pagina VII

Economia in bianco e nero

Imprese, anno difficile con numeri al ribasso «Ma sapremo resistere»

▶Confindustria regionale fa le proiezioni del 2025: in calo tutti i settori produttivi

▶Si guarda al mercato europeo: il piano tedesco potrebbe far ripartire anche il Friuli

FUTURO ECONOMICO

Economicamente sarà migliore il 2026. Per il 2025 il Friuli Venezia Giulia sarà in terreno positivo sì, ma con numeri decisamente in ribasso rispetto a quelli preventivati sul finire dell'anno scorso: il Pil a +0,4% anziché al +0,5% dell'anno scorso – ma sarà di un + 0,7% nel 2026 -; un export che crescerà dello 0,5% anziché del 3,7% come prevedevano le stime. Inoltre, investimenti «stagnanti», sia per il ridimensionamento degli interventi privati in edilizia sia per le incertezze geopolitiche che minano la progettualità delle aziende. Resiste l'occupazione, che crescerà meno dell'anno scorso (+0,5% anziché +1,5%), ma ha tuttavia raggiunto picchi storici e potrà crescere ulteriormente solo «con la partecipazione al lavoro di donne e giovani che hanno tassi di occupazione inferiori alla Germania e ai Paesi del Nord Europa».

I NUMERI

I numeri e le prospettive sono quelli diffusi ieri da Confindustria Udine, che ha elaborato i dati regionali sul fonte Prometeia, aggiornati ad aprile. Complessivamente la fotografia di una realtà in cui pesa la guerra commerciale innescata dall'amministrazione americana, perché gli Usa sono il primo partner commerciale del Friuli Venezia Giulia. Confindustria lo afferma esplicitamente nella sua analisi: «In un contesto in cui l'economia globale e regionale si stava orientando verso uno scenario di graduale ripresa, l'insediamento dell'amministrazione Trump ha portato ad un forte aumento dell'incertezza». Non solo. Gli industriali friulani sono convinti che, qualora i dazi fossero davvero applicati nelle formule prospettate a inizio aprile, a soffrire sarebbe tutta l'economia e non solo i settori su cui si applicheranno le tasse doganali aggiuntive. «Tenendo conto degli effetti indotti, ad esempio sugli investimenti e sulla fiducia di imprese e consumatori – scrive il rapporto -, i dazi potrebbero impattare su quasi tutti settori dell'economia regionale, con una possibile perdita nell'ordine di 1/2 decimi di punto percentuale all'anno di Pil nel biennio 25/26».

LE POSITIVITÀ

Tuttavia, il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, trova indizi di positività anche in un tale scenario e, pur auspicando accordi convenienti con gli Usa, guarda alla Germania come rinnovato mercato di traino in ambito europeo. «Le prospettive economiche, sebbene inserite in un contesto globale in rapida trasformazione, offrono importanti segnali di resilienza e opportunità di sviluppo», afferma, infatti. Perché la complessità odierna rappresenta «un banco di prova per la capacità di adattamento e reattività delle imprese». E la variabile legata alle politiche commerciali può tradursi «in occasioni per ripensare le strategie di posizionamento sui mercati esteri e rafforzare la competitività».

MERCATO EUROPEO

Pozzo guarda di nuovo al mercato europeo come sbocco che può contribuire «positivamente alla crescita». In particolare, aggiunge, «l'attuazione del piano infrastrutturale tedesco promette di imprimere un'accelerazione all'economia del Paese, con ricadute favorevoli anche per il tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia e dell'intera area euro». Ulteriore fiducia è risposta nella prospettiva di una «de-escalation del conflitto e di una soluzione negoziata che potrà tradursi in benefici concreti per l'economia globale».

TASSI DI INTERESSE

Gli industriali friulani guardano anche con attenzione alla progressiva diminuzione dei tassi di interesse decisi dalla Bce, scesi al 2,25% ad aprile, perché sono «segno di un'inflazione sotto controllo e di una ripresa solida e sostenibile», conclude il presidente Pozzo. Tra le note economicamente positive segnalate per l'anno in corso, la crescita dei consumi delle famiglie. «Dovrebbero espandersi ad un ritmo superiore a quello del Pil, sia nel 2025, +0,7%, che nel 2026, +0,8% - si legge nel rapporto di Confindustria Udine - sostenuti dall'ulteriore lieve crescita dei livelli occupazionali e dalla discesa dei tassi di interesse. Alla crescita contribuirà anche la ripresa del comparto industriale».

Antonella Lanfrit

IL PRESIDENTE LUIGINO POZZO «LE NOSTRE AZIENDE HANNO MATURATO UNA FORTE RESILIENZA»

L'economia del FVG

Variazioni percentuali su anno precedente su valori concatenati; valore %

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Prodotto interno lordo	-8,5	9,3	1,6	-0,5	0,5	0,4	0,7
Spesa per consumi delle famiglie	-10,6	6,1	5,6	0,6	0,5	0,7	0,8
Investimenti fissi lordi	-7,9	23,5	2,6	8,5	0,4	0,0	-0,9
Esportazioni	-7,3	21,1	9,5	-15,4	0,1	0,5	3,1
Tasso di occupazione (15-64 anni)	66,5	▲ 67,4	▲ 68,5	▲ 68,7	▲ 69,8	▲ 70,3	▲ 71,1
Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	5,8	= 5,8	▽ 5,4	▽ 4,7	▽ 4,3	= 4,3	▽ 4,0
Occupati (15 anni e oltre)	506.216	510.300	520.517	519.916	527.531	530.039	533.377
Disoccupati (15-74 anni)	30.258	30.756	29.135	24.823	23.885	23.940	22.339

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e stime Prometeia – aprile 2025 Withub

Alveo Group, ricavi in crescita Il fatturato ora sale a 65 milioni

LA CRESCITA

Ricavi in crescita per Alveo Group nel 2024. L'azienda friulana – ha infatti il proprio quartier generale a Udine ma sedi in dieci città tra cui Milano, Bologna, Torino, Roma, Padova - che opera nel settore Ict per la trasformazione digitale di grandi, medie imprese e della Pubblica amministrazione centrale e locale, ha approvato i conti che vedono il fatturato salire a 65 milioni di euro, +10,6% rispetto all'esercizio precedente, con un Ebitda adjusted di 11,3 milioni e un Ebitda margin di oltre il 17%. Al risultato hanno contribuito le controllate Pa Abs e Pa Expertise che hanno raggiunto il record storico di volumi, ovvero le protagoniste della nascita di Alveo Group, avvenuta attraverso un'operazione di Management Buyout supportata da fondi come Alcedo, attivo nel settore dell'innovazione digitale e delle tecnologie IT.

«Oggi Alveo è un Gruppo in grado di offrire soluzioni digitali complete e performanti, grazie a un modello di leadership agile e collaborativa. Con un organico di circa 650 tra collaboratori e dipendenti e diverse sedi strategiche, Alveo continua anche nel '25 il proprio percorso di sviluppo con una capillarità in tutta Italia. Il 2024 è stato un anno positivo per Alveo Group - dichiara Marco Calzolari, presidente e Ad - e non solo per i risultati raggiunti ma anche perché ha segnato la nostra nascita. Fin dall'inizio, abbiamo costruito una base azionaria solida, il Gruppo è infatti supportato da fondi di investimento come Alcedo Sgr ed un pool di investitori finanziari composto da FVS Sgr, Friulia, Clessidra Capital Credit Sgr, affiancati da un gruppo di 26 manager interni, guidati dai principali ideatori del progetto Mariano Thiella e Fabio Scagliarini, ceo rispettivamente di PA ABS e PA Expertise».

«Questo innovativo modello di equity partnership diffusa ci ha permesso di ottenere risultati eccellenti già nel primo anno di attività, registrando un aumento dei volumi e della marginalità, senza operazioni straordinarie di M&A. Questi risultati testimoniano la solidità del nostro modello di business e l'impegno costante del nostro team nel fornire soluzioni digitali all'avanguardia per imprese e Pubblica Amministrazione. Guardiamo con fiducia al futuro, puntando a rafforzare la nostra presenza nel mercato ICT, un settore che si prevede in forte espansione nei prossimi anni, e a consolidare il nostro ruolo tra i principali player nazionali».

Benzina agevolata, la tessera "fisica" resta sino a fine anno

LA TESSERA

«Il sostegno dello sconto carburanti ai cittadini del Friuli Venezia Giulia non è mai stato messo in discussione, anche in virtù della conferma europea sulla liceità della nostra normativa. Sono evidenti, infatti, i benefici riscontrati sul territorio regionale, in particolare nelle zone di confine, dovuti al prezzo più basso alla pompa, in taluni casi inferiore di 10 centesimi al litro rispetto la concorrenza estera». Questo il commento dell'assessore alla Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro che ha inviato una lettera al presidente della Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti (Figisc) Bruno Bearzi per riaffermare il supporto della Giunta Fedriga a questo settore. «Nel bilancio triennale 2025-27 - spiega Scoccimarro - l'Amministrazione regionale ha già stanziato 55 milioni di euro all'anno per sostenere il sistema di sconti che limita l'inutile e dannoso inquinamento del 'turismo del pieno' e garantisce i servizi regionali che beneficiano di oltre 120 milioni di euro di entrate fiscali a vantaggio delle casse della Regione. I dati - aggiunge l'assessore - ci danno ragione con aumenti percentuali di erogato soprattutto nelle aree prima 'sofferenti' vicine alla Slovenia e all'Austria che oggi, con l'introduzione dell'Area 0, beneficiano di un ulteriore sconto al litro, oltre alla conferma dei 5 centesimi per le vetture ibride in netta crescita sul parco auto circolante»

Quanto all'innovazione tecnologica della tessera digitale avviata nel 2023, l'esponente della Giunta regionale sottolinea i numeri crescenti di 'utenti digitali' e la copertura quasi totale dei distributori presenti in Friuli Venezia Giulia. "Al presidente della Figisc, con cui abbiamo un dialogo costante, ho voluto ribadire quanto scritto in norma regionale, ossia la volontà di garantire la continuità del sistema ibrido, tessera fisica e QRcode digitale o stampato, almeno fino al 31 dicembre di quest'anno e la valutazione tramite Insiel di nuovi sistemi di lettura dei codici per il prossimo futuro, al fine - conclude Scoccimarro - di semplificare ancora il lavoro dei gestori e assicurare ai cittadini un servizio ancora migliore».

BENZINA AGEVOLATA L'assessore Scoccimarro ribadisce lo sconto

L'iniziativa

Tuttofood Milano, 16 aziende dal Fvg

Per la prima volta il Fvg parteciperà - dal 5 all'8 maggio - a Tuttofood Milano, una delle più importanti esposizioni internazionali del settore agroalimentare, ospitata negli spazi di Fiera Milano Rho, con una collettiva di 16 aziende. In sinergia con Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG, PromoTurismoFVG sarà con un'area espositiva di 180 metri quadrati interamente dedicata al marchio di origine controllata "Io Sono Friuli Venezia Giulia". Sedici, dunque, le aziende ambasciatrici del marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia", selezionate per rappresentare le eccellenze produttive della regione e riunite nella collettiva regionale: 4 Principia Rerum, Anaxum, Antico Molino Pussini, Antikorpo Brewing, Azienda Agricola Carusone Sandra, Big Mama – Base Pizza, Cantina Borgo Delle Rose – Agricola Cimolai, Centro Dolce Friuli, Cucina Di Carnia, Gustochef Srl, Kombuciao e Botanico Kombucha, Liquoreria Friulana, Pomis, Reguta, Salumificio Borgo Titol, Unterholzner Ivo.

Festa del Lavoro, sul palco anche i genitori di Lorenzo «Lottiamo tutti insieme»

▶Padre e madre del diciottenne morto durante uno stage in azienda spiegano la "Carta" e chiedono uno sforzo comune

CORTEI IN PIAZZA
Pordenone, Gradisca, Trieste e Cervignano sono state le piazze in cui si sono ritrovati in tanti a festeggiare il Primo Maggio legando le cerimonie alla necessità di maggiore sicurezza

I CORTEI

Piazze piene e coloratissime in Friuli Venezia Giulia per i cortei del Primo Maggio. La splendida giornata di sole ha favorito una grande partecipazione alle quattro principali manifestazioni, tenutesi come di consueto a Pordenone, Trieste, Cervignano e Gradisca d'Isonzo. Tema dominante della festa del lavoro 2025, in regione come nel resto in tutte le piazze italiane, il grido d'allarme contro la crescita degli infortuni e dei morti sul lavoro, una piaga che non accenna a guarire e che è stata al centro di tutti i comizi: da segnalare, sul palco di Cervignano, anche l'intervento dei genitori di Lorenzo Parelli, che hanno parlato della Carta di Lorenzo, il documento sulla prevenzione e la sicurezza presentato quest'anno e dedicate al giovane studente friulano, morto il 21 gennaio 2022 a 18 anni nel suo ultimo giorno di stage in una azienda.

TANTI SINDACI

Nei cortei e sui palchi molte le presenze di sindaci, amministratori locali, consiglieri regionali, deputati, oltre che di esponenti nazionali del sindacato: i segretari confederali della Cgil Maria Grazia Gabrielli e Giuseppe Gesmundo hanno chiuso i comizi rispettivamente di Trieste e Gorizia, Giorgio Graziani della Cisl quello di Cervignano. Forte anche l'appello per la pace e quello lanciato dalla Cgil per il Sì ai referendum su lavoro e sicurezza dell'8 e 9 giugno.

I PARTITI

«Il Pd è stato presente in tutte le piazze del Friuli Venezia Giulia per affermare con convinzione l'adesione al valore costituzionale del lavoro sicuro, dignitoso e giustamente retribuito. Troppi sono ancora i lavoratori sfruttati, che devono lavorare sotto ricatto e senza la garanzia delle tutele previste, con insopportabili divari di genere. Per noi il lavoro è mezzo di emancipazione e riscatto sociali e sollecitiamo nuovi strumenti come la legge sulla rappresentanza e lo sfoltimento dei contratti di lavoro. Per dare diritti e speranza a lavoratori e famiglie». Lo ha detto la segretaria regionale del Pd Fvg Caterina Conti, partecipando al corteo dei sindacati a Trieste in occasione della Festa del Lavoro. «Nella ricorrenza del Primo maggio abbiamo celebriamo a Pordenone e in tutta Italia i risultati di un Paese e un sistema Paese capaci e consapevoli di vivere uno sviluppo importante e costante». Lo ha detto il deputato di Fdi, Emanuele Loperfido. «I dati lo testimoniano chiaramente, presentando un quadro in crescita che abbiamo il dovere (e il compito) di migliorare sempre più. Negli ultimi due anni e mezzo sono stati generati oltre 1 milione di nuovi posti di lavoro, record storico, frutto delle politiche messe in campo dal nostro Governo, a guida Giorgia Meloni e Fratelli d'Italia». «La Festa dei Lavoratori - dicono da Forza Italia - ci ha offerto l'opportunità di ringraziare le lavoratrici e i lavoratori della nostra regione, da chi si assume la responsabilità e i rischi di avviare una propria attività a chi interpreta il ruolo di dipendente con professionalità e scrupolosità. Siamo vicini e grati a chi, con sacrificio e serietà, contribuisce alla crescita del nostro territorio. Queste celebrazioni sono anche state l'occasione per onorare i valori fondanti della Repubblica: la dignità del lavoro, la sua sicurezza, e il diritto a un futuro di opportunità».

Electrolux, in linea questa volta c'è un concerto

«Come amministrazione comunale siamo particolarmente orgogliosi di aver accolto il progetto Tempi Moderni nella nostra città, e di farlo proprio all'interno di uno stabilimento storico come quello di Electrolux». Questa è la buona impressione del sindaco Marco Sartini in merito al concerto "Chi fermerà la musica", ospitato all'interno della fabbrica Electrolux dove la musica è stata, per un pomeriggio, la colonna sonora della linea di produzione dello stabilimento. L'evento vuole essere il primo appuntamento del progetto "Tempi Moderni" promosso dall'Associazione La Via delle Arti di Porcia. Tale iniziativa, realizzata grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito del Bando Creatività 2024, prevede una serie di concerti ambientati in contesti produttivi del territorio, da officine meccaniche a falegnamerie, da cave di ghiaia a impianti industriali storici.

L'obiettivo è valorizzare spazi normalmente dedicati al lavoro quotidiano trasformandoli in luoghi di espressione artistica, dove la musica diventa strumento di connessione e umanizzazione. A esibirsi, sul palco allestito all'interno dello stabilimento, la Tiepolo Brass Orchestra diretta da Diego Cal, direttore artistico dell'associazione La Via delle Arti, e la splendida voce di Megan Stefanutti, che hanno regalato ai dipendenti e ai collaboratori di Electrolux un emozionante concerto con alcune delle più celebri canzoni italiane, creando un ponte tra lavoro e cultura.

Fondamentale, per la realizzazione dell'evento, è stata la collaborazione con Electrolux. Lo stabilimento ha accolto la proposta artistica, ospitando il concerto in una data dal forte valore simbolico, il 30 aprile, alla vigilia del 1° maggio. Il progetto ha visto anche il coinvolgimento del Comune di Porcia, partner attivo sin dalle fasi iniziali, che ha facilitato il dialogo tra l'associazione culturale e la dirigenza aziendale, e degli studenti magistrali dell'Università Iusve di Venezia, protagonisti nella gestione organizzativa e comunicativa dell'evento. I giovani studenti hanno documentato il concerto con foto e video e realizzato T-shirt e i gadget ufficiali del progetto. "Essere qui oggi - ha concluso il sindaco Sartini - significa ribadire con forza la vicinanza dell'amministrazione comunale al mondo del lavoro, alle imprese che rappresentano un pilastro della nostra economia e, soprattutto, alle lavoratrici e ai lavoratori che ogni giorno contribuiscono con impegno e professionalità allo sviluppo del nostro territorio».

CONCERTO **Alcuni dei partecipanti all'iniziativa in Electrolux**

Appartenenza territoriale

ADUNATA ALPINI

Alla adunata nazionale degli alpini che si terrà a Biella dal 9 all'11 maggio "l'esercito" friulano con la piuma sul cappello, sarà ancora più riconoscibile, ordinato e schierato con una "divisa" uguale per tutti. Ieri, infatti, sono state ufficialmente presentate le esclusive polo "Io sono Friuli Venezia Giulia – Alpini". Alle otto Sezioni regionali saranno consegnate 10.000 polo acquisite con il contributo regionale, ma anche con la compartecipazione di ciascun alpino così da essere tutti pronti per l'Adunata in modo da sfilare per la prima volta a livello nazionale con un'unica immagine coordinata e curata al fine di garantire un colpo d'occhio che sarà unico e di grande impatto.

Alpini, orgoglio e identità Stessa maglietta per tutti

▶Una polo con Sezione di appartenenza e il simbolo del Friuli per sfilare a Biella

▶Penne nere, all'Adunata con un segno distintivo grazie al contributo regionale

APPARTENENZA

«Un simbolo di appartenenza, identità e orgoglio territoriale, pensato per accompagnare e unire visivamente le Sezioni Ana della nostra Regione in uno degli appuntamenti più sentiti e partecipati a livello nazionale» - ha spiegato il consigliere regionale di Fdi, Markus Maurmair che insieme a Edy Morandini (Lista Fedriga) aveva proposto un emendamento nelle ultime norme finanziarie, accolto e condiviso dall'assessore al Turismo Sergio Bini, per assegnare significative risorse a PromoTurismoFvg affinché potesse realizzare una polo distintiva ponendo in evidenza il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia". La polo ha il duplice effetto di valorizzare le numerose ed efficaci campagne di promozione del territorio regionale e allo stesso tempo mettendo risalto alla compattezza e allo spirito di corpo che contraddistingue il corpo degli Alpini.

L'ORGOGLIO

«È un gesto semplice all'apparenza – hanno dichiarato il consigliere regionale Markus Maurmair ed Edy Morandini – ma racchiude in sé un significato profondo, che parla di orgoglio, appartenenza e memoria collettiva. Le maglie "Io sono Friuli Venezia Giulia" destinate alle otto Sezioni degli Alpini in Regione non sono soltanto un segno grafico o un simbolo di riconoscimento, sono l'espressione concreta di un territorio che sceglie di essere presente, compatto e grato accanto ai suoi Alpini. Noi crediamo nei valori che gli alpini incarnano – vanno avanti i due consiglieri - la solidarietà, il senso del dovere, l'impegno civico, l'amore per la propria terra – e vogliamo affermarli con fierezza anche attraverso questi segni visibili, che uniscono storia e futuro. Sarà un modo per dire loro grazie per ciò che ogni giorno fanno per il prossimo e sarà una grande emozione vederli sfilare compatti e colorati in modo uniforme a Biella con una polo che promuove la Regione da cui provengono garantendo riconoscibilità alle singole Sezioni ma allo stesso tempo evidenziando un marchio che stiamo valorizzando con efficaci campagne di comunicazione. Portare a Biella una rappresentanza regionale che indossa con orgoglio la propria identità è un modo per dire che il Friuli Venezia Giulia c'è con la sua voce, la sua comunità e il suo cuore».

IL PROGETTO

Il progetto si inserisce in un più ampio percorso di valorizzazione del patrimonio storico e culturale legato al mondo alpino testo a garantire risorse alle Sezioni e ai Gruppi per le attività connesse ai loro anniversari, ma anche per la manutenzione delle loro sedi come pure per affiancarli nelle opere di manutenzione di baite e rifugi alpini. All'incontro di ieri hanno partecipato anche i presidenti delle Sezioni Ana del Friuli Venezia Giulia: Ilario Merlin Pordenone, Mauro Ermacora Udine, Antonio Ruocco Cividale del Friuli, Ennio Blanzan Carnica, Paolo Verdoliva Gorizia, Ivo Del Negro Gemona, Paolo Candotti Trieste e Stefano Padovan Palmanova. «Un sentito ringraziamento va ai consiglieri regionali Markus Maurmair ed Edy Morandini che hanno avanzato la proposta - hanno detto i presidenti - e grazie a queste maglie di alta qualità che hanno le indicazioni di ciascuna Sezione, il Friuli darà un forte senso identitario. Siamo fieri di essere la prima Regione in Italia ad avere un supporto così importante e concreto che ci permetterà sicuramente di farci notare per organizzazione e impatto visivo promuovendo indirettamente le terre da cui proveniamo».

Loris Del Frate

L'appuntamento

Oltre quattromila penne nere sfileranno a Biella

Saranno oltre 4 mila gli alpini friulani che domenica 11 maggio sfileranno a Biella nel corso dell'Adunata nazionale. Le partenze sono già previste per i primi giorni della settimana prossima, ma il grosso partirà tra giovedì e venerdì mattina. Ma oltre agli alpini a Biella ad accompagnare le penne nere regionali ci saranno anche diversi familiari che non vorranno certo mancare all'appuntamento. La stima, per difetto, parla di almeno 5 - 6 mila persone. Nella città piemontese che sarà sede di questo importante evento sono previste circa 400.000 persone, una cifra che supera di gran lunga il numero dei residenti in città.
«I simboli, siano una maglietta o una bandiera, rispecchiano un modo di intendere la società: un porsi fatto di dedizione, impegno, lavoro e disponibilità, nel caso degli alpini. Valori che questo sistema esprime ogni giorno con competenza, presenza ed esperienza. Nei momenti complessi, come quelli che stiamo vivendo, gli alpini rappresentano un modello a cui guardare, un esempio da proporre anche ai nostri giovani». Sono state queste le parole dell'assessore Riccardo Riccardi che ieri è intervenuto alla presentazione della nuova polo "Io sono Friuli Venezia Giulia - Alpini". Riccardi ha portato anche il saluto e il sostegno del governatore Massimiliano Fedriga e della Giunta regionale.

Solidarietà all'associazione Progetto Autismo con il grande cuore dell'Ana

L'INIZIATIVA

La Fondazione ProgettoAutismo Fvg Onlus, da sempre impegnata nel sostegno a bambini, ragazzi autistici e alle loro famiglie, rinnova il suo profondo legame con il mondo alpino grazie alla generosa iniziativa "Io sono figlia/o di Alpino".

L'iniziativa è nata grazie a un'idea delle sorelle Michela, Gabriella e Fabiola in occasione dell'adunata nazionale di Udine, la raccolta fondi, che prevede la vendita di magliette con la scritta "Io sono figlia/o di Alpino" (e varianti), sarà interamente devoluta a ProgettoAutismo Fvg. Il legame tra la Fondazione e gli Alpini è radicato in una storia di collaborazione e valori condivisi.

Come sottolinea la presidente della Fondazione, Elena Bulfone, "Progettoautismo è legata indissolubilmente all'Esercito Italiano, nello specifico al mondo Alpino" sia per motivi familiari (il direttore generale, marito di Elena, è un ufficiale del Corpo degli Alpini) sia per il gemellaggio con l'8° Reggimento Alpini e la Brigata Alpina Julia. Inoltre, la Fondazione collabora attivamente con le Sezioni e i Gruppi dell'Associazione Nazionale Alpini del FVG e di altre regioni, che forniscono un prezioso supporto in termini di volontariato e raccolta fondi. Insomma, un legame che arriva da lontano ma che è saldamente ancorato e che continua ad essere un fiore all'occhiello per tutti.

MAGLIETTE PER DARE UN AIUTO CONCRETO ALLE FAMIGLIE SEZIONI E GRUPPI SONO SEMPRE IN PRIMA FILA

«Molti militari in servizio, nel loro tempo libero, prestano generosamente attività di volontariato a nostro favore, così come gli alpini in congedo dell'Ana, a testimonianza del forte legame che ci unisce. Di questo ne siamo estremamente orgogliosi!", afferma la presidente Bulfone. ProgettoAutismo Fvg offre un sostegno a 360 gradi alle persone con autismo e alle loro famiglie, seguendo attualmente 98 ragazzi e giovani adulti e supportando le loro famiglie.

L'iniziativa "Io sono figlia/o di Alpino" rappresenta un'ulteriore testimonianza della generosità e della vicinanza del mondo alpino alla Fondazione e alla sua missione. Le sorelle Michela, Gabriella e Fabiola parteciperanno alla prossima Adunata Nazionale di Biella e invitano tutti a sostenere l'iniziativa acquistando le magliette sabato 10 maggio alle ore 18 in Piazza Duomo nella cittadina piemontese. Il giorno dopo ci sarà la sfilata con il passaggio degli oltre 4 mila alpini che si sono ritrovati a Biella.

Uno dei passaggi fondamentali dell'iniziativa è legato alle modalità per sostenmere ProgettoAutismo FVG attraverso l'iniziativa. È possibile farlo acquistando le magliette "Io sono figlia/o di Alpino" e le sue varianti durante l'Adunata di Biella (sabato 10 maggio, ore 18, Piazza Duomo). Ma è possibile farlo anche se non si partecipa all'adunata nazionale. Lo si può fare, infatti, sul sito www.iosonofigliadialpino.it e i loro canali social per eventuali modalità di acquisto online o in altri eventi dove si trova il banchetto con le maglie. «Un piccolo gesto, un grande cuore alpino, un aiuto prezioso per l'autismo in Friuli Venezia Giulia».

POLO Maglietta ideata dalle sorelle Michela, Gabriella e Fabiola

Lavori allo stadio ricorsi inammissibili «Anac non vincolante»

▶I legali che hanno assistito l'Udinese esprimono soddisfazione per l'esito

▶«Il Tar Lazio ha confermato la tesi della società e del Comune di Udine»

IL CASO

UDINE Sono stati dichiarati inammissibili dal Tar del Lazio i ricorsi con i quali il Comune di Udine e l'Udinese Calcio contestavano la determina con la quale l'Autorità Nazionale Anti Corruzione (Anac) nel maggio 2021 rilevò presunte irregolarità nella gestione dello Stadio Friuli. Una vicenda tortuosa iniziata a fine marzo 2013 quando fu stipulato il contratto con il quale il Comune di Udine concesse per 99 anni il diritto di superficie delle aree sulle quali sorgeva lo stadio alla società calcistica. Nelle more dell'intervento di ristrutturazione dell'impianto fu chiesto all'Anac un parere circa la qualificazione del contratto. In quell'occasione, l'Autorità rispose formulando alcuni rilievi sulla procedura. In seguito al recepimento di una successiva normativa regionale e nazionale, l'Udinese Calcio avanzò il proposito di realizzare alcuni interventi che necessitavano di variazioni urbanistiche, intendimento, questo, condiviso dal Comune, che demandò a una Conferenza di servizi l'approvazione del progetto. Arrivò, quindi, la nuova delibera - contestata - con la quale l'Anac rilevò che lo Stadio Friuli non poteva considerarsi alla stregua di una struttura privata di proprietà dell'Udinese Calcio.

Conseguentemente doveva essere l'Amministrazione comunale a continuare ad assicurare la sua fruibilità anche attraverso la concessione alla società calcistica. Furono evidenziate ulteriori irregolarità, come la ritenuta illegittimità del cambio di denominazione dell'impianto, associato a uno sponsor, e il presunto omesso controllo da parte del Comune dei lavori di manutenzione a carico della società. Di qui, i ricorsi al Tar del Comune e dell'Udinese adesso decisi. In via preliminare, il Tar ha ritenuto fondata l'eccezione d'inammissibilità dei ricorsi «per carenza d'interesse» a ricorrere. «A ben vedere - si legge nelle sentenze - la delibera dell'Anac impugnata non costituisce provvedimento precettivo... si tratta, invero, di un atto non vincolante dell'Anac adottato nell'esercizio della propria funzione di vigilanza». Quanto, poi, ai problemi di esecuzione dei lavori «va osservato come essi rilevino unicamente nei rapporti tra le parti, non essendo l'Anac legittimata ad agire».

STADIO FRIULI Un'immagine dell'impianto di piazzale Argentina

L'UDINESE

Gli avvocati Luca De Pauli e Andrea Franchin, che hanno assistito l'Udinese avanti al Tar del Lazio assieme al collega Luca Mazzeo, esprimono la loro piena soddisfazione per le recenti sentenze, depositate il 30 aprile, che hanno dichiarato la non impugnabilità di una delibera dell'Anac relativa ai lavori di ristrutturazione dello Stadio di Udine. Come si legge in una nota, «la decisione del Tar del Lazio ha confermato la tesi sostenuta da Udinese Calcio, secondo cui l'atto emesso da Anac non possiede alcuna valenza vincolante e non è in grado di incidere negativamente sulle posizioni giuridiche delle parti coinvolte. Il Tribunale ha chiarito che Anac» «non detiene il potere di emettere provvedimenti precettivi che possano modificare o invalidare contratti stipulati tra soggetti terzi, come nel caso del contratto tra la società e il Comune di Udine per la ristrutturazione dello Stadio Friuli». Inoltre, «la sentenza ha evidenziato che Anac non dispone di poteri di supremazia gerarchica nei confronti delle amministrazioni aggiudicatrici, e che le sue indicazioni non possono determinare conseguenze negative dirette per le parti del contratto, essendo in ogni caso unicamente di competenza della magistratura» «il potere di esprimersi in merito alla qualificazione del contratto del 2013 e sui suoi connotati, in termini di partenariato pubblico-privato».

Moimacco

Le due absidi e i capitelli ritrovati dopo il restauro

Sopralluogo del vicepresidente della Regione Mario Anzil ieri nella chiesa duecentesca di San Donato in Valle a Moimacco dove la Regione ha finanziato i lavori di restauro degli affreschi medievali, con un contributo di 61.700 euro. Nel corso dell'intervento sono state rinvenute le due absidi laterali e i capitelli lapidei nascosti sotto i lavori di muratura che furono effettuati nel XVII secolo. La scoperta testimonia l'assetto originario della chiesetta, edificata attorno al 1200 a seguito del ritrovamento in quel luogo della testa di San Donato, patrono di Cividale del Friuli. Per Anzil questo intervento «rappresenta un passo fondamentale nella preservazione del patrimonio artistico e storico del nostro territorio. Un intervento da cui, oltretutto, sono sfociate nuove scoperte di assoluto valore».

SOPRALLUOGO **Nella chiesa duecentesca di San Donato in Valle a Moimacco interessata da interventi di restauro**

Il presidente slovacco fa tappa a Campoformido per ricordare Stefanik

LA VISITA

CAMPOFORMIDO Visita ufficiale del presidente della Repubblica Slovacca, Peter Pellegrini, in Friuli Venezia Giulia. Nella nutrita delegazione slovacca sarà presente anche Juraj BLanár, ministro degli Affari Esteri ed Europei e Karla Matiašco Wursterova, ambasciatore della Repubblica Slovacca in Italia. La visita in Friuli Venezia Giulia rivestirà un significato particolare, unendo storia e attualità. Dopo l'arrivo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, previsto per le 15, la delegazione si recherà al Municipio di Campoformido dove, alle 15.30 e alla presenza del sindaco Massimiliano Petri, si terrà una cerimonia di deposizione di una corona di fiori alla targa commemorativa del Generale Milan Rastislav Štefánik, eroe nazionale slovacco che il 4 Maggio 1919 decollò da Campoformido per l'ultima volta insieme ai piloti italiani Giotto Mancinelli Scotti, Umberto Merlino e Gabriello Aggiusti. L'aereo precipitò nei pressi di Bratislava. Štefánik fu comandante delle legioni cecoslovacche che combatterono la Prima guerra Mondiale al fianco dell'Esercito italiano, inquadrate nel corpo degli Alpini. Verrà inoltre consegnato un fiore di stoffa simbolo del progetto Non omnis moriar, in ricordo dei caduti del Primo conflitto mondiale. Al termine della cerimonia istituzionale, la delegazione si trasferirà presso l'aeroporto di Campoformido, dove avrà luogo la seconda parte dell'evento.

Seguirà la rievocazione storica del volo del Generale Štefánik, con il decollo di un Caproni Ca.3R: si tratta dell'unico esemplare al mondo ancora funzionante del trimotore italiano su cui il Generale salì quel 4 maggio 1919, insieme al Tenente Giotto Mancinelli Scotti, al Sergente Umberto Merlini e al Soldato Gabriele Aggiusti. IL velivolo è stato messo a disposizione dalla Fondazione Jonathan Collection (Aeroclub)

«Accogliere il Presidente Pellegrini nella nostra comunità è motivo di grande orgoglio – ha dichiarato Massimiliano Petri, sindaco di Campoformido –. Domenica avremo modo rinnovare un legame vivo fatto di memoria, rispetto e amicizia tra popoli. Štefánik partì da Campoformido con un sogno di libertà: lo ricorderemo insieme, uniti da quegli stessi ideali».

Previsti gli inni nazionali suonati dalla Fanfara della Brigata Alpina Julia e gli interventi di saluto e i discorsi ufficiali delle autorità, tra cui quello del Presidente Peter Pellegrini e del vicepresidente della Regione Mario Anzil. Nella seconda parte della visita, il Presidente Pellegrini si sposterà a Trieste dove, dalle 17.30, incontrerà il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Poi, con il sindaco Roberto Dipiazza , il Commissario Straodinario Vittorio Torbianelli e il prossimo Presidente dell'Adsp Mare Adriatico Orientale Antonio Gurrieri, visiterà il Porto a bordo della motovedetta Nave "Corsi" della Capitaneria di Porto.

ASSET

La visita di Trieste dal mare e, in particolare, del suo porto, permetterà al presidente Pellegrini di conoscere da vicino un asset strategico di primaria importanza per la Repubblica Slovacca. Nel corso del 2024, infatti, circa 500 treni sono partiti da Trieste con destinazione la Repubblica Slovacca. La visita dal mare permetterà di apprezzare la centralità logistica e commerciale dello scalo giuliano. La giornata in Regione si concluderà con un ricevimento solenne organizzato dal Console Onorario della Repubblica Slovacca a Trieste, Luca Davide Farina.

Fondazione Friuli

Il rettore Pinton: «Buon lavoro a Malattia»

«Al nuovo presidente della Fondazione Friuli, Bruno Malattia, formulo a nome di tutta l'Università di Udine i migliori auguri di buon lavoro al vertice di una istituzione strategica al servizio e per lo sviluppo del territorio e nel solco di un consolidato, stretto e proficuo rapporto di collaborazione con il nostro Ateneo».
«Al presidente uscente, Giuseppe Morandini, va il nostro più sentito ringraziamento per la appassionata e fondamentale vicinanza all'Università di Udine e ai suoi studenti, in questi anni la sua attività è stata di vitale importanza per molte nostre attività».
Così gli auguri e i ringraziamenti del rettore dell'università del Friuli, Roberto Pinton, all'avvocato Malattia dopo la sua elezione al vertice dell'ente e al presidente uscente Morandini.
L'Ateneo udinese è presente con due docenti nel Consiglio di amministrazione: Guido Nassimbeni, come vicepresidente vicario, e Lorenza Driul, come componente del Cda.

Maxi incidente sulla statale Soccorsi in forze per aiutare i feriti

▶Ieri un altro schianto ad Artegna: grave un motociclista
A San Giorgio di Nogaro trovato morto l'anziano scomparso

VIGILI DEL FUOCO **Impegnati nell'opera di soccorso e messa in sicurezza dopo lo scontro sulla statale**

INTERVENTI

UDINE Era di sette feriti, di cui almeno tre gravi, il primo bilancio del violento incidente avvenuto la mattina del 1° maggio poco dopo le 10 lungo la strada statale 52 "Carnica", all'altezza del ponte sul torrente But, in comune di Tolmezzo. Secondo una prima ricostruzione, a innescare la carambola sarebbe stato un tentativo di sorpasso azzardato da parte di uno dei veicoli coinvolti, che ha finito per scontrarsi frontalmente con un'auto che procedeva in senso opposto. Il violento impatto ha coinvolto in tutto tre vetture. Decisivo il pronto intervento di un capo squadra dei vigili del fuoco, che in quel momento transitava sul luogo dell'incidente in bicicletta. Dopo aver allertato il Nue 112 e fornito una prima descrizione dettagliata dell'accaduto, l'uomo ha applicato le tecniche di primo soccorso in attesa dei rinforzi, salvando la vita a una donna che presentava un'ostruzione delle vie respiratorie. Pochi minuti dopo sono giunti sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo, che hanno lavorato a lungo con cesoie e divaricatori per liberare una delle persone incastrate tra le lamiere. Due elicotteri e due ambulanze hanno trasferito quattro feriti, tra cui due minori, in ospedale. Uno di loro, un bambino di 9 anni, ha riportato un grave trauma addominale: è stato intubato sul posto e operato d'urgenza alla milza. È ora stabile, ricoverato in terapia intensiva con prognosi riservata, ma non in pericolo di vita. In condizioni serie sarebbe anche una donna del '90 di Forni di Sopra. I carabinieri di Comeglians, coadiuvati dal radiomobile di Tolmezzo, hanno chiuso il tratto di strada fino alle 12.45 verso Tolmezzo, mentre sull'altra corsia la circolazione è stata regolata a intervalli. In corso le indagini per chiarire l'esatta dinamica dell'incidente. Ieri un altro incidente nel pomeriggio ad Artegna in via Nazionale 61. Verso le 15.30 un motociclista è stato sbalzato per circa 5 metri dopo aver impattato con una macchina. Avrebbe riportato un trauma cranico commotivo e sospette fratture a bacino e braccio. È stato trasportato dall'elisoccorso sanitario in ospedale: a quanto pare è in prognosi riservata.

DRAMMA

Un anziano, che abitava in località Galli a San Giorgio di Nogaro, è stato trovato morto non tanto lontano da casa sua. Era scomparso il giorno prima. Il corpo è stato rinvenuto in un canale all'altezza del campo sportivo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri. Il medico legale ha constatato il decesso. L'anziano a quanto pare abitava da solo. Chi lo conosceva lo descrive come una persona tranquilla: girava spesso il paese in bicicletta. Della vicenda si è subito informato il sindaco Pietro Del Frate

INCENDIO

Il 1° maggio, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Monte Sei Busi a Udine per un incendio che ha interessato alcuni rifiuti abbandonati. L'intervento, che ha richiesto l'impiego di tre mezzi e nove operatori, si è concluso alle 2.30. Le fiamme sono state domate prima che potessero estendersi alla vegetazione circostante. Fortunatamente, non risultano persone coinvolte. Notte movimentata anche sul fronte della criminalità. A Rive d'Arcano, ignoti sono entrati in azione tra la sera del 29 aprile e la mattina del 30 aprile forzando il portone d'accesso di un magazzino comunale. Il furto ha fruttato un bottino di circa 6.500 euro, composto da attrezzature da lavoro tra cui un decespugliatore e tre motoseghe. Sull'episodio indagano i carabinieri di Fagagna. A Udine, invece, nella notte tra il 1° e il 2 maggio, i ladri hanno colpito l'ottica Tulis di viale Volontari della Libertà. Dopo aver lanciato un tombino contro una vetrata laterale, i malviventi sono penetrati nel negozio e hanno sottratto occhiali e binocoli per un valore stimato di almeno 15mila euro. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Squadra Volante e della Scientifica, che stanno ora analizzando i filmati di videosorveglianza per risalire ai responsabili. Riaperta la Ciclovia Alpe Adria tra Chiusaforte e Dogna In una giornata segnata da cronaca e incidenti, arriva però anche una buona notizia per gli amanti delle due ruote: è stata infatti revocata l'ordinanza che imponeva la chiusura della Ciclovia Alpe Adria nel tratto tra Chiusaforte e Dogna, interrotto nei giorni scorsi a causa di una frana. L'intervento di ripristino si è concluso in anticipo rispetto alle previsioni, rendendo il percorso nuovamente fruibile per l'intero ponte del Primo Maggio. La completa riapertura dell'itinerario rappresenta un segnale positivo per il turismo attivo in Friuli Venezia Giulia e per la valorizzazione del territorio montano.

D.Z.

Si apre la stagione a Lignano con un convegno sul turismo e la prima di un film di Sgarbi

EVENTI

LIGNANO "Incontri di visioni - Turismo, Sport e Cultura tra trend e opportunità" è il titolo del convegno che scandirà la mattinata dedicata alla cerimonia di inaugurazione della stagione turistica 2025, in programma al Pala Pineta a partire dalle 10.30 di oggi.

Ospite della cerimonia, accolto dal Sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi, l'Assessore alle attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini.

Interverranno Flavia Fagotto, esperta in destination management e marketing, con la quale si approfondirà le dinamiche e i principali trend che potranno influenzare e determinare la domanda turistica nei prossimi anni. Guido Guerzoni, docente di analisi istituzionale e management pubblico dell'Università Bocconi di Milano che parlerà dell'economia legata ai grandi eventi culturali e di come il settore è cambiato dopo la pandemia. Ulteriori indicazioni in merito ai grandi eventi arriveranno sicuramente dalla presentazione, a cura di un altro ospite, Luigi Vignando, general manager di Vigna PR, che riporterà i risultati dello studio sugli impatti economici e sociali dei grandi concerti in Friuli Venezia Giulia, realizzato dall'Università di Udine, che ha analizzato il valore dei grandi eventi musicali come un potente attrattore turistico e un motore di sviluppo economico. Fornirà anche l'occasione per una presentazione dei grandi eventi in programma proprio nella città di Lignano Sabbiadoro nei prossimi mesi. E infine Andrea Marcon, presidente del comitato regionale del Coni Friuli Venezia Giulia.

Nella prima mattinata, alle 9.30, sarà presentato il volume "Lignano tra il blu e l'oro".

In coda alla giornata, alle 21 al CineCity sarà possibile assistere alla proiezione in anteprima nazionale del film "L'isola degli idealisti", ispirato all'omonimo romanzo di Giorgio Scerbanenco. Presente la regista, Elisabetta Sgarbi.

A Pozzuolo un "tesoretto" che sfiora i tre milioni

RENDICONTO

POZZUOLO Sfiora i 3 milioni di euro il risultato di amministrazione del Comune di Pozzuolo del Friuli. Escludendo le quote accantonate, vincolate e la parte destinata agli investimenti, 1,96 milioni di euro rappresentano la liquidità di cui dispone l'ente locale. Il dato è stato presentato durante la seduta del Consiglio comunale dell'altra sera, quando è stato approvato a maggioranza - con l'astensione della minoranza - il documento contabile che riassume le entrate, le spese e lo stato del patrimonio nel 2024, anno di transizione tra le scelte gestionali della precedente Amministrazione e l'impronta della nuova Giunta guidata dal Sindaco Gabriele Bressan, insediatasi lo scorso giugno.

Il Rendiconto 2024 ha evidenziato un risultato di amministrazione di 2.840.911,38 euro, un dato che lo stesso Organo di Revisione ha definito come "importante" somma a disposizione e una riduzione progressiva dell'indebitamento del Comune. Il debito pro capite, infatti, è sceso a 393,60 euro nel 2024, rispetto ai 942,29 euro del 2019.

«Una cifra così importante di avanzo libero denota una gestione, quella passata, poco efficiente delle risorse finanziarie disponibili», commenta l'assessore al Bilancio e Reperimento Finanziamenti, Greta Rodaro.

«Al piccolo tesoretto accantonato e alla gestione finanziaria prudente - ha sottolineato Rodaro anche durante l'assemblea cittadina - non è seguita in passato un'adeguata capacità di spesa», in parte per le difficoltà organizzative più volte segnalate negli anni precedenti, in secondo luogo per l'esiguità del personale che non ha consentito di organizzare servizi e di avviare nuovi investimenti sul patrimonio del Comune.

Due criticità, queste, che sono state prese in carico dalla Giunta Bressan, che si è attivata fin da subito per rendere l'Ente più operativo ed efficiente anche con il nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato a inizio 2025, che prevede una serie di implementazioni e ottimizzazioni della pianta organica.

«Già a inizio 2025 - riferisce il primo cittadino Gabriele Bressan - abbiamo attivato diverse nuove assunzioni per l'ufficio anagrafe, per l'ufficio personale/affari generali e per l'ufficio ragioneria. Con l'arrivo di un nuovo operaio e di tre ulteriori figure tecniche per l'ufficio edilizia privata e ambiente, possiamo considerare pienamente operativa l'area tecnica del municipio. Si tratta di una implementazione finalizzata a migliorare il corretto flusso operativo dell'Ente, indispensabile per rispondere alle esigenze della collettività e per svolgere il proprio servizio a favore del cittadino». A fine 2024 peraltro era stato integrato già l'ufficio segreteria.

Entrando più nel dettaglio del Rendiconto, nel 2024 le entrate del Comune sono state di 9.770.264 euro. Le voci più importanti sono rappresentate dai 2,6 milioni di euro trasferiti dalla Regione FVG al Comune e dalle entrate tributarie: i circa 2,3 milioni incassati con l'Imu e i 424 mila euro percepiti con l'addizionale Irpef.

MUNICIPIO **La sede dell'amministrazione comunale**

Le uscite, viceversa, sono state di circa 7 milioni e 700 mila euro, 2 dei quali sono stati destinati all'acquisto di beni e servizi, mentre il costo del personale ha previsto una spesa di circa 1 milione e 115 mila euro.

Per quanto riguarda i lavori pubblici tra gli interventi più significativi avviati dall'amministrazione la riqualificazione interna dell'Auditorium comunale, che entro la fine dell'anno sarà reso più accogliente e adatto ad accogliere spettacoli; l'esecuzione dei primi interventi di manutenzione straordinaria nei cimiteri; l'avvio degli espropri per la realizzazione dell'Ippovia del Cormor e l'avvio dei lavori per la rinascita dell'ex scuola XXX Ottobre. Proprio ieri sera, inoltre, è passata all'unanimità la proposta per l'acquisto del terreno di via Mortegliano, spazio dove sarà realizzato un nuovo parcheggio pubblico per la cittadinanza. L'area privata, posizionata a lato della Casa della Musica, sarà acquistata utilizzando risorse per 39.500 euro.

G | Sabato 3 Maggio 2025
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO

Treviso
giovedì 8 maggio, ore 18.00

Palazzo Giacomelli,
Spazio Confindustria Veneto Est
Sala Convegni, Piazza Garibaldi 13

Geopolitica, Internazionalizzazione e Sostenibilità Energetica

Il Veneto, motore economico del Paese e regione chiave per l'export italiano, si confronta con le profonde trasformazioni imposte dallo scenario geopolitico globale. Nuove sfide e opportunità ridefiniscono il commercio internazionale, imponendo strategie innovative per rafforzare la presenza delle imprese nei mercati esteri. La digitalizzazione diventa un alleato fondamentale per il marketing e la promozione del Made in Italy, offrendo strumenti capaci di ampliare le reti commerciali e migliorare la competitività. L'evoluzione del settore energetico spinge verso modelli più sostenibili, con le comunità energetiche e le fonti rinnovabili che giocano un ruolo cruciale nella riduzione dei costi e nella creazione di un sistema più efficiente. In questo contesto, la sostenibilità non è più solo un obiettivo ambientale, ma un vero e proprio vantaggio competitivo per le imprese che investono in innovazione e responsabilità. Un'occasione per analizzare strategie, individuare soluzioni e tracciare nuove prospettive di crescita per il territorio.

18:15 Saluti introduttivi

Mario Conte
Sindaco di Treviso

18:25 Tra etica e impresa: il valore della sostenibilità oggi

Silvia Moretto
Chief Executive Officer, D.B. Group SPA e Consigliera delegata agli affari internazionali, Confindustria Veneto Est

Federica Stevanin
Direttore Affari Legali e Societari, Ascopiave S.p.A.

Vera Veri
Responsabile Investimenti Partecipativi, SIMEST S.p.A.

18:50 Investire nel domani: tra transizione energetica e trasformazione finanziaria

Andrea Del Moretto
Head of Large Corporate, BPER

Alessandro Cillario
CEO e CO-Founder, Cubbit

19:10 Energie per il futuro: visioni,strumenti e partnership per una crescita competitiva

Isabella Malagoli
Amministratore Delegato EstEnergy Spa, Gruppo Hera

Moderano

Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino

Angela Pederiva
Giornalista Il Gazzettino

Si ringrazia

Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 334 3522740 | +39 041 9348622

Sport Udinese

I TIFOSI

Quasi 200 supporter tra Ragazzi della Nord e Club di Spilimbergo

Anche a Cagliari l'Udinese potrà contare sul sostegno dei suoi tifosi. Ci saranno quasi 200 fan bianconeri, compresi i soci dell'Udinese Club di Spilimbergo che sono sempre presenti nelle gare in trasferta da due anni e che sono giunti nel capoluogo sardo già ieri, nonché i "Ragazzi della Nord".

RUNJAIC: «I RAGAZZI PUNTANO AI TRE PUNTI»

Tante le defezioni importanti. Il tecnico: «Mi auguro che Davis possa fare gol» E su Sanchez: «Non ho ancora deciso»

LA VIGILIA

La prestazione fornita contro il Bologna che ha certificato che l'Udinese «c'è con la testa», dimostrando di essersi ripresa da quella forma di appagamento che ha generato cinque dolorosi ko, potrebbe rappresentare una spinta poderosa per far man bassa questo pomeriggio (alle 15) all'Unipol Domus contro il Cagliari che, reduce dalla tonificante affermazione a Verona, è chiamato a completare l'opera per fare il bis per porsi definitivamente in salvo.

COMPITO NON SEMPLICE

Non sarà un compito dei più facili per i bianconeri, ne sono consapevoli un po' tutti in casa Udinese, ma ripetere la prova fornita con il Bologna, un misto di cattiveria agonistica, acume tattico, ritmo sostenuto, azioni radenti e verticali, il tutto completato da qualche individualità di spicco – chiaro il riferimento al redivivo Davis – potrebbe bastare almeno per il pari, ma la squadra è decisa a far valere il suo potenziale tecnico e fisico francamente migliore di quello di cui dispone l'ex bianconero Davide Nicola.

IL MISTER

«Sicuramente veniamo da un buon risultato, il frutto di un'altrettanta buona prestazione contro il Bologna che è un'ottima squadra – ha esordito in sede di presentazione del match Runjaic –. Ma non è che in settimana abbiamo modificato il nostro modo di lavorare. Abbiamo solamente apportato qualche modifica per la sfida di domani che si giocherà in un ambiente particolare, stadio pieno zeppo, tanta euforia. Se saremo attendisti o giocheremo alto? In generale, tranne qualche eccezione, nell'intero arco della stagione abbiamo sempre pressato alto. Col Bologna siamo rimasti molto compatti a livello difensivo e domani mi aspetto una partita simile dove vogliamo attuare i nostri principi di base».

Qualcuno ha chiesto al tecnico se la presenza di Davis, ora che è pienamente recuperato, ha un senso anche in chiave futura, ovvero se l'inglese potrebbe essere il punto di forza della squadra nella prossima annata: «Non ritengo sia giusto pensare alla prossima stagione – è stata l'immediata risposta -. Abbiamo fatto un buon lavoro e ci sono ancora 12 punti a disposizione. Vogliamo concludere nel migliore dei modi e avere "il clima giusto" per ripartire al meglio la prossima stagione».

DAVIS

Sempre per quanto riguarda il bomber, il tecnico ha sottolineato che è pronto per farsi valere: «Mi auguro possa segnare contro il Cagliari». Davis oltretutto dovrebbe garantire ancor più minutaggio rispetto alla precedente gara. Oggi però la squadra sarà incompleta non solo là davanti, perdurando l'inabilità di Thauvin (salterà la settima gara consecutiva) e Lucca, ma anche nel mezzo per l'assenza dello squalificato Payero, per quella probabile di Ekkelenkamp reduce da un malanno muscolare da cui si sta comunque riprendendo. Non ci sarà nemmeno Ehizibue sulla corsia di destra pure lui squalificato; al suo posto dovrebbe agire Modesto che sembra ormai maturo per essere responsabilizzato nell'undici di partenza.

OLTRE A THAUVIN E LUCCA NON CI SARANNO PAYERO, EKKELENKAMP E NEMMENO EHIZIBUE

SANCHEZ

Infine è stato toccato anche questo tasto, indubbiamente delicato stante il botta e risposta dei giorni scorsi tra il Niño Maravilla e l'allenatore. Sanchez vuole esserci, dice di stare bene, vuole dare pure lui un contributo per consentire alla squadra di finire bene il lungo percorso: «Io vedo tutto e i giocatori che magari adesso non stanno giocando tanto li osservo durante le quotidiane sedute preparatorie – ha risposto Runjaic –. Sanchez si sta allenando bene e vedremo domani in base all'evoluzione della gara. Contro il Bologna ho preso determinate decisioni tattiche e lui avrebbe dovuto difendere maggiormente. Domani invece sarà un'altra storia ed è pronto per giocare. Lo so e potrebbe avere la sua occasione, ma non ho ancora deciso».

Guido Gomirato

MOTIVATORE Mister Kosta Runjaic è la guida dei bianconeri

Così in campo

Oggi ore 15 – "Unipol Domus"

Arbitro: Feliciani di Teramo **Assistenti:** Vecchi e Daisuke
Quarto uomo: Marchetti **Var**: Pezzuto **Avar**: Abisso

3-5-2 Cagliari – All: Nicola
25 Caprile; 28 Zappa, 24 Palomino, 6 Luperto; 19 Zortea, 29 Makoubou, 16 Prati, 8 Adopo, 3 Augello; 91 Piccoli, 77 Luvumbo

3-5-2 Udinese – All: Runjaic
40 Okoye; 28 Solet, 29 Bijol, 31 Kristensen; 11 Kamara, 8 Lovric, 25 Karlstrom, 14 Atta, 77 Modesto; 9 Davis, 21 Bravo

Panchina (Cagliari): 71 Sherri, 1 Ciocci, 14 Deiola, 21 Jankto, 90 Kingstone, 33 Obert, 70 Gaetano, 97 Felici, 18 Marin, 9 Coman, 30 Pavoletti, 10 Viola

Panchina (Udinese): 90 Sava, 93 Padelli, 27 Kabasele, 16 Palma, 30 Giannetti, 5 Zarraga, 33 Zemura, 20 Pafundi, 7 Sanchez, 99 Pizarro

WITHUB

Nicola: «Assenze pesanti»

I RIVALI

Il successo di Verona ha avvicinato sensibilmente il Cagliari alla quota salvezza ma in palio per i sardi ci sono ancora punti pesanti. Come le assenze.

«Non ci sarà Mina, da valutare Pavoletti che è leggermente acciaccato, ma sono fiducioso sul suo recupero - ha detto l'ex Davide Nicola in conferenza stampa -. Dobbiamo continuare a crescere sia individualmente che di gruppo e raggiungere l'obiettivo il prima possibile. Questo darebbe il giusto valore a questa squadra».

Nicola vede l'obiettivo ma non parla di quota salvezza: «Non trovo il senso di valutare una quota salvezza, trovo il senso di analizzare ciò che ci manca e le squadre che ancora dobbiamo incontrare e dovremo essere abili e concentrati per le prossime partite che non saranno semplici».

Sull'Udinese: «È una squadra molto fisica, con giocatori che vengono a pressare e l'abbiamo vista nel girone di andata. È un mix tra giovani e giocatori esperti, una squadra molto temibile leggendo i numeri e guardando il campionato, una squadra che probabilmente avrebbe avuto anche i requisiti - col suo modo di giocare - per arrivare a giocarsi altri obiettivi come peraltro ha fatto e sta facendo. A Udine fu per me un'esperienza molto interessante. Sono in Serie A da 30 anni, ambiente altamente professionale, serio e figure di spicco in tutti i ruoli. Una partita che arriva dopo 5 giorni. I giocatori sono tutti disponibili, sono abili anche a coprire ruoli non propri. Tutti possono giocare dall'inizio, la squadra si fida di tutti».

St.Gi.

Nelle ultime 11 sfide solo un ko Lovric assapora le 100 presenze

BIANCONERI

Da una squadra rossoblù a un'altra; dal Bologna al Cagliari, l'Udinese è pronta a tornare in campo dopo pochi giorni per dare continuità alla bella prestazione di lunedì. Sarà la "sfida numero 58 tra Udinese e Cagliari, con un bilancio che sorride nettamente ai bianconeri - si legge sul match preview del sito ufficiale bianconero -. Sono infatti 28 le vittorie friulane, a fronte di 12 successi sardi e 17 pareggi. In particolare, nelle ultime undici partite contro il Cagliari è arrivata una sola sconfitta e in Sardegna l'Udinese ha una striscia di imbattibilità aperta di cinque partite, con tre clean sheet nelle ultime quattro. All'andata (lo scorso 25 ottobre al Bluenergy Stadium) l'incrocio tra le due squadre è terminato sul 2-0 per i bianconeri, con gol di Lorenzo Lucca e Keinan Davis, mentre l'ultima sfida all'Unipol Domus è finita 0-0 (il 17 settembre 2023). Tra Udinese e Cagliari, però, il risultato più frequente è l'1-1".

"L'Udinese ha segnato in questa sua stagione sette gol su sviluppo di calcio d'angolo, meno solo di Inter e Parma, mentre gli avversari di giornata ne hanno subiti ben nove: più di ogni altra squadra. È lo stesso, invece, il numero di gol segnati di testa (9), che posiziona le due squadre al primo e al secondo posto nella classifica delle reti segnate con questo fondamentale in percentuale (26% il Cagliari, 25% l'Udinese). I bianconeri detengono anche un record in solitaria: quello dei gol realizzati da fuori area in percentuale. Sono infatti sei sui 36 totali, il 17%".

NIÑO

"Alexis Sanchez nella sua carriera ha contribuito a otto gol (quattro reti e quattro assist) contro il Cagliari, più che con ogni altra squadra in Serie A. Il cileno ha inoltre segnato il suo ultimo gol in bianconero proprio in Sardegna nello 0-4 del 13 marzo 2011. Anche Keinan Davis ha già punito i sardi, nella gara di andata; nelle tre occasioni in cui è andato in rete in Serie A, l'Udinese non ha mai perso. Jordan Zemura invece ha realizzato il suo primo gol nel nostro campionato la scorsa stagione contro il Cagliari, nell'1-1 del 18 febbraio 2024".

LOVRIC

Per quello che riguarda i singoli, sarà un "traguardo speciale per Sandi Lovric, che se dovesse scendere in campo raggiungerebbe le 100 presenze in Serie A con la maglia dell'Udinese. Rui Modesto ritrova la squadra contro cui ha fatto il suo esordio in Serie A, nel 2-0 dell'andata. Un solo ex in questa sfida, e siede in panchina: Davide Nicola. Il tecnico del Cagliari ha allenato l'Udinese per quindici partite nella stagione 2018/19, subentrando a Julio Velazquez e venendo poi sostituito da Igor Tudor". Lovric che in una recente intervista ha parlato anche del nuovo mister bianconero: «Runjaic ha una mentalità diversa e il suo modo di lavorare è diverso da ogni allenatore. Richiede molta professionalità e vuole sempre giocare in attacco, la sua mentalità e il suo approccio al lavoro sono impressionanti. È una persona positiva e carismatica, dà grande valore all'approccio mentale dei suoi giocatori. Dal punto di vista tattico ci sprona ad essere aggressivi, con o senza palla. Per me è importante essere apprezzato per il contributo calcistico che voglio dare all'Udinese, ma voglio che le persone si ricordino di me anche per essere sempre stato un'ottimista, per aver sempre mantenuto un contatto con i tifosi e credo di aver portato un'energia positiva. Questo è quello che voglio lasciare ai miei compagni più giovani e ai tifosi. Sentirsi importanti per la squadra è piacevole, è un incentivo che ti porta a dare di più per i tifosi e per la città».

Stefano Giovampietro

ALEXIS SANCHEZ Ha messo a segno quattro reti e fornito quattro assist contro i sardi

BASKET - SERIE A2

LA GESTECO "BLINDA" COACH PILLASTRINI

Contratto rinnovato sino a giugno 2028 Micalich: «Accomunati dall'entusiasmo»

Il tecnico: «Non ho dubbi che il mio posto sia questo». E ora tutti focalizzati sui playoff

Ancora tre anni con Stefano Pillastrini! La Ueb Cividale ha ufficializzato ieri pomeriggio in conferenza stampa il prolungamento del contratto del tecnico sino a giugno 2028. «Tutte le belle storie hanno un inizio e una fine - ha detto il presidente Davide Micalich -. Come sapete il nostro coach avrebbe ancora un anno di contratto con noi... e da oggi ne ha altri due. Quindi sì, tutte le cose belle hanno un inizio e una fine, ma talvolta vengono prorogate nel tempo: il nostro coach rimarrà con noi fino al 2028».

LE VOCI

Micalich ha poi raccontato un aneddoto: «Dopo le finali di Coppa Italia, che è stato un momento difficile. Difficile proprio a livello di energie, mentali, fisiche, di sovraccarico: la nostra società non è neanche abituata ad affrontare un tour de force del genere. Ci siamo chiesti: Adesso cosa facciamo il prossimo anno? Andiamo avanti, non andiamo avanti? Per me era legittimo chiedermi se dopo cinque anni passati qua, Pilla avesse voglia di tornare a casa, sentivo voci di mercato. Ci abbiamo messo un attimo a capirci, perché siamo accomunati dall'entusiasmo e dall'amore per la pallacanestro».

ANNI BELLISSIMI

«Credo che per lui questi cinque anni siano stati bellissimi - ha aggiunto Micalich - e vorrei che lo fossero anche i prossimi. Ha tagliato il traguardo delle duecento panchine con noi domenica scorsa, ne taglierà magari altre duecento. Intendiamoci, probabilmente non sarà sempre tutto rose e fiori. Abbiamo già vissuto dei momenti di difficoltà, difficoltà non tra di noi, beninteso, ma per i risultati che sono l'unica cosa che noi possiamo vendere. I nostri sponsor ci appoggiano e sono meravigliosi. I nostri tifosi ci appoggiano e sono meravigliosi indipendentemente da quello che facciamo sul campo, perché sanno riconoscere quello che è il nostro spirito e questa è la nostra fortuna. Non è scontato che il prossimo anno andrà allo stesso modo».

ANCORA INSIEME Davide Micalich e Stefano Pillastrini: il coach resterà a Cividale sino a giugno 2028

I PLAYOFF

«Noi siamo ambiziosissimi e ci proveremo - ha concluso il presidente del club gialloblù -, non siamo qui per arrivare penultimi o terzultimi, però dobbiamo lavorare ogni giorno e mantenere il nostro spirito, tutti assieme. Che squadra faremo? Io mi auguro che rimarranno tutti, io sono affezionatissimo a questo gruppo. Alcuni ragazzi hanno il contratto per un altro anno, il capitano Eugenio Rota lo abbiamo già rinnovato, poi ci sarà tempo per fare delle valutazioni a bocce ferme. Il focus è ora parlare dei playoff e del fatto che vivremo un'avventura straordinaria, perché i playoff sono il sale del basket, non farli è un peccato di Dio. Con i playoff arrivano tutti i momenti più belli e io non vedo l'ora».

IL COACH

Ma lui, coach Pillastrini, cosa ne pensa dello scenario dipinto da Micalich? «Innanzitutto - esordisce il "Pilla" - sono molto contento. Davide è bravissimo a enfatizzare delle cose che però sono tutte vere, nel senso che è vero che non c'è mai stato un dubbio riguardo alla mia permanenza a Cividale. Funziona così: quando le cose vanno bene aumentano le richieste, aumentano le opportunità ed è naturale pensare, beh hai fatto bene lì adesso vai da un'altra parte, magari per compiere un salto di qualità. In passato ovviamente ho ragionato anch'io in questo modo. Sinceramente non ne ho mai fatto una questione di categoria, anche perché la serie A2 è una categoria più che dignitosa, non ne ho mai fatta una questione di budget, a me interessa la qualità del lavoro e anche la qualità della vita. Il fatto di stare assieme a persone che apprezzi e che ti apprezzano è ciò che ha più valore. La sensazione che ho sempre avuto è che non cambiasse la stima nei miei confronti a seconda dei risultati. Poi io so benissimo che non è uguale vincere o perdere, tutti quanti vogliamo vincere il più possibile e quando non riuscivamo a vincere eravamo frustrati e diventa più difficile lavorare in quei momenti lì, però non è mai venuta a mancare la fiducia in quello che stavamo facendo. Non è stato messo in discussione l'allenatore, non sono stati tagliati dei giocatori. Non ho dubbi che il mio posto sia questo e credo di essere una pedina importante in questo contesto».

Carlo Alberto Sindici

Rugby Udine "incerottata" travolta a Feltre

RUGBY - SERIE B

Finale con il botto, ma purtroppo per lei contrario. Lo ha assaggiato la Rugby Udine che l'ultima giornata voleva in trasferta per fare visita al Feltre. Ostacolo prevedibilmente proibitivo, costituendo quest'ultimo la seconda forza del campionato (la prima per mete realizzate: ben 87), con l'aggravante che Udine si è proposta al duello priva di diversi importanti titolari, insomma a ranghi ridotti per la fisiologica raffica di infortuni fisici. Infatti è stata pesantemente sconfitta: 48-7 il risultato finale che non ammette repliche.

Eppure la squadra allenata da Ricky Robuschi era partita in maniera ottimale, avvantaggiandosi per 7-0 (meta di Scalettaris trasformata da Barella). Ma la reazione dei padroni di casa è stata pressoché immediata e dura: nel giro di una decina di minuti sono andati per tre volte in meta, continuando poi a rimpinguare il bottino. A favorirli anche alcune ingenuità difensive. Comunque la salvezza, obiettivo massimo per una neopromossa in questa categoria, era stato già raggiunto alcune domenica fa. Quindi nessun dramma.

Ecco la classifica finale del campionato: Mogliano Veneto punti 69 (promosso in A), Feltre 60, Castellana 51, Villadose 48, Mirano 46, Udine 34, Trento 29, Padova 26, Belluno 11 (ai play out-salvezza).

In attesa delle notizie che giungeranno dall'ormai incombente campagna trasferimenti, la società presieduta da Andrea Cainero ha compiuto un significativo passo verso il futuro dell'attività giovanile con un accordo di collaborazione con il Pasian di Prato. Per Udine lo hanno siglato Cainero e Luca Diana e inoltre Sergio De Nobili e Sergio Pontoni in rappresentanza dei pasianesi. L'unione fa sempre la forza. C'è da sperare che anche in questo caso sia così.

SERIE C. Campionato giunto alla terz'ultima giornata. Ecco i risultati delle quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia che sono vi impegnate: Pedemontana Livenza Polcenigo-Checco Sanpiero 26-12, Venjulia Trieste-Silea 31-41, Pasian di Prato-Vicenza 50-24, Bassano-Pordenone 43-19.

Paolo Cautero

Calcio a cinque

Futsal day, appuntamento regionale a Manzano

Nato nel 2019 e promosso inizialmente a chiusura delle festività natalizie, a partire dal 2022 la giornata del futsal italiano è stata posizionata in una data simbolo, il cinque maggio: quale migliore giorno infatti, se non il 5/5, per la festa del cinque contro cinque? Anche quest'anno il Futsal Day abbraccerà tutta la penisola, coinvolgendo oltre mille bambini del territorio. Sono innumerevoli le iniziative ideate dal Settore giovanile e scolastico della Figc attraverso i coordinamenti regionali, con l'obiettivo di veicolare giornate di promozione del pallone a rimbalzo controllato. Fra le attività proposte, aperte a tutte le categorie ma con speciale attenzione all'attività di base, challenge e confronti di campo che si disputeranno all'interno di scuole, impianti sportivi e palasport in più punti anche all'interno delle varie province, proprio per venire incontro maggiormente alle società, con un'attenzione particolare ai territori. In Friuli Venezia Giulia il Futsal Day si svolgerà in anticipo: appuntamento domani al palazzetto di via Olivo a Manzano e parteciperanno le società regionali di calcio a 5 e quelle di calcio a 11 che hanno dimostrato interesse alla disciplina del futsal durante l'anno, ovvero Nuovo Pordenone, Udine City Futbol Sala, Maccan Prata C5 e Cjarlins Muzane. Le attività consisteranno nell'alternanza di gioco e partita, coinvolgendo attivamente tutti i bambini. Ritrovo alle 9.30, alle 10 protagonisti saranno Piccoli amici e Primi Calci, alle 11.30 i Pulcini, alle 13 gli Esordienti. L'attività sarà gestita dallo staff del futsal del Sgs regionale, con il coordinamento di Andrea Sabalino e Mirco Cariddi.

B.T.

Lauco sorpresa di Coppa Il Castello vola agli ottavi

CALCIO CARNICO

Giovedì primo maggio è stato il giorno più ricco della stagione per il Carnico, con 18 partite in contemporanea e 36 squadre su 38 in campo.

La fase a gironi della Coppa Carnia ha registrato subito un risultato inatteso nell'esordio delle formazioni di Prima Categoria, ovvero il ko interno del Real al cospetto del neopromosso Lauco. Gli arancioni vincono 2-1 con gol di Brollo e Manuel Costa (momentaneo pari di Ceconi) e ora comandano il Girone B assieme alla Folgore, vincitrice di misura nel derby con un bel Villa grazie al rigore di Cisotti nel recupero del primo tempo.

Nel Girone A vittorie ai rigori per i Mobilieri sui detentori del Campagnola (2-2 al '90) e dell'Ovarese sulla Viola (0-0 dopo i tempi regolamentari).

Nel Girone C il Cavazzo, con doppietta di Samuel Micelli e singola marcatura di Copetti, ha la meglio 3-1 sull'Illegiana (Candotti), mentre finisce 6-0 la sfida casalinga del Cedarchis (2 Tomat, 2 Puppis, 1 Radina, 1 Fantin) sulla Pontebbana.

La seconda giornata si apre oggi alle 16.30 con Illegiana-Cedarchis, domani alla stessa ora in campo Campagnola-Ovarese, Viola-Mobilieri, Folgore-Lauco, Real-Villa e Pontebbana-Cavazzo (a Chiusaforte).

VITTORIA AI RIGORI DEI MOBILIERI SUI DETENTORI DEL CAMPAGNOLA IL CEDARCHIS NE RIFILA SEI ALLA PONTEBBANA

Nei gironi di Seconda ci sono già quattro qualificate ai quarti della Coppa di Categoria dopo 180', ovvero Arta Terme, Velox, Ampezzo e Stella Azzurra. I termali vincono 2-1 a Tolmezzo con l'Amaro, nello stesso Girone D blitz dell'Ardita in Val Resia (4-1, doppietta di Carrera). La Velox batte 6-0 il Sappada con la tripletta del nuovo attaccante Zanin e sempre nel Girone E l'Ancora passa 3-0 a Tarvisio (doppietta di Emanuele Bearzi). Nel Girone F l'Ampezzo prevale 4-2 sulla Moggese (2 Tommy Fachin), la Stella ha la meglio ai rigori sul Cercivento dopo l'1-1 dei tempi regolamentari. La terza e ultima giornata si giocherà mercoledì 7 alle 20.30, con Amaro-Val Resia, Arta-Ardita, Ancora-Sappada, Velox-Tarvisio, Cercivento-Moggese e Stella Azzurra-Ampezzo.

Anche nei gironi di Terza si è giocata la seconda giornata e qui troviamo l'unica squadra già qualificata agli ottavi di Coppa Carnia, ovvero Il Castello, irraggiungibile dopo il successo per 2-1 a Timau. Sempre nel Girone H con lo stesso risultato il Fusca prevale su La Delizia. Il Castello ovviamente approda anche ai quarti della Coppa di Terza, come del resto il Ravascletto (6-1 all'Edera, poker di Vidali, già a quota 7 gol) e il Verzegnis (4-0 al Paluzza). Successi esterni in Trasaghis-Comeglians 0-2 e San Pietro-Audax 1-3. Domani alle 16.30 la terza e decisiva giornata, con Comeglians-Edera, Trasaghis-Ravascletto (a Venzone), Il Castello-La Delizia, Timaucleulis-Fusca, Paluzza-Val del Lago e Audax-Bordano.

Bruno Tavosanis

DERBY DI COPPA **La Folgore ha fatto suo il derby contro il Villa, grazie a un rigore messo a segno da Cisotti nel recupero del primo tempo** (Foto Cella)

Sport Pordenone

CALCIO PRIMAVERA

L'Udinese batte Chions ai rigori e si aggiudica il Memorial Spagnol

L'Udinese si è aggiudicata la quindicesima edizione del Memorial Spagnol di Fiume Veneto. La Primavera bianconera si è imposta nella finalissima sul Chions ai rigori (0-0 nei 90' regolamentari). Fra i gialloblu c'è Merlino, giudicato miglior giocatore del torneo. Nella finalina ha vinto ai rigori il Fontanafredda.

sport@gazzettino.it

G | Sabato 3 Maggio 2025 www.gazzettino.it

DIMAS Il bomber dell'Azzanese fra due avversari; la sua corporatura e la sua esperienza lo rendono un giocatore assolutamente temibile per qualsiasi formazione

DIMAS GIGANTE DA GOL «NON VOGLIO SMETTERE»

▶Quarant'anni, 107 chili per 181 centimetri è il terzo bomber del girone A di Prima

▶«Con il Pravis 1971 abbiamo un credito da riscuotere: vinceremo il derby»

CALCIO DILETTANTI

Ha superato il quarantesimo compleanno, conserva 107 chili con un'altezza di 181 centimetri, ha giocato 17 partite su 24. Goncalves de Oliveira, o come dicono tutti Dimas, con la doppietta al San Daniele è salito a quota 19 gol, anche se le "App" ne riportano 16. Dei 19, ovviamente, la stragrande maggioranza è timbrata di sinistro, di testa nessuno. Non sono da sottovalutare, ma anzi da sommare, i 12 assist serviti ai portacolori azzanesi.

Quanto ai gol, per dare una proporzione significativa, sono giusto il doppio del più vicino inseguitore compagno di squadra, Alessio Calliku, di anni 23. Dopo Medhi Kabine (25 centri personali e una parabola piegata in discesa) ed Ermal Haxhiraj (21, aspirazioni interregionali autobloccate da tempo), c'è il brasiliano sul terzo gradino del podio dei marcatori più prolifici nel girone A di Prima categoria. Dove adesso anche la matematica conforta la salvezza dell'Azzanese.

È arrivata più tardi del previsto?

«La squadra è giovane, gioca bene e, quando ci sono tutti gli interpreti giusti - risponde Dimas -, con la dovuta cattiveria, si fa meno fatica. Siamo una formazione che può ambire a qualcos'altro, abbiamo perso qualche partita di troppo che era alla nostra portata. Si poteva fare meglio, di sicuro, ma adesso, almeno, siamo tranquilli».

Senza Dimas sono stati raccolti pochi punti.

«L'esperienza conta tanto in un campionato così. Guardando anche le altre squadre, oltre alla classifica capo cannonieri, si può notare come i "vecchietti" abbiano ancora il loro peso. Anche dove c'è tanta corsa l'esperienza conta. Possono correre quanto vogliono, ma ad una certa ora arriva il saper fare. Sfruttando anche i calci da fermo, con un piedino che ho ancora buono, ci sto riuscendo. Importante è avere la mentalità».

Voi siete sistemati per la stagione, c'è ancora un derby molto sentito da affrontare ed è il prossimo impegno: testa al Pravis 1971?

«Affrontiamo il derby di domenica per vincerlo, per mettere un po' di pepe sulla situazione in generale. Da quando sono ad Azzano Decimo si saranno giocate 4 o 5 partite contro di loro, di cui ne abbiamo vinta una sola in Coppa e pareggiate 2. Adesso mi piacerebbe sconfiggerli in campionato».

Il podio marcatori è di "esperti", in giro ha visto giovani meritevoli?

«Ce ne sono, qualcuno penso possa giocare anche in categoria superiore. Devono acquisire la sapienza e la consapevolezza di quello che possono fare in questo sport. Tanti lavorano e vengono a fare calcio senza sfruttare tutte le loro potenzialità. In Prima categoria c'è "il calcio dei nani", è bene ricordarselo, perché quello che conta sta ben sopra alla nostra categoria. Anche Ermal Haxhiraj è un buon giocatore, il quale può di certo ambire a fare ben altro livello».

Dice ci siano ragazzi da pensare come vostri eredi?

«Eredi per Kabine è dura, lui può fare ancora la differenza anche in categorie superiori, ha avuto la seconda figlia, si è sistemato anche mentalmente. Segnare gol è sempre difficile, non bisogna darlo per scontato. Ho passato anche io più di un mese senza riuscirci. Giovani che fanno tanti gol, sopra i 15 almeno, ora non li vedo. Ci sta poi l'annata in cui sboccia qualcuno».

Calcisticamente che intenzioni ha?

«Io gioco, ho sempre il fuoco dentro. Voglio ancora fare gol, anche per una cena in palio a 20 con un personaggio della squadra (Massimo Venier, ndr). Voglio arrivarci, per il cibo corro di più».

Non si vede in altro ruolo fuori dal campo?

«Sì, ma più avanti. Mi piacerebbe fare l'allenatore, ma non presto, almeno finché le ginocchia reggono e il piedino funziona bene. Il prossimo anno cercherò di essere un po' meno appesantito, per prendermi grosse soddisfazioni».

Roberto Vicenzotto

Mognol regala la Coppa Regione al Montereale

▶Contro lo Zoppola non sono bastati i tempi regolamentari

MONTEREALE	4
CALCIO ZOPPOLA	2dcr

MONTEREALE VALCELLINA: Mognol, Crovatto, Mario (st 18' Paron), Marson, Rabacchin, Cappella, Giovanni Roman (st 30' Del Bianco), Marcello Roman (st 32'Mella), Carlon, Tomé, Pierro (st 42' Rossi). All. Marco Rosa.

CALCIO ZOPPOLA: Armellin, Vicenzutto, Mancino, Furlanetto, Bastianello, Rushiti (st 27' Minissale), Davide Martin, Moro (sts 11' Chiavacci), Samuele Martin (st 44' Guerra), Fadelli (st 13' Brunetta), Caratozzolo (st 35' Pulito). All. Daniele Moras.

ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.

NOTE. Ammoniti Mancino, Furlanetto e Vicenzutto.

CALCIO DILETTANTI

Davanti a 250 spettatori, sul terreno neutro di Bagnarola, il Montereale Valcellina ha alzato la Coppa Regione di Terza categoria. A distanza di sei anni dalla sua ultima assegnazione, con vincitore, allora, il Terzo d'Aquileia ai danni della Vivarina. Una finalissima, quella appena regalata all'album dei ricordi, tutta di marca Friuli Occidentale - con avversario il coriaceo Calcio Zoppola - chiusa ai rigori.

Per gli uomini di Marco Rosa, partiti con il favore dei pronostici, non è stata impresa facile. Hanno dovuto sudare le proverbiali 7 camicie di fronte a una squadra che, in campionato, aveva regolato sia all'andata che al ritorno. Come detto, per conclamare la vittoria, ci sono voluti i rigori. La gara regolamentare si è chiusa sul nulla di fatto, sia al termine dei canonici 90 minuti che dei supplementari.

Onore ai vincitori, dunque, e chapeau per gli sfidanti, che sono usciti a testa alta dal confronto.

Una gara che ha visto il Montereale Valcellina partire a spron battuto: occasioni fallite d'un soffio all'11', al 17' e al 22', con il muro degli zoppolani che regge l'urto. Al 27' si fa vedere, dalle parti di Mognol, anche la squadra di Daniele Moras. Si va comunque a riposo sul nulla di fatto.

Nella ripresa la musica cambia. È lo stesso Calcio Zoppola ad essere più intraprendente, con capitan Moro e Caratozzolo. Ultima grossa occasione per Pulito: pallonetto fuori misura di un soffio. I supplementari diventano realtà. Passano due giri di lancetta: Brunetta, imbeccato da Mancino, si trova a tu per tu con il portiere avversario, lo scavalca, ma vede il pallone sfiorare il palo. Al minuto 120, sul filo della sirena, il Montereale si fa nuovamente pericoloso con Rabacchin che, dalla corta distanza, devia di tacco la sfera. Zilli ribatte sulla linea di porta. Si va dunque ai rigori.

Stavolta è Manuel Mognol, bloccando i primi due tiri franchi, a trasformarsi in eroe di giornata. La Coppa prende la via della Valcellina. In bella mostra, per la prima volta nella storia del sodalizio, sulla bacheca dei bianconeri. Che festa sia! Una festa destinata a continuare. Per gli uomini del presidente Fabio Castellucci, si torna in clima campionato. Sono a pochi passi dal concedere uno storico bis. Hanno la corona in testa con 65 punti, 6 lunghezze di vantaggio sul Cavolano (59) che nel posticipo di mercoledì ha superato 4-2 il Nuovo Pordenone 2024 Under 21. Inseguitori che, però, devono ancora riposare. Lo faranno nell'ultima tappa del giro.

Cristina Turchet

I ramarri sperano ancora, Maccan più vicino ai playoff

▶I neroverdi oggi a Verona, confidano nelle debacle avversarie

FUTSAL A2 ÈLITE

Le gare della 24esima di campionato A2 élite si svolgeranno tutte in contemporanea. Appuntamento oggi pomeriggio, con fischio d'inizio alle 15. La penultima della regular season potrebbe sancire alcuni verdetti con un turno di anticipo. Riflettori puntati sul Mantova, impegnato nella trasferta di Lecco: una vittoria esterna garantirebbe l'approdo matematico in A1, in virtù dei 4 punti di vantaggio sull'inseguitrice Mestrefenice. Stessa distanza tra l'ultimo posto valido per i playoff, attualmente occupato dall'Olympia Rovereto e dal Pordenone, attualmente fuori dai giochi, ma con vive speranze di rimonta.

Lo scorso mercoledì, la formazione neroverde ha sconfitto per 6-0 proprio l'avversaria trentina, tenendo ancora vive le possibilità di recuperare lo svantaggio. La situazione è ancora delicata, ma la matematica è ancora dalla parte dei ragazzi di Marko Hrvatin. A due giornate dal termine, infatti, il Rovereto è quinto a 38 punti, il Pordenone settimo a 34. In mezzo, lo Sporting Altamarca a 35 punti.

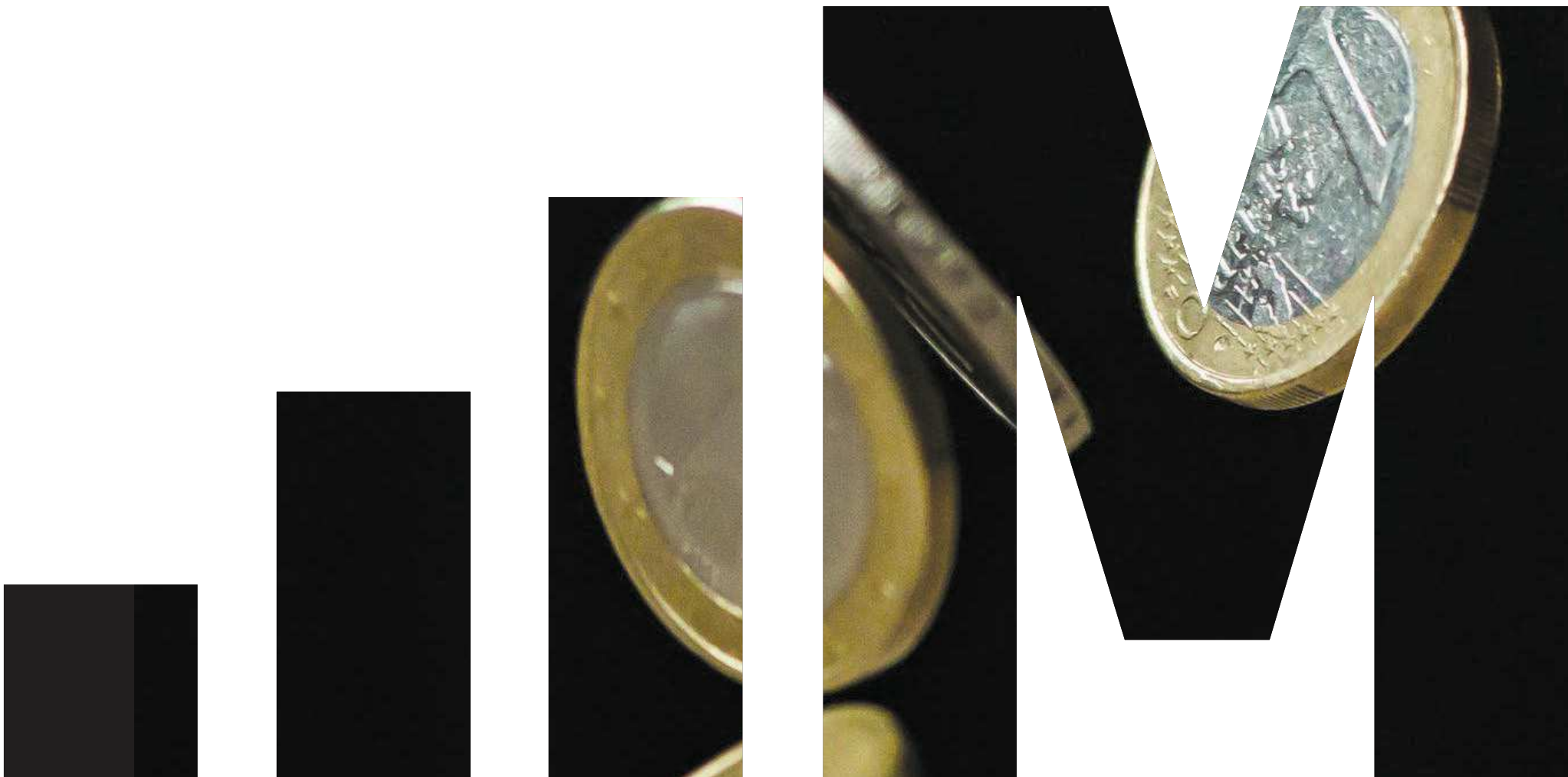
THOMAS MINATEL: «SONO SICURO CHE IN TERRA SCALIGERA MOSTREREMO TUTTA LA NOSTRA AGGRESSIVITÀ»

GIALLONERI Il Maccan Prata vuole i playoff (Foto Dozzi)

Obiettivo della giornata? Il "ramarro" dovrà assolutamente vincere nella trasferta di Verona contro l'Olimpia, sperando in un passo falso delle altre pretendenti come il Rovereto (impegnato in casa con la Cdm Futsal) e l'Altamarca (sfida esterna con i Saints Milano).

Attenzione però anche agli avversari dei pordenonesi: l'Olimpia Verona, penultimo, farà di tutto per vincere per non scendere direttamente in A2. «Non abbiamo avuto molto tempo per preparare la prossima partita; - ha detto il neroverde Thomas Minatel - dobbiamo recuperare velocemente, ma sono sicuro che andremo a Verona con un atteggiamento aggressivo».

Impegno - sulla carta - facile per il Maccan, che giocherà eccezionalmente al Palavalle di Vallenoncello contro il Modena Cavezzo, ultimo e già retrocesso. La formazione giallonera, invece, è quarta a 39 punti e al momento disputerebbe i playoff. Per mantenere il "premio", non sono ammesse distrazioni, così serve una svolta dopo il ko di domenica scorsa per mano della Cdm Futsal.

Alessio Tellan

BASKET

PLAYOFF, PORDENONE PRONTA PER LA SYNETO

La formazione bresciana già sconfitta due volte senza grossi problemi in casa

Atteso il pubblico delle grandi occasioni i biglietti sono già stati messi in vendita

Cominciano (finalmente!) i playoff di Serie B interregionale, di fatto un altro campionato, e la Bcc Pordenone li affronta senza timori di sorta e con la consapevolezza di avere vinto la stagione regolare per meriti propri, dimostrandosi più forte della concorrenza. Per la gara-1 dei quarti di finale, in programma domani pomeriggio al palaCrisafulli, è logico attendersi il pubblico delle grandi occasioni (i biglietti sono già stati messi in vendita dalla società), sperando che i tifosi meno fedeli(ssimi) non vengano distratti da queste calde giornate che anticipano l'estate, quella vera.

Bozzetto e compagni, alle 18, affronteranno la Syneto Basket Iseo, formazione che ha chiuso la stagione regolare in ottava posizione e che i biancorossi hanno già battuto due volte, con sufficiente scioltezza, in casa, all'andata del Play-in Gold e, solo dopo un supplementare, nel match di ritorno dello scorso 16 aprile. Palla a due alle 18, arbitreranno Filippo Toffano di Camponogara (Ve) e Giacomo Gorza di Gorizia. Gara-2, a Iseo, è in calendario giovedì 8 maggio, alle 20.30. Le altre partite dei quarti sono Adamant Ferrara-Calorflex Oderzo, Ltc Sangiorgese-Stings Mantova e Falconstar Monfalcone-Migal Gardonese.

SERIE B FEMMINILE

Il campionato di serie B femminile è giunto intanto al penultimo turno. Che sarà un turno sostanzioso, dato che prevede, nel posticipo di lunedì sera (alle 21), il derby tra la Polisportiva Casarsa e la Benpower Sistema Rosa Pordenone. Squadre annunciate al completo. All'andata fu la Benpower a prevalere, con 13 lunghezze di scarto, grazie a una grande prova difensiva (Casarsa fu limitata ad appena 18 punti nell'intera ripresa). Per il Sistema è l'ultimo impegno della stagione. Dirigeranno l'incontro Alessandro Gattullo di San Vito al Tagliamento e Matteo Sabadin di San Pier d'Isonzo.

Completano il programma Mr Buckets Cussignacco-Lupe San Martino, Junior San Marco-Femminile Conegliano, Giants Marghera-Montecchio Maggiore, Thermal Abano Terme-Apigi Mirano, Pallacanestro Bolzano-Umana Reyer Venezia, Interclub Muggia-Forna

PALACRISAFULLI La Bcc Pordenone basket si è fatta valere sotto le plance nell'intero campionato

Basket C Unica

Neonis spietata, chiude i conti con l'Humus ai quarti

Sacile Neonis va avanti, Humus saluta. Al palaMicheletto di Sacile la serie "cuginicida" dei quarti di finale playoff si è chiusa con il secco due a zero a favore dei ragazzi di coach Brecciaroli, che nemmeno la prematura uscita dal campo di Cesana per infortunio a tre minuti dal termine del secondo periodo di gioco è riuscita a distrarre dall'obiettivo. Il Vallenoncello, neofita in serie C, vuole fare la (propria) storia e in avvio di confronto piazza subito un minibreak (1-5) con Kuvekalovic e Ouro Bagna, che infila la retina dai 6 e 75. L'Humus non tarda però a prendere in mano la situazione: il sorpasso lo fa registrare Balde (la tripla del 9-8), dopo di che la formazione di casa riesce pure a raggiungere il +6 nella fase di apertura della successiva frazione, sul 18-12, per poi incrementare ulteriormente lo scarto grazie a Gri (31-22). Nell'immediato a riportare sotto la Neonis è Ouro Bagna (31-29), mentre Gelormini ne diventa il trascinatore nella ripresa (43-52). L'Humus adesso è in difficoltà, prova ad uscirne con Del Ben, che ricuce fino a -2 (51-53), mentre la tripla del pari 54 la insacca Balde al 32'. Nel momento del bisogno si accende Kuvekalovic, i cui canestri ridanno un paio di possessi di vantaggio alla Neonis (57-63). La bomba del +7 la fa quindi esplodere Brusamarello (59-66), ma la partita è ancora lunga. Scodeller e Venaruzzo tentano di ricucire (63-66), Kuvekalovic, Ouro Bagna e ancora Brusamarello lanciano in fuga la compagine ospite, che con due liberi di Foltran a segno (63-75) archivia in pratica questa gara-2 e a buoi ormai scappati dal recinto saranno pressoché inutili in termini pratici le triple di Gri (una) e Balde (due).

C.A.S.

HUMUS	74
NEONIS	82

HUMUS SACILE: Balde 12, Reams 11, Da Ros, Del Ben 6, Venaruzzo 10, Lizzani 5, Scodeller 11, Andrea Gri 15, Bertola 4, Masutti, Borsoi n.e., Zoldan n.e.. All. Vittorio Gri.
NEONIS VALLENONCELLO: Brusamarello 16, Gelormini 13, De Pin, Michelin 3, Vegnaduzzo 2, Foltran 6, Ouro Bagna 20, Kuvekalovic 15, Cesana 7, Tajariol n.e., Drioli Spinazzè n.e., Mosconi n.e.. All. Brecciaroli.
ARBITRI: Carbonera di Cervignano e Covacich di Trieste.
NOTE. Parziali: 16-12, 31-29, 49-53.

Bk Trieste. Riposerà la Mas Logistics Istrana. Veniamo alla serie C Unica. A metà settimana oltre alla Neonis Vallenoncello ha staccato il biglietto per la semifinale playoff anche l'Intermek Cordenons, vincendo con ampio margine a Corno di Rosazzo, così come del resto aveva fatto pure in gara-1 pochi giorni prima. I biancoverdi sono riusciti a prendere subito le distanze dai seggiolai (8-19) e almeno un paio di possessi di vantaggio li hanno conservati anche nella seconda frazione, prima di allungare ulteriormente, stavolta a +14 (25-39). La partita non è cambiata nella ripresa, sempre tenuta sotto controllo dagli ospiti: 58-78 è il finale (parziali di 15-21, 27-39, 45-58). Federico Di Prampero il miglior marcatore con 17, seguito da Simone Pivetta fermatosi a 16. In semifinale si affronteranno proprio Intermek e Neonis.

LE ALTRE

Avranno invece bisogno di una gara-3 le altre due serie dei quarti. L'Apu Next Gen Udine ha impattato la sua, imponendosi al palaCarnera sull'Agenzia Lampo Bvo Caorle, con il risultato di 93-88 (22-24, 47-46, 64-75; Mizerniuk 21, Tourn 20), mentre l'Arredamenti Martinel Sacile Basket ha superato la Vis Spilimbergo per 82-78 (20-20, 40-36, 56-58; Crestan 30, Tommaso Gallizia 23). Il programma delle gare-3: oggi alle 18.30 Vis Spilimbergo-Martinel Sacile e domenica alle 18 Agenzia Lampo Caorle-Apu Next Gen Udine. Stasera si giocherà anche gara-2 di semifinale playout tra Kontovel e Fly Solartech San Daniele (i prosciuttai conducono la serie 1-0), quella tra Faber Cividale e BaskeTrieste dovrà attendere invece sino a mercoledì 7 maggio (ore 20.45 - la formazione ducale conduce 1-0).

Carlo Alberto Sindici

Coppa, Tinet in semifinale attende l'Aversa

MARIO DI PIETRO Il coach istruisce i suoi passerotti

VOLLEY

Grande Tinet in Coppa Italia. Il Prata ha superato con un netto 3-0 (25-20, 25-18, 25-18), l'Emma Villas Siena. I gialloblù hanno così conquistato la semifinale, che si disputerà domani (alle 17.30), sempre al PalaPrata, con l'Aversa.

Buona la prova di tutta la squadra, ma anche quella, al centro, di Marinfranco Agrusti, schierato a sorpresa da Di Pietro nel sestetto iniziale. Ora tocca all'Evolution Green che ha battuto, in contemporanea sul terreno amico, la Banca Macerata Fisiomed per 3-0.

«Volevamo fare una bella figura di fronte al nostro pubblico in quanto l'ultima prestazione con il Cuneo non era stata tra le migliori - sono le parole di coach Mario Di Pietro -. Tornare al successo dopo una battuta d'arresto come quella delle semifinali playoff non era semplice, ma i ragazzi sono stati bravissimi e ora ci prepariamo al secondo round con i campani. Abbiamo la fortuna (guadagnata) di poter giocare in casa anche questo secondo match, grazie al primo posto in regular season e, di conseguenza, possiamo evitare le trasferte e giocare di fronte al nostro pubblico. Questo non è poco».

Sugli scudi Jernej Terpin che ha giganteggiato in tutti i fondamentali e conquistato di diritto la palma di miglior giocatore della sfida. «Dovevamo dimostrare il nostro valore, - le parole della banda gialloblù - espresso per tutto il campionato; gara tre con il Cuneo non ha dato il vero volto del nostro gruppo. Ora punteremo senza mezzi termini alla Coppa Italia, un trofeo importante che non vogliamo farci sfuggire».

Sempre in Coppa Italia il Gruppo Consoli Sferc Brescia ha domato, in tre set, la Cosedil Acicastello, con la certezza di giocare tra le mura amiche anche la semifinale di domani con la Ma Acqua San Bernardo Cuneo, giustiziera, in quattro set, della Smartsystem Essence Hotels Fano.

«Arrivavamo da un percorso play off che, ovviamente, ci ha lasciato dell'amaro in bocca per la sua conclusione - aggiunge il vice capitano gialloblù, Simone Scopelliti -. Abbiamo avuto il tempo per ricaricare le batterie e i frutti si sono visti. Avevamo il desiderio di riscattarci e, per centrare questo nuovo obiettivo, avevamo ricostruito in palestra alcune certezze che erano venute a mancare nella non brillante prestazione con Cuneo. Dopo la vittoria secca ottenuta con l'Emma, abbiamo ritrovato la motivazione e, aver vinto davanti al nostro pubblico, ci darà ancora maggiore carica per la partita di domani con i casertani».

Naz. Lor.

Bryan Olivo e Daniel Skerl saranno al Giro d'Ungheria

CICLISMO

Bryan Olivo e Daniel Skerl parteciperanno al Giro d'Ungheria, che partirà il prossimo 14 maggio. Il regolamento per i Development prevede, infatti, che il team principale World tour possa scambiare due atleti a ogni gara. Visto il parco partecipanti di altissimo livello, numerosi team e Bahrain Victorious è tra questi, hanno rinforzato il gruppo con dei giovani. La scelta è caduta sul velocista Skerl (ex Pordenone) e sul fiumano Olivo, che con gli ex compagni di scuderia hanno già gli ingranaggi ben oliati. Una splendida occasione per tutto il team, che oltre ad avere due atleti di alto valore, ricompone così la coppia regionale che è cresciuta in Friuli Venezia Giulia, tra Cycling team, Bannia e UC Pordenone. La corsa a tappe magiara di categoria UCI 2.Pro, che si concluderà il 18 maggio, conferma quindi ancora una volta la contemporaneità con il Giro d'Italia, ma ciò non le ha impedito negli ultimi anni di poter contare su una partecipazione di qualità. La gara prenderà il via dalla capitale Budapest e si concluderà a Esztergom, dopo cinque giornate che offriranno occasioni per tutti i tipi di corridori.

Prosegue nel frattempo il periodo di piazzamenti di lusso per i ragazzi della Borgo Molino Vigna Fiorita. Dopo le buone posizioni che avevano caratterizzato l'ultima parte di aprile, gli allievi della formazione veneto-friulana si sono distinti a Ravina, in Trentino, con l'argento di Jacopo Sella che, dopo essere stato nel gruppo dei migliori di giornata, ha chiuso al secondo posto. Quinto, a 34", Pietro Genovese e settimo Niccolò De Zotti a 47". Il 55° Trofeo Industrie e Artigianato, si è disputato su un percorso di 52 chilometri, caratterizzato dalla salita di via Della Croce, che ha decretato la selezione decisiva. Bravi i neroverdi a farsi avanti nelle posizioni di testa al momento giusto. Gli juniores a Badoere di Morgano, hanno ottenuto il quinto posto con Simone Roveretto, mentre Riccardo Benozzato si è aggiudicato lo sprint del gruppo inseguitore finendo ottavo, a circa un minuto dal vincitore. Nella prima frazione del Giro d'Abruzzo, con partenza ed arrivo a Manoppello, in provincia di Pescara, Grigolini è giunto settimo mentre Campagnolo decimo. Insieme a Filippo e Lorenzo stanno correndo la corsa a tappe, con la maglia neroverde anche Matteo Rossetto, Tommaso Marchi e Nicolò Moro. Il tappone si correrà oggi (sabato 3 maggio), con partenza ed arrivo a Sant'Egidio alla Vibrata, che comprenderà il passaggio in quota a Santa Maria dei Lumi. Gran finale domani (domenica) sul circuito collinare di Guardia Vomano.

PIAZZAMENTI DI LUSSO PER LA FORMAZIONE VENETO-FRIULANA DELLA BORGO MOLINO A RAVINA E BADOERE DI MORGANO

DANIEL SKERL Il velocista, con Bryan Olivo, è nel team Bahrain

Nicolò Guerra, del Bannia, ha vinto il titolo di Campione del Friuli Venezia Giulia su strada per la categoria esordienti al primo anno, mentre Dujin Alias Slebir (Pedale Manzanese) ha indossato la maglia regionale del secondo anno. Ordine d'arrivo del primo anno: 1) Gabriele Gerardo Salvati (Veloce Club Borgo), chilometri 28,800, media di 40,675, 2) Meh Tevs (KK.Adria Mobil Slovenia), 3) Nik Pust idem, 4) Giacomo Piva (Ottavio Zuliani), 5) Riccardo Scaramuzza idem, 6) Nicolò Guerra (Bannia, campione regionale), 7) Ian Detesano (Caprivesi), 8) Davide Biffis (Ottavio Zuliani), 9) Nik Mori (Piogi Team Uae Generali), 10) Jacob Prezelj (Sloga 1902 Idrija). Ordine d'arrivo secondo anno: 1) Pietro Foffano (G.S.Mosole), 2) Justin Mamaliga (Ottavio Zuliani), 3) Victor Voltolini (Veloce Club Borgo), 4) Samuel Dal Molin idem, 5° Tai Cebular Kidric (KK.Adria Mobil Slovenia), 6) Dujin Alias Slebir (Pedale Manzanese, campione regionale), 7) Gabriele De Faveri (Pedale Manzanese), 8) Mark Palamin (Pieris), 9) Alessio Federico (Ciclistica Bujese Digas), 10) Zak Nedeljkovic (Meblo Jogi Team).

Nazzareno Loreti

Cultura
&Spettacoli

DISTRETTO CULTURALE DEL PIANOFORTE

Lunedì, al Teatro Zancanaro di Sacile, Elio canta Mozart, Rossini, Weill e Lombardi nel recital "Largo al factotum" con il pianista Roberto Prosseda

Quattro i concerti in programma in piazzetta Calderari, anticipati da una mostra dei disegni, in studio e dal vivo, di Andrea Venerus nel Museo di Palazzo Ricchieri

Jazzinsieme, star mondiali da Gallo ad Akinmusire

FESTIVAL

Dopo il grande successo degli scorsi anni, dal 10 maggio all'8 giugno Pordenone ospiterà la 7ª edizione di Jazzinsieme, tra le più importanti rassegne jazz in Friuli Venezia Giulia, nonché punto di ritrovo per musicisti e amanti della musica provenienti da tutto il mondo, organizzata dall'associazione Blues in Villa Aps. I concerti si terranno tutti in piazzetta Calderari e, in caso di pioggia, al Capitol.

La manifestazione avrà una gustosa anteprima con la mostra "Jazzz" di Andrea Venerus, che verrà inaugurata sabato 10 maggio al Museo Civico d'Arte Palazzo Ricchieri, in contemporanea con la presentazione del programma completo del festival.

"Jazzz" è un'esposizione di disegni realizzati dal vero e in studio. Il soggetto centrale è il musicista e la sua azione. I disegni in studio sono stati eseguiti con pastello ad olio nero, quelli dal vero con grafite e matite nere. L'obiettivo di questo lavoro, per l'autore, è stato vivere un'esperienza multisensoriale che può realizzarsi solo quando l'osservazione profonda del soggetto si fonde con l'abbandono allo stato d'animo del momento. Il suono dal vivo e il movimento della scena contribuiscono attivamente a questa immersione. La magia si interrompe quando la ricerca estetica ha il sopravvento. Questo approccio si ispira agli insegnamenti di grandi Maestri del XX secolo che hanno utilizzato il disegno "naturale" nel quale lo sguardo non si concentra sul foglio, ma sul soggetto, instaurando con esso un rapporto diretto.

Questo disegnare porta a uno scollegamento dal tempo e dallo spazio circostante: restano solo il disegnatore e il soggetto, fino a quando anche il suono si dissolve in un indistinto sottofondo.

MOSTRA A sinistra un disegno "musicale" e a destra l'autore, il pordenonese Andrea Venerus

PROGRAMMA

Si parte, giovedì 29 maggio, con **Manou Gallo** e Afro Bass Fusion, la "regina africana del basso" Bootsy Collins. Basterebbe questa introduzione del funkadelico Bootsy per presentare un'Artista come Manou Gallo, che porta a Jazzinsieme in tour il suo quinto lavoro in studio, dal titolo "Afro Bass Fusion".

Il giorno successivo salirà sul palco **Olivia Trummer** con "For You", ospite Fabrizio Bosso. Olivia Trummer, pianista, compositrice e cantante tedesca. Ad accompagnarla in questo viaggio, due fuoriclasse del panorama jazzistico italiano: il contrabbassista e cantante Rosario Bonaccorso e il batterista Nicola Angelucci. A completare questa formazione, un ulteriore fuoriclasse della tromba: Fabrizio Bosso.

Il 31 sarà la volta dell'**Alfredo Rodriguez Trio**, capitanato da uno dei migliori giovani pianisti contemporanei, adorato da Quincy Jones, il quale, al Montreux Jazz Festival, riconobbe il suo talento e lo invitò negli Stati Uniti.

Il primo giugno il festival si chiuderà con l'**Ambrose Akinmusire Quartet**, che presenta a Pordenone il suo ultimo album, "Owl Song", candidato come miglior album jazz strumentale ai Grammy Awards 2025.

Franco Mazzotta

Progetto itinerante

Aziende palcoscenico della musica

L'associazione culturale Blues in Villa presenta quest'anno anche Jazzinsieme factory, un nuovo progetto musicale itinerante che utilizza le sedi produttive delle imprese come palcoscenico unico e insolito per il Jazz. I grandi autori del Jazz si esibiranno in un contesto unico che crea valore aggiunto sia all'evento che all'impresa stessa, che diventa parte attiva di un processo culturale e creativo. Non solo spettacolo dal vivo, infatti la musica accompagnerà formatori di eccellenza che saranno sollecitati a creare un nuovo modo di fare formazione che vuole diventare un modello ispiratore per nuove idee imprenditoriali e nuove metodologie che l'impresa culturale creativa può mettere al servizio delle imprese e del territorio.

ARTI&MESTIERI In programma spettacoli, letture, workshop intensivi di giocoleria, memoria e voglia di rinascita

Da Largo Cervignano l'invasione dei giocolieri

QUARTIERI

Riprendono oggi gli eventi di "Case Gialle Rigeneration" nel quartiere di Largo Cervignano, a Pordenone, fra spettacoli, letture, workshop intensivi di giocoleria, memoria e voglia di rinascita. La Compagnia di Arti e Mestieri rilancia, infatti, con un nutrito numero di appuntamenti, un progetto che mette al centro il territorio e le comunità che risiedono nel quartiere pordenonese.

Al corso di percussioni partito a gennaio, per gli adolescenti, si aggiungono ora i laboratori del progetto di giocoleria con Officina dei Mulini a Vento e Skatoletta Beatrice, che terranno due lezioni intensive, aperte a tutti, sabato 10 (14-16) e domenica 11 maggio (10-12), nel piazzale di Largo Cervignano. Oggi, alle 16, nella stessa venue, è in programma una dimostrazione itinerante del gruppo i Mulini a Vento, che partirà, alle 15, da corso Garibaldi, nel centro di Pordenone. Performance estemporanee che permetteranno a giovani e meno giovani di avvicinarsi alla giocoleria, per scoprire durante la due giorni intensiva i trucchi dell'arte che fa volare palline, clave, e, a volte, anche la propria autostima.

Giovedì 8 maggio lo spettacolo diretto da Barbara Spataro con la consulenza di un maestro indiscusso della Commedia dell'Arte, Carlo Boso, in arrivo direttamente dalla Francia con la troupe dell'Académie internationale des arts du spectacle, per rappresentare - in una nuova e dinamica chiave, sprizzante di energia e di vitalità - la più celebre e fortunata trilogia tragica dell'Occidente, l'"Orestea" di Eschilo. L'appuntamento è per le 20.30, nell'arena esterna di Largo Cervignano, con gli attori Titouan Tresse, Marek Salomon, Alessia Lendaro, Irene De Bon, Vittorio Corso, Ester Topolnjak, Sofia Cardarelli e Victor Barranger, che coinvolgeranno il pubblico e raccoglieranno, attraverso la Commedia dell'Arte, l'eredità teatrale della tragedia greca in cui ci il destino influenza le azioni dell'uomo fino a metterne in crisi la morale e il libero arbitrio. L'ingresso è gratuito.

Spazio anche ai più piccoli, con le letture che rendono omaggio alle mamme nella vigilia della loro festa. Sabato 10 maggio, alle 18, al Centro di aggregazione giovanile di Largo Cervignano, è in programma, infatti, "Son tutte belle le mamme del mondo", letture a cura del Gruppo Teatro Pordenone e dell'associazione Leggo anch'io Odv.

Sabato 17 maggio, alle 17, nel Centro aggregazione giovanile, sarà la volta del lavoro di restituzione realizzato dall'Associazione Familiari Alzheimer Pordenone Onlus, che, con incontri da dicembre a marzo, ha raccolto da persone anziane con morbo di Alzheimer memorie e frammenti di vita che riguardano tutte le sfumature dell'esistenza con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico sul tema della memoria. Accompagnamento musicale di Arno Barzan.

Stampa libera, l'impegno del Terzani

LIBERTÀ

Si celebra proprio oggi la Giornata mondiale della libertà di stampa, istituita dalle Nazioni Unite nel 1993, contro le restrizioni o la soppressione dei media e in memoria dei giornalisti che hanno perso la vita per raccontare la verità di quello che succede nel mondo. Una libertà di stampa sempre più minacciata e l'Italia scende ancora nella classifica globale stilata da Reporters Sans Frontieres, perdendo 3 gradini sul 2024 e piazzandosi al 49simo posto, il risultato peggiore in Europa Occidentale.

«La situazione della libertà di stampa globale nel 2025 è ai minimi storici - spiega Rsf -: più di metà della popolazione mondiale vive in Paesi con una situazione molto grave».

Un contesto che non lascia indifferente il Premio letterario internazionale Tiziano Terzani: la sua 21ª edizione è dedicata, infatti, ai giornalisti e alle giornaliste uccisi a Gaza. Saranno Wael al-Dahdouh e Safwat al-Kahlout, reporter della redazione di Al-Jazeera/Gaza, a ritirare il premio, sabato 10 maggio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dialogando poi con Marco Damilano, Francesca Mannocchi, Paola Caridi e Stefano Di Bartolomeo. Per partecipare alla serata, i biglietti numerati saranno ritirabili gratuitamente, a partire da mercoledì prossimo, alla biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine (orario 16-19) e sul circuito Vivaticket. Gli "Amici di vicino/lontano 2025" potranno ritirare i biglietti dalle 16 di martedì. E, dal 7 maggio, a Udine, nella chiesa di San Francesco, sarà visibile in loop, in anteprima italiana, la produzione video internazionale "Nel mirino della memoria. Ritratti dei giornalisti uccisi in Palestina", un memoriale visivo delle vittime realizzato con disegni dell'artista Gianluca Costantini, che ha lavorato in stretto contatto con il Cpj - Committee to protect journalists di New York, a cura del Geneva International Film Festival/Forum on Human Rights. Gianluca Costantini è noto a livello internazionale per il suo impegno senza sosta nel dare un volto alle vittime di soprusi, l'atto di disegnare i volti di chi sta dietro l'obiettivo è una forma di estremo ringraziamento.

GIORNALISTA Francesca Mannocchi

Documentario

Mauro Corona fra fantasmi e rimpianti

Lo scrittore, scultore e alpinista Mauro Corona sarà ospite lunedì a Cinemazero, alle 20.45, per la presentazione del documentario "La mia vita, finché capita", di Niccolò Maria Pagani. Il film è un intenso viaggio nel mondo interiore di Mauro Corona, narrato attraverso monologhi, voci fuori campo e conversazioni con amici e compagni di vita, come Piero Pelù, Erri De Luca e Davide van de Sfroos. Un racconto profondo, che esplora temi universali come la gioventù ribelle, il conflitto familiare, la lotta contro l'alcolismo, ma anche la passione per la scrittura e l'alpinismo. A impreziosire la narrazione, le citazioni letterarie tratte dal libro "Le altalene", interpretate dalla voce narrante di Giancarlo Giannini, si intrecciano con le immagini delle maestose cime montuose, offrendo uno sfondo potente e suggestivo alle riflessioni del protagonista. «È un film che parla di montagna, di morte e di vecchiaia, di fantasmi del passato e del presente», ha dichiarato il regista. «È un film sui rimpianti e rimorsi che, giorno dopo giorno, attanagliano la vita del mio protagonista, che in questo documentario, per la prima volta, decide di abbandonare la sua maschera televisiva, mostrandosi senza più armature».

Lo show di Gigi D'Agostino illuminerà l'Estate di Stelle

MUSICA

Il re della dance internazionale, Gigi D'Agostino, sarà protagonista di una grande festa dance che illuminerà l'estate del Friuli Venezia Giulia, il prossimo venerdì 1° agosto (alle 21.30) a Palmanova, evento inserito nella rassegna Estate di Stelle. Per l'occasione la città fortezza accoglierà la star mondiale della consolle nella splendida piazza Grande, trasformata in una grande discoteca a cielo aperto, pronta ad accogliere migliaia di fan da tutta Italia e dall'estero.

I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, Città di Palmanova e PromoTurismoFVG, sono in vendita sui circuiti Ticketone e Ticketsms. Tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it.

Fra i concerti già annunciati della rassegna Estate di Stelle a Palmanova troviamo quelli di Antonello Venditti (22 luglio), Simone Cristicchi (30 luglio), Bolero – Carmina Burana con l'Ensemble Symphony Orchestra (3 agosto) e gli spettacolo di Paolo Crepet (19 luglio) e Stefano De Martino (24 luglio). Biglietti in vendita, info su www.azalea.it.

IN CONSOLE Una delle serate scatenate del dj Gigi D'Agostino

ESTATE FRA LE STELLE

«Sarà un'Estate di Stelle davvero speciale, dedicata ad un pubblico ampio e variegato, - ha commentato il Sindaco di Palmanova, Giuseppe Tellini - spaziando dalla musica, in tutte le sue forme, all'intrattenimento, alla conoscenza. La città e la sua piazza Grande continuano ad essere un palcoscenico ideale, una cornice dal fascino indiscusso in cui incastonare eventi di grande livello nazionale. La città stellata incrementa così la sua visibilità, viene apprezzata, vissuta, scoperta da un pubblico sempre più ampio. Palmanova si conferma sempre più meta turistica, luogo del grande valore storico e architettonico, come la stessa Unesco ha decretato».

Artista che vanta una carriera pluritrentennale iniziata a fine anni '80 quando comincia come deejay nelle discoteche torinesi, Gigi D'Agostino ha raggiunto in pochi anni il successo non solo in Italia, ma anche in tutto il mondo, riconosciuto con premi nazionali e internazionali. Re della musica dance, ma anche innovatore del suono. "Lento Violento" non è solo lo pseudonimo da lui utilizzato dagli anni '90, ma è una vera e propria impronta artistica generazionale, uno degli innumerevoli segni che Gigi D'Agostino ha lasciato nella musica.

Lo stile inconfondibile che caratterizza da sempre le sue sonorità, si identifica in un iconico andamento lento, ma pieno di energia: "Con questo pseudonimo racconto quello che vedo, quello che sento... un mondo con il battito lento." Nella sua sterminata produzione discografica, Gigi D'Agostino ha pubblicato innumerevoli successi, tra cui ricordiamo le super hit "L'Amour Toujours", "Bla Bla Bla", "The Riddle", "Another Way", "Gin Lemon", "Un giorno credi", solo per citarne alcune, canzoni che hanno fatto ballare e emozionare milioni di persone e intere generazioni.

OGGI

Sabato 3 maggio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Luana Bortolotto** di Prata di Pordenone, che oggi festeggia i suoi 25 anni, dal fidanzato Andrea e dagli amici Giorgia, Arianna, Daniele, Alberto, Roberto, Giovanna e Marika.

FARMACIE

Pordenone
▶ **Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II, 21**

Porcia
▶ **Sant'Antonio, via Roveredo, 54/C**

Sacile
▶ **Vittoria, viale Matteotti, 18**

Brugnera
▶ **Poletti, via Dante Alighieri, 2**

Pasiano
▶ **Romor, via Roma, 90**

Casarsa
▶ **San Giovanni, via Plebiscito, 50/52**

Spilimbergo
▶ **Della Torre, corso Roma 22**

Fiume Veneto
▶ **Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo Da Fiume, 2**

San Vito
▶ **Mainardis, via Savorgnano 15**

Maniago
▶ **Comunali Fvg, via Dei Venier 1/A - Campagna.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3; tel. 0434.520527

«STORIA DI UNA NOTTE» di P.Costella 17 - 19 - 21.15. **«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO»** di S.Soderbergh 17.15 - 19.15 - 21. **«UNA FIGLIA»** di I.Matteo 19.30 - 21.30. **«IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO»** di T.Goldwyn 16.45. **«QUEER»** di L.Guadagnino 18.45 - 21.15.

FIUME VENETO

▶ **UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«THUNDERBOLTS» di J.Schreier 14 - 16.50 - 19.40 - 22.30 - 14.30 - 19. **«I PECCATORI»** di R.Coogler 14 - 19.30. **«CONCLAVE»** di E.Berger 14.10. **«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO»** di S.Soderbergh 14.20 - 16.45 - 22. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess 14.50 - 16.30 - 17.10 - 18.50. **«MOON IL PANDA»** di G.Maistre 15. **«THUNDERBOLTS»** di J.Schreier 15.20 - 17.30 - 18.20 - 19.10 - 20.20 - 21.10 - 21.50. **«HO VISTO UN RE»** di G.Farina 16.40 - 19.50. **«UNTIL DAWN - FINO ALL'ALBA»** di D.Sandberg 17.20 - 22.20. **«I PECCATORI»** di R.Coogler 21.20 - 22.30. **«THE ACCOUNTANT 2»** di G.O'Connor 22.10.

MANIAGO

▶ **MANZONI**

via regina Elena, 20 Tel. 0427701388

«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess 21.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«STORIA DI UNA NOTTE» di P.Costella 14.40 - 16.30 - 19.20. **«QUEER»** di L.Guadagnino 21.10 - 14.40 - 16.40. **«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO»** di S.Soderbergh 14.35 - 19.20 - 21.25. **«HO VISTO UN RE»** di G.Farina 15.05 - 17.20 - 19.10. **«IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO»** di T.Goldwyn 17.05 - 19.20 - 21.15. **«UNA FIGLIA»** di I.Matteo 14.45 - 21.25. **«GENERAZIONE ROMANTICA»** di J.Zhang-ke 16.50. **«CONCLAVE»** di E.Berger 19. **«SOTTO LE FOGLIE»** di F.Ozon 21.25.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTÁ FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«MOON IL PANDA» di G.Maistre 15 - 16. **«THUNDERBOLTS»** di J.Schreier 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess 15 - 16 - 17.30 - 20. **«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO»** di S.Soderbergh 15 - 17 - 19 - 21. **«THE ACCOUNTANT 2»** di G.O'Connor 15 - 17.45 - 20.45. **«L'AMORE, IN TEORIA»** di L.Lucini 15.30. **«HO VISTO UN RE»** di G.Farina 15.30 - 18 - 20.30. **«UNTIL DAWN - FINO ALL'ALBA»** di D.Sandberg 16 - 18.30 - 21. **«UNA FIGLIA»** di I.Matteo 18 - 20.30. **«IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO»** di T.Goldwyn 18.15. **«STORIA DI UNA NOTTE»** di P.Costella 18.15 - 20.30. **«I PECCATORI»** di R.Coogler 18.15 - 20.45. **«OPERAZIONE VENDETTA»** di J.Hawes 21.

TOLMEZZO

▶ **DAVID**

piazza Centa, 1 Tel. 043344553

«MOON IL PANDA» di G.Maistre 16.

«LA CASA DEGLI SGUARDI» di L.Zingaretti 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Domenica 27 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing.
Paolo Magnifichi
di anni 88

Ne danno il triste annuncio la famiglia tutta.

Un rito civile si terrà presso la sala del commiato nel cimitero di S. Michele in Isola lunedì 5 maggio alle ore 11.00.

Venezia, 3 maggio 2025

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

Mario e Vicky Segni con Laura, Cristina e Lucia piangono la carissima

Anna Tarchiani

Padova, 3 maggio 2025

Ferruccio Tornago

Presidente, Direttivo e Colleghi della Camera Penale di Padova sono vicini all'amico e Collega Avv. Pierluigi Tornago in questo momento di dolore per la scomparsa dell'amato padre Ferruccio

Padova, 2 maggio 2025

CASARSA della DELIZIA

77ª SAGRA del VINO

dal 24 aprile al
5 maggio 2025

www.procasarsa.org